IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 178 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 29 LUGLIO 1997

Proposto un «doppio binario» per la riforma dell'articolo 513, ma nell'Ulivo pochi sono d'accordo

Giustizia, i tormenti del Pds

E Brusca ora conferma in aula i contatti tra mafia e Andreotti

Il «quasi pentito» ammette al processo di aver mentito in precedenza: in realtà il senatore, dice, era considerato «tutt'uno» con i Salvo e gli altri boss

ROMA Dopo le mille polemiche sulla riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale spunta la possibilità del «doppio binario». Ossia: nei processi di mafia non dovrebbe essere obbligatoria la deposizione dei pentiti in aula per evitare intimidazioni. In tutti gli altri dibattimenti, invece, il testimone chiave dovrebbe ripetere le dichiarazioni rese al pm. Se ne riparlerà a settembre. Per ora il testo al Senato non dovrebbe essere toccato. A proporlo è il Pds, con poco entusiamo a sinistra. Mentre il Polo si mostra compatto nel dirsi contrario a quest'ipotesi (la legge deve essere uguale per tutti), nell'Ulivo c'è forte disaccordo. Il meccanismo viene considerato difficilmente applicabile da Ppi, Verdi e Rifondazione. Ma neppure il Pds sembra compatto. Un test per verificare se a settembre sarà possibile raggiungere un accordo tra maggioranza e opposizione sul «doppio binario» si avrà domani, quando in aula alla Camera arriverà il disegno di legge sui videointerrogatori, già passato in commissione all'unanimità.

E a proposito di «pentiti», ultimo colpo di scena al processo Andreotti. Giovanni Brusca, il killer di Giovanni Falcone, pur non ancora ufficialmente un collaboratore di giustizia, ammette di aver mentito in passato, ma ora - assicura - dice la verità: di Giulio Andreotti, dei cugini Salvo, dell'onorevole Lima, e dei mafiosi Greco e Badalamenti, all'interno di Cosa Nostra ne parlavano dicendo «sono tutti una persona». E ne ebbe una prova certa quando venne incaricato da Totò Riina di tenere i contatti con i Salvo. Nino Salvo gli consegnò un messaggio per Riina che iniziava così: «L'onorevole Andreotti manda a dire».

● *A pagina 3*

L'inchiesta padovana sulla truffa agli aspiranti attori

Finti provini: raggirata anche una triestina

L'attrice Raffaella Zardo, già coinvolta nell'inchiesta sulle modelle a luci rosse, si dice convinta che questa storia della truffa si risolverà in «una bolla di sapone».

Gli inquirenti smentiscono il coinvolgimento di un «attore famoso»

TRIESTE C'è anche una ragazza triestina nell'inchiesta sui provini fasulli: si chiama Cristina e ha pagato qualche milione a sedicenti agenzie nella speranza di entrare nel giro del cinema e della tv. Anche lei è stata interrogata dai carabinieri di Monselice: non ha voluto sporgere denuncia per imbarazzo, forse per vergogna *(servizi in Trieste)*. Intanto, nell'inchiesta padovana gli inquirenti smentiscono che sia coinvolto un «noto attore», come era corsa voce in questi giorni, mentre Raffaella Zardo, l'attrice già coinvolta nell'inchiesta su «modelle e sesso» dell'anno scorso, non ha alcun dubbio: «Tutto finirà in una bolla di sapone, come la storia di Sabani e Merola». Nelle mani dei carabinieri ci sono interminabili elenchi sequestrati a Monselice, almeno 2000 nomi e numeri di telefono. Tutte persone da contattare e truffare, secondo gli inquirenti. «Quell'elenco l'ho acquistato da una società che si occupa di un prodotto per dimagrire», dice Giovanni Ponticello, il titolare della «New Star Film».

● *A pagina 4*

La travolgente crescita della divisa americana potrebbe mettere in difficoltà la strategia di contenimento dell'inflazione

Superdollaro inarrestabile, Ciampi preoccupato

MILANO Superdollaro sfonda la soglia delle 1.800 lire. Erano 12 anni che il biglietto verde non raggiungeva tali livelli grazie ad una crescita dell'economia Usa che non conosce soste. Da tutto il mondo una valanga di denaro si sta riversando sulla divisa americana: in particolare dal Sud-Est asiatico. Ma flussi di capitali giungono anche dall'Europa alle prese con il processo di unificazione monetaria: il marco da settimane perde terreno rispetto al dollaro. La lira, invece, resta stabile (973) nei confronti della divisa tedesca, grazie anche agli interventi della Banca d'Italia. Per il cittadino la rincorsa della moneta Usa non comporta che svantaggi, a cominciare dal rincaro della benzina.

I progressi del dollaro non fanno dormire sonni tranquilli nemmeno al Governo Prodi perchè potrebbero avere riflessi negativi sui prezzi e quindi sull'inflazione e far saltare di conseguenza la strategia per il contenimento del deficit.

E questa mattina a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio incontrerà le parti sociali per una verifica politica della trattativa sulla riforma del welfare. Ma dal vertice, hanno chiarito ieri sera fonti governative, non uscirà alcun documento. Anche perchè si sa che nessuno, sindacati per primi, ha voglia di firmare alcunché prima che il quadro generale sia chiarito.

● *Nelle pagine 2 e 7*

La donna trovata annegata a Civitavecchia riconosciuta dal fratello, un giudice veneziano

Francesca, un giallo in alto mare

Caduta da un traghetto? Sulle tracce di possibili testimoni

SUL MONTE BIANCO

Volo di 1000 metri, morti tre alpinisti italiani

AOSTA Terribile sciagura in montagna per tre alpinisti italiani, tutti intorno ai vent'anni, toscani, che sul Monte Bianco, nella zona dell'Aiguille du Midi, sul versante francese, hanno perso la vita precipitando per oltre mille metri, sfracellandosi senza scampo. La disgrazia è avvenuta mentre, legati tra loro, erano in procinto di raggiungere la vetta, a quota 3842 metri.

● *A pagina 4*

CIVITAVECCHIA E' bastata una foto al fratello della biologa veneziana, trovata morta a largo di Civitavecchia, per riconoscerla. Ma ci vorrà molto di più per sciogliere l'enigma della morte di Francesca Valle. Familiari e amici non credono a un suicidio, e neppure gli inquirenti, pare. Francesca aveva prenotato presso un'agenzia una quota in una crociera tra la Sardegna e la Corsica. Ma i compagni di viaggio non avevano riscosso il suo gradimento e aveva interrotto il viaggio. Una versione confermata telefonicamente anche alla madre, con cui aveva parlato il 17 luglio, giorno del suo sbarco in Costa Smeralda. Le aveva dato appuntamento per il 19 luglio all'Argentario. Francesca intendeva andare in aereo fino a Roma e ripartire da lì. Da quel momento, nessuna notizia. Non aveva preso l'aereo ma forse un traghetto. Caduta in mare? L'interesse dei magistrati ora si accentra sulle ultime persone che l'hanno vista: ci dev'essere qualcuno che sa qualcosa.

● *A pagina 4*

Al largo di Caprera: tempestivi i soccorsi, tutti posti in salvo

Motonave s'incaglia e affonda Panico per cento passeggeri

SASSARI Sfiorata la tragedia nell'arcipelago de La Maddalena. Una nebbia molto fitta, calata improvvisamente, ha costretto a una brusca virata una motonave, che si è incagliata ed è affondata al largo dell'isola di Caprera. I 112 passeggeri sono rimasti illesi. La gita tra gli «scogli» più belli della Sardegna era iniziata di buon'ora a bordo della «Riviera di Gallura», una motonave di 26 metri. Ma nei pressi di Caprera la forte umidità ha formato una densa nebbia che si è posata sul mare verde così in fretta da far perdere ogni traccia d'acqua al capitano, che vicino a Punta Rossa non ha potuto fare altro che tentare una virata. Ma l'imbarcazione si è incagliata. Urla e panico tra i passeggeri. Subito è stato lanciato un Sos, mentre la «Riviera di Gallura» cominciava ad affondare. Ma sono arrivate imbarcazioni private, una motovedetta e un'unità di soccorso veloce. La prontezza del soccorso ha consentito di porre in salvo le centododici persone presenti a bordo, tutte sbarcate illese nel porto di Palau».

Il telefonino salva un uomo ma incenerisce una ragazza

RIETI Il telefonino cellulare, status symbol ormai un po' scaduto visto che ce l'hanno quasi tutti, può essere strumento celeste o infernale. Almeno stando a questi due episodi, di segno opposto, accaduti in Italia, nel comune di Rieti, e vicino a Belgrado.

Il primo è una avventura a lieto fine vissuta ieri sulle acque del lago di Piediluco: un bambino di 4 anni ha salvato il padre proprio grazie al cellulare. Era su un pedalò con il padre che ha avuto un improvviso malore ed è svenuto. Il piccolo, rimasto solo in mezzo all'acqua, non si è perso d'animo e con il telefonino ha chiamato il «113». Una donna poliziotto è intervenuta ed è riuscita a coordinare i soccorsi finchè tutto si è risolto per il meglio: il padre si è ripreso e le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Il secondo episodio ha in tutto e per tutto i contorni della tragica fatalità: una ragazza di 17 anni è morta in un camping presso Belgrado dopo essere stata colpita da un fulmine, probabilmente attirato proprio dall'antenna del suo telefono cellulare, durante un violento temporale che ha imperversato sulla regione provocando frane e smottamenti.

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

Durante la prima guerra mondiale un soldato inglese lo ebbe nel mirino ma lo risparmiò per pietà

L'uomo che non uccise Adolf Hitler

LONDRA Durante la prima guerra mondiale un soldato semplice inglese ebbe il caporale Adolf Hitler nel mirino del fucile a poca distanza ma non premette il grilletto. Fu preso da pietà alla vista di quell'uomo ferito che un giorno sarebbe divenuto il leader nazista. Henry Tandey, in seguito, si pentì di quel gesto compassionevole - forse decisivo per tutto l'andamento del ventesimo secolo. Se ne pentì allo scoppio della seconda guerra mondiale, quando si trovò sotto le bombe tedesche che cadevano devastanti su Coventry, dove campava con un posticino da guardiano nella locale fabbrica automobilistica della Triumph. Il soldato semplice raccontò la grande occasione perduta nel dicembre 1940 al giornale «Sunday Graphic» ma adesso ne è emersa per la prima volta tutta l'attendibilità grazie ad una serie di riscontri concreti emersi da un archivio militare. Dai documenti è anche venuto a galla che Hitler sapeva di aver avuto salva la vita grazie alla magnanimità del soldato semplice inglese.

● *A pagina 8*

ARABIA SAUDITA

Due infermiere britanniche rischiano la crocifissione

LONDRA Lo spettro di un'atroce fine incombe su due infermiere britanniche accusate dell'omicidio di una collega in Arabia Saudita. L'accusa ha chiesto la messa a morte per decapitazione seguita da una pubblica crocifissione. I giudici hanno poi rinviato la causa al 10 agosto, dopo una seduta a porte chiuse con l'accusa. Il rinvio, secondo i difensori, procurerà nuove pene alle infermiere che si dicono innocenti e sono allo stremo della resistenza fisica e psichica dopo otto mesi di carcere.

● *A pagina 8*

Dalla riunione odierna fra presidente del Consiglio e parti sociali non usciranno documenti

Welfare, un incontro in sordina

Sul fronte politico la coordinatrice dell'Ulivo vuole mediare fra Di Pietro e Manconi

«Venite a bere una birra fresca», dice la coordinatrice Marina Magistrelli, che tenta di trovare un accordo sulla candidatura contestata

ROMA Non è il caso di elettrizzarsi troppo per l'appuntamento di questa mattina a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio Romano Prodi incontrerà, questo è vero, le parti sociali per una verifica politica della trattativa sulla riforma del welfare. Ma dal vertice, hanno chiarito ieri sera fonti governative, non uscirà alcun documento. Anche perchè si sa che nessuno, sindacati per primi, ha voglia di firmare alcunchè prima che il quadro generale sia chiarito.

Appuntamento a settembre, dunque, con un rinvio della sostanza che lo stesso ministro del Lavoro Tiziano Treu ha definito «opportuno, in quanto permette di smorzare i toni polemici di questi giorni». È a settembre la riforma del welfare (con il capitolo pensioni in prima fila) si intreccerà con la preparazione della Finanziaria per il '98. L'una e l'altra mireranno a un unico obiettivo: la correzione dei conti pubblici. La prima (riforma dello stato sociale) dovrebbe apportare almeno 10 mila miliardi e di questi

almeno 5 mila dalla previdenza; la seconda, già si sa, sarà di circa 25 mila miliardi.

Ieri si è appreso che a luglio il fabbisogno dello Stato dovrebbe aggirarsi intorno ai 4-5 mila miliardi, meno della metà di quanti ne servirono a luglio del '96. Se le previsioni dovessero essere confermate, consoliderebbero il risultato del primo semestre del '97, che aveva fatto registrare un fabbisogno di 24 mila 500 miliardi (contro i 53 mila dello stesso periodo '96). Quindi, il miglioramento dimostrerebbe una certa solidità. Dal supplemento del Bollettino statistico della Banca di Italia si viene inoltre a sapere che in aprile è rallentata anche la corsa del debito del settore statale. In verità la cifra è ancora spropositata: 2 milioni 261 mila 733 miliardi, con un aumento del 5,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ma se si vuole pensare positivo si può anche notare che nel dicembre scorso il ritmo di crescita era del 6,3 per cento e che alla fine del '95 era addirittura al 7,3. Quindi, piano piano si migliora.

Sul fronte politico, intanto, è ancora alto il tono del confronto fra Verdi e Di Pietro. «Venite a bere una birra fresca a largo Brazzà». Non è uno spot pubblicitario ma l'invito che la coordinatrice nazionale dell'Ulivo Marina Magistrelli ha rivolto ad Antonio Di Pietro ed al portavoce dei Verdi Luigi Manconi nel tentativo di porre fine al duro scontro sulla candidatura dell'ex pm a senatore nel Mugello. A largo Brazzà vi è la sede dell'Ulivo e tra queste pareti nelle prossime ore i due duellanti, se l'invito fosse accolto, potrebbero trovare l'accordo che per ora si preannuncia molto difficile.

La coordinatrice dell'Ulivo Marina Magistrelli tenta così di mettere pace tra Manconi e Di Pietro. Una impresa ardua, resa ancora più complessa dagli scambi di dichiarazioni e polemiche tra «dipietristi» e Verdi. Ieri è stato l'onorevole Elio Veltri, amico di Di Pietro, a gettare benzina sul fuoco minacciando di non sostenere più i ministri Verdi se non diranno sì alla candidatura di Di Pietro.

DIPIETREIDE

Iniziativa dei Socialisti italiani

Sondaggio in Mugello: il 67 per cento non pensa a Tonino candidato

FIRENZE La maggioranza degli abitanti del collegio senatoriale toscano nel quale si presenterà per l' Ulivo Antonio Di Pietro vuole un candidato locale: così ha risposto il 67,3 per cento degli intervistati in un sondaggio promosso dai Socialisti italiani, condotto su un campione di 450 persone, rappresentativo di tutte le classi sociali ed economiche della zona, di tutte le fasce di età e dei livelli d' istruzione, il cui risultato è stato reso noto dall' europarlamentare del Si Riccardo Nencini. Per il candidato esterno si è espresso il 13,3 per cento.

Rodotà non intende proprio presentarsi contro l'ex pm

ROMA «Leggo di un'ipotetica mia candiatura nel Mugello contro Antonio Di Pietro. Nessuno me ne ha mai parlato e nulla è più lontano dalle mie intenzioni di una iniziativa del genere». Così Stefano Rodotà replica con una dichiarazione alla notizia che il suo nome, insieme a quello di Pietro Ingrao, circolebbe tra i Verdi come ipotesi per una candidatura per il Senato contrapposta a quella di Antonio Di Pietro. «Tra l'altro - osserva ancora Rodotà - come presidente dell'Autorità garante per la privacy, ho appena avviato un lavoro che ritengo di grande rilievo civile e che intendo proseguire con il massimo impegno».

E Di Pietro intanto partecipa domenica a Festambiente

RISPESCIA Antonio Di Pietro parteciperà domenica a Festambiente, la festa nazionale di Legambiente che si svolgerà, come di consuento, a Rispescia, in provincia di Grosseto, dal primo al 12 agosto. Quello che sarà il primo confronto pubblico al quale l' ex pm prende parte dopo l' annuncio della sua candidatura nel collegio senatoriale Firenze 3, avrà come tema «L' Ulivo e l' ambiente: bilancio dopo un anno di governo». «La presenza di Di Pietro a Festambiente assume un interesse tanto maggiore in vista della sua prossima candidatura al Senato nel collegio toscano del Mugello - sostengono gli organizzatori - ed è l' occasione per un confronto sui temi ambientali dopo il no di Manconi e di parte dei Verdi alla discesa in campo di Di Pietro con l' Ulivo».

Continua lo sciopero della fame davanti alla Camera dei deputati

Referendari: no al 4 per mille

Nel dibattito di ieri solo un intervento: oggi Montecitorio vota

ROMA Sono all'ottavo giorno di sciopero della fame. E proseguiranno, almeno fino a domani. Continua, davanti a Montecitorio, la protesta dei referendari che contestano la proroga del termine di adesione al 4 per mille ai partiti (il voto sul provvedimento è previsto per domani).

Dopo oltre quattro ore di «passeggiata» sotto il solleone, e «vestiti» di cartelloni con le scritte «ladri» indirizzate ai parlamentari, i digiunatori, una dozzina, hanno incontrato i giornalisti.

«Penso - ha detto Rita Bernardini - che domani (oggi per chi legge) sapremo se i nostri rapresentanti si saranno comportati da parlamentari della Repubblica che rispettano la volontà popolare o se, invece, come ha già detto Pannella quando fu varato il provvedimento al Senato, si saranno comportati da ladri».

I referendari sono rimasti «stupiti» dal fatto che ieri, nella discussione generale del provvedimento, «un solo parlamentare» abbia preso la parola: «Almeno in questa occasione, si sono comportati - hanno osservato - come deputati che alla fine del mese ritirano lo stipendio, ma non fanno il loro lavoro».

Oggi, come si diceva, l'assemblea di Montecitorio voterà il decreto che proroga al 31 dicembre la possibilità per i cittadini di destinare il quattro per mille delle imposte dovute allo Stato al finanziamento di partiti e movimenti.

Potranno infatti spedire la scheda al Centro imposte dirette.

Oggi l'Aula ha chiuso la discussione generale. E, come hanno osservato anche i dimostranti, un solo parlamentare è intervenuto nella discussione generale del

provvedimento che prevede anche lo «slittamento» dal 30 giugno al 30 settembre del termine per le tasse di succesione decisa perchè l'assoluta novità «della disciplina dei tributi ha colto impreparati i contribuenti».

L'argomento insomma fa sempre discutere. E i referendari continuano la loro battaglia davanti alla Camera senza curarsi della fame e del sole estivo che batte. I pannelliani, a proposito del finanziamento pubblico, si erano distinti circa un mese fa con la restituzione di quote di finanziamento pubblico ai cittadini. Pannella contesta infatti la legge che assegna ai partiti soldi provenienti dallo Stato, provvedimento fra l'altro già bocciato dai cittadini con referendum e quindi reintrodotto. Su questo fronte, insomma, la battaglia dei referendari è sempre in atto.

Stato sociale, ecco il dizionario della trattativa più difficile

ROMA Due mesi di trattativa, con incontri «segreti» e polemiche accese, hanno finito per arricchire il «dizionario» di quella che per tante ragioni è forse la più difficile trattativa degli ultimi anni, quella per la riforma dello stato sociale. Ecco un glossario aggiornato per seguire il confronto che da settembre entrerà nella fase cruciale con una avvertenza.

A - Aliquota contributiva. È il «termometro» della previdenza, misura i costi a carico dei contribuenti.
Ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità, ecc). Anche loro destinati a cambiare connotati.
Anzianità. La pensione di anzianità, che si ottiene prima di aver compiuto l'età pensionabile. Il tema più spinoso del confronto. Nella trattativa del '94 fu affrontato nell'ultima notte. Sarà così anche questa volta?
Armonizzazione. Processo per avere uguali regole in tutti i settori. Non è ancora completata
Assistenza. Uno dei grandi settori da riformare.
Autunno. «Sarà durissimo», ha avvertito Prodi alla vigilia dello stop estivo. E in autunno arriverà la riforma.

B - B.B.C.. Ossia Baldassari, Brunetta, Cazzola, i tre economisti che hanno presentato un progetto per cambiare le pensioni e creare occupazione.
Bertinotti. Il convitato di pietra, il «fattore B» nella trattativa.
Beveridge. Lord William Henry: a lui si deve il Piano omonimo del 1942, il primo progetto per un sistema di protezione sociale.
Billia. Il grande assente. Nel '95 fu uno dei protagonisti della riforma Dini. Questa volta non è mai stato chiamato al tavolo.

C - Contributo di solidarieta'. Sarà previsto per le pensioni di anzianità? Se ne discuterà.
Contributivo. Il sistema per il calcolo della pensione introdotto con la riforma Dini del '95.

D - Detrazioni. In arrivo per varie spese familiari: baby sitter, libri scolastici, assistenza, ecc..
Dipendenti. Il loro Fondo rappresenta l'asse portante di tutto l'Inps, circa il 60% del sistema previdenziale.
Dini. Il nome del presidente del Consiglio il cui governo varò, dopo quasi trent'anni, la riforma del sistema previdenziale. Quella riforma sarà ritoccata.

E - Eta' pensionabile. Oggi è 63 per gli uomini e 58 per le donne. Sarà innalzata?
Esenzioni. Saranno riviste nella sanità.

F - Famiglia. La grande assente nell'attuale stato sociale. E' destinata ad essere più tutelata.
Fazio. Il Governatore che chiede riforme strutturali.

G - Giovani. Il nuovo stato sociale dovrà guardare a loro.

H - Handicap. È tutelato dalle pensioni di invalidità civile, prestazioni oggi molto chiacchierate.

I - Integrativa. La pensione che integrerà quella pubblica.
Invalidita'. Un settore della previdenza diviso tra Inps, Inail e ministero dell'Interno; costa 55 mila miliardi l'anno ed eroga sette milioni di trattamenti.
Integrazione al minimo. Assistenza o previdenza? Se ne discute. E' il livello minimo (685 mila lire al mese) a cui si portano le pensioni inferiori.

L - Lavoro. Dovrà essere il perno del nuovo stato sociale. Per ora manca: i disoccupati sono circa al 12%.
Licenziamenti. Per la Confindustria la riforma degli ammortizzatori sociali passa attraverso una maggiore flessibilità in entrata e, appunto, in uscita dal mercato del lavoro. Opposizione netta dei sindacati che hanno trovato in Prodi un alleato.

M - Maastricht. I relativi parametri ci obbligano, tra l'altro, a rivedere la dinamica della nostra spesa sociale.
Minimo vitale. Potrebbe essere il nuovo strumento per sostenere i più poveri.
Mobilità. E' lo spettro che si aggira tra i pubblici dipendenti.
Micheli. Il sottosegretario di Prodi che ha finora tirato le fila politiche di tutto il confronto. Un compito delicato.

N - Nucleo di valutazione della spesa pensionistica. I «signori» delle pensioni che, presso il ministero del Lavoro, tengono sotto controllo la spesa previdenziale.

O - Onofri. Il nome dell'economista che ha presieduto la Commissione incaricata dal governo di proporre alcune soluzioni di riforma. Saranno probabilmente la base del negoziato.

P - Pennacchi. Il sottosegretario al Tesoro che coordina i tavoli tecnici più delicati. La lady di ferro della trattativa.
Pensionati. Un esercito di oltre 13 milioni.
Pensioni: il terreno minato. Tagliarle o no?
Pubblico impiego. Nel mirino i suoi privilegi.

Q - Quota 90. Potrebbe essere uno degli obiettivi della riforma e cioè portare la somma tra età anagrafica e anni di contributi a 90 (55+35 oppure 56+34) per le pensioni di anzianità. Oggi siamo a quota 87 (52+35).

R - Redistribuzione della spesa sociale. Oggi è troppo spostata sulle pensioni.
Retributivo. Il sistema di calcolo per la pensione che vale ancora per chi, quando venne approvata la riforma Dini, aveva più di 18 anni di contributi.
Riccometro. È stato battezzato così da mass media il nuovo strumento che dovrebbe consentire l'accesso ad alcune prestazioni solo sulla base del reddito effettivo.

S - Sanità. Tra i capitoli da rivedere.
Sindacati. Il loro consenso alla riforma sarà decisivo.
Separazione. Tra assistenza e previdenza. Per i sindacati la strada per affrontare la riforma delle pensioni. Il governo ha accettato di imboccarla.

T - Tecnici. La maggior parte degli incontri e anche quelli che «fanno i conti» nel governo e parti sociali.
Tessera sanitaria. La piccola carta magnetica che conterrà tutti i nostri dati sanitari e fiscali.
Terzo settore. Il suo ruolo, soprattutto nell'assistenza sociale, è destinato a crescere nel nuovo stato sociale.

U - Usuranti. I lavori più disagiati che dovranno avere regole diverse rispetto a quelle generali e trattamenti più favorevoli.

V - Verifica della riforma Dini. Secondo i sindacati potrà essere fatta solo alla fine dell' anno. Da qui la richiesta di affrontare il capitolo pensioni per ultimo.
Villa Madama. Il luogo «meno sicuro» per i vertici segreti governo-sindacati. Si è sempre saputo quasi tutto.

Z - Zero. Le previsioni sulla crescita demografica e dell'occupazione. Fattori che mettono a rischio l'equilibrio previdenziale.

W - welfare state. Lo stato del benessere, quello che dovrebbe essere lo stato sociale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 28 luglio 1997 è stata di 56.250 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

L'accesso resterà limitato solo per medicina, odontoiatria, veterinaria e architettura

Atenei: ridotti i numeri chiusi

Corsi di orientamento nell'ultimo anno delle scuole superiori

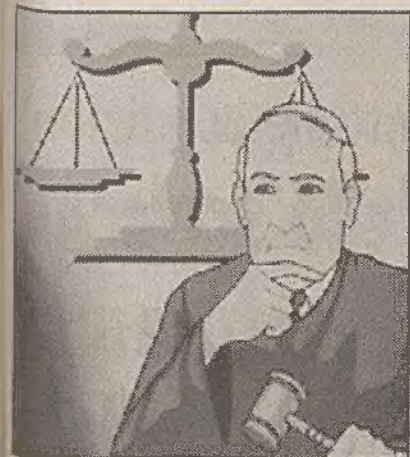
ROMA Novità in vista, in parte gia dal prossimo ottobre, per le matricole italiane: niente più numero chiuso (l' accesso resta limitato solo per medicina, odontoiatria, veterinaria e architettura, imposto da norme europee) ma più opportunità, fin dall'accesso, per orientarsi e scegliere in modo «consapevole» il percorso universitario che intendono seguire.

Gli atenei potranno infatti sperimentare sin dal prossimo anno accademico '97-'98 - ricorda in una nota il sottosegretario con delega per l'università Luciano Guerzoni replicando così anche a Angelo Panebianco che sul «Corriere della sera» chiede test per rendere più rigoroso l'accesso - il nuovo regolamento recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, che comparirà oggi in Gazzetta ufficiale.

Il regolamento - sottolinea Guerzoni - fa parte della riforma di «tutta la fase di passaggio dalla scuola secondaria all' università» e contribuisce a «combattere la vera piaga, l' abbandono dovuto spesso ad una scelta iniziale sbagliata».

ORIENTAMENTO: Sono previsti corsi di orientamento negli ultimi due anni di scuola superiore e la pre-iscrizione all'inizio dell' ultimo anno (a partire dal 1998-'99).

ACCESSO: Gli atenei possono scegliere tra «corsi zero», di «ambientamento» su materie caratterizzanti la facoltà scelta; tutorato «intensivo» nel primo anno; test di valutazione delle attitudini degli studenti.

NUMERO CHIUSO: Il regolamento che «parte dal riconoscimento della libertà della libertà di accesso agli studi universitari», «cancella» i limiti esistenti finora per 39 facoltà, riducendo a 4 quelle a numero chiuso. Per medicina è già stato previsto un test nazionale, per gli altri corsi criteri uniformi di valutazione. «Definendo un quadro di regole certe - precisa Guerzoni - si porrà fine al contenzioso» davanti ai Tar che, accogliendo i ricorsi degli studenti, hanno di fatto annullato le restrizioni. Gli atenei, nella propria autonomia, potranno fare «motivata richiesta» di programmazione in caso di «documentata impossibilità di inizio o prosecuzione dei corsi per eccezionali carenze di strutture e docenti»; obbligo di tirocinio o corsi «altamente spcialistici e direttamente professionalizzanti»; corsi di «carattere innovativo». L'offerta formativa sarà stabilita in base a standard nazionali.

La sinistra si spacca sulla proposta del Pds di non rendere obbligatoria la deposizione in aula nei processi di mafia

Art. 513, l'Ulivo deraglia sul doppio binario

Ppi, Verdi e Rifondazione contrari. Polo compatto: «La legge deve essere uguale per tutti»

ROMA Dopo le mille polemiche sulla riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale spunta la possibilità del «doppio binario». Ossia: nei processi di mafia non dovrebbe essere obbligatoria la deposizione dei pentiti in aula per evitare intimidazioni. In tutti gli altri dibattimenti, invece, il testimone chiave dovrebbe ripetere le dichiarazioni rese al Pm. Se ne riparlerà a settembre. Per ora il testo al Senato non dovrebbe essere toccato.

A proporlo, sulla scia delle indicazioni del capo della procura di Palermo, Giancarlo Caselli, che ieri le ha ribadite («è indispensabile non dimenticarsi della specificità di Cosa Nostra») è stato il Pds, suscitando, però, poco entusiamo a sinistra. Se ne è discusso in una riunione della maggioranza. E le divisioni non sono mancate.

Mentre infatti il Polo si mostra compatto nel dirsi contrario a quest'ipotesi (la legge deve essere uguale per tutti), nell'Ulivo c'è forte disaccordo. Il meccanismo viene considerato difficilmente applicabile per il Ppi, per i Verdi e per Rifondazione comunista.

Giuseppe Gargani, responsabile giustizia dei popolari, l'ha definito addirittura «inaccettabile». Anche il Verde Marco Boato si è detto del tutto contrario. «Abbiamo detto di no alla doppia moneta leghista, ci mancherebbe il doppio binario nei processi per dividere ulteriormente l'Italia...».

Favorevole invece la Rete. Alfredo Galasso spiega: «non vogliamo una legislazione speciale, ma dei provvedimenti particolari rispetto a un fenomeno particolare. Credo che al più presto si potrà insediare una commissione al ministero della Giustizia per riordinare la legislazione antimafia. Intanto noi presentermo una proposta di legge si modifica del 513 appena approvato».

E il Pds? E' unito? A sentire le parole di Cesare Salvi pare di no: «la strada del doppio binario è limitata perchè c'è un problema di costituzionalità. E poi più che aggiustare le leggi a seconda delle emergenze è necessario un forte impegno dello Stato in due direzioni: l'ordine pubblico e lo sviluppo e il lavoro nel Mezzogiorno».

Un «test» per verificare se a settembre sarà possibile raggiungere un accordo tra maggioranza e opposizione sul «doppio binario» si avrà domani quando in aula alla Camera arriverà il disegno di legge sui videointerrogatori, già passato in commissione all'unanimità. «Se questo orientamento positivo comune si manifesterà anche in aula - sottolinea Pietro Folena, responsabile della giustizia per il Pds - vuol dire che sarà possibile ragionare a settembre su un testo unico antimafia che consenta nei processi un 'doppio binarioo': su uno quelli normali, su un altro quelli in cui sia investita la grande criminalità mafiosa».

Certo è che prima di tutto la maggioranza dovrà trovare al suo interno un'intesa. E non sarà facile visto il tono di alcuni suoi esponenti come Ersilia Salvato di Rifondazione comunista che parla di «tribunali speciali»: «in termini di principio - taglia corto la senatrice - quanto più più gravi sono le accuse tanto più rigorose debbono essere le garanzie per l'imputato. Tra l'altro l'esperienza ci insegna che la legislazione speciale ha un effetto di trascinamento sulla legislazione ordinaria».

Chiara Raiola

COMMENTO

La giustizia rischia di perdere il filo nello scontro ideologico tra i due Poli

ROMA Strano paese il nostro. Per giorni sia a destra che a sinistra ci si straccia le vesti, tra lo stupore dell'opinione pubblica mondiale, sulla crudeltà dell'America che ha mandato a morte O Dell, processato e giudicato con tutti i crismi del garantismo anglosassone. Poi su un problema tutto interno al nostro sistema giuridico, che cerca senza riuscirci di imitare quello Usa, si divide in maniera schizofrenica, mischiando politica, garantisimo, giustizialismo. Si dirà: cosa c'entra la polemica sulle modifiche all'art. 513 del Ccp con la pena di morte? C'entra, perchè in America il garantismo funziona fino alla sentenza a tutela dell'imputato così come a tutela dello Stato. Si può essere favorevoli ad essa o contrari. Ma non si può dire (a meno di gravi errori nelle indagini che spetta tuttavia alla difesa evidenziare) che una sentenza non sia stata emessa senza le necessarie garanzie dell'imputato. E' quanto è accaduto a O Dell, colpevole o innocente che fosse.

Di queste garanzie si sta ora discutendo in Italia, da quando una parte politica, in maniera alquanto interessata, si è accorta che la difesa, nel processo penale italiano, non è affatto sullo stesso piano dell'accusa. Nessuno stupore. A forme così spinte di garantismo destra e sinistra in Italia ci sono arrivate piuttosto recentemente e più per fatti contingenti (vedi il caso Tortora o i processi di mani Pulite) che per convinzione politico-culturale. E' stato del resto il presidente della Camera, Violante, nel difendere la riforma del 513 contro le accuse del procuratore di Palermo, Caselli, a ricordare domenica come lo Stato unitario italiano abbia le sue radici giuridiche nello Stato piemontese che, ordinato in maniera militar-burocratica, faceva dell'uso della coercezione penale ordinario strumento di governo. Gli altri «modelli», quello della Chiesa cattolica e quello ideologico marxista, non sono da meno non avendo mai conosciuto il garantismo.

Di qui il «difetto» legislativo italiano, al quale si cerca ora di porre rimedio più per ragioni politiche che per convinzione giuridica. Ed ecco le ragioni del dibattito sul 513 e la sua modifica. Giustissimo introdurre anche nel processo penale italiano un principio in base al quale le prove si raggiungono solo nel pubblico dibattimento (anche se da noi ancora non si deve convincere una giuria) e quindi anche le dichiarazioni rese dai «pentiti» ai soli Pm devono essere ripetute in aula, pena la loro nullità. Ciò valga per tutti i processi ordinari, anche contro il serial-killer tanto di moda.

Ma c'è un ma. In Italia c'è la mafia. Che non è un' associazione di gentiluomini volti al bene. E che ai suoi «pentiti» non manda certo cioccolatini. A destra si obietta che va bene così. Che la riforma va approvata in via definitiva così com'è. Senza starci a pensare troppo. La sinistra invece si è spaccata. E tra difensori di Caselli e del suo atto d'accusa (giustizialisti? del partito dei giudici?) e i favorevoli al testo riformato più per interesse politico che per intima convizione è scoppiata la bagarre. Ora, di fronte a tanto sconquasso e in un momento di resipiscenza e dopo l'intervento di D'Alema, il Pds pensa di presentare un'ulteriore modifica: il doppio binario per i processi contro la criminalità mafiosa. Alla buon'ora. Dal punto di vista giuridico non si tratterebbe affatto di una mostruosità. Semplificando, si tratta di aumentare le garanzie a difesa dell'interesse collettivo unicamente nei reati di mafia. E la proposta di un tecnico come Vigna appare più che ragionavole. La «deroga» al principio generale del contraddittorio pubblico si applichi solo qualora il PM dimostri che il «pentito» è sotto grave minaccia. Ma ci piacerebbe sapere una buona volta qual è il modello giuridico che la sinistra italiana persegue.

Neri Paoloni

Il superprocuratore Vigna: «Minacce e intimidazioni fanno parte del Dna del mafioso»

«Ma il pentito va protetto»

TORINO Minacce e intimidazioni fanno parte del Dna mafioso. Per questo il principe dei problemi relativo alla riforma del 513 è la protezione dei pentiti.

Pierluigi Vigna da investigatore prima che da magistrato è lì che va a parare quando gli si chiede un parere sulla modifica di quell' articolo del codice penale che fa litigare la sinistra e fa dire a Giancarlo Caselli che si profila un'abolizione della mafia per legge. Il botta e risposta avviene a Torino a margine di una conferenza stampa su un'importante operazione antidroga portata a termine con successo senza l'aiuto dei pentiti (cosa che dà il destro a Vigna per confermare che la lotta ai clan si gioca innanzitutto colpendo al cuore i lori imperi economici).

Proteggere adeguatamente chi collabora, dunque. Perchè per il procuratore nazionale antimafia «le intimidazioni costituiscono infatti il codice genetico delle organizzazioni mafiose». Se noi fossimo sicuri di poter tutelare i pentiti andrebbe tutto bene, i processi si svolgerebbero regolarmente. Vigna però ammette che il pericolo delle minacce non solo sui collaboratori ma anche sui loro parenti, amici e conoscenti è concreto e quindi il principio fondamentale del contradditorio nel dibattimento processuale deve essere modificato.

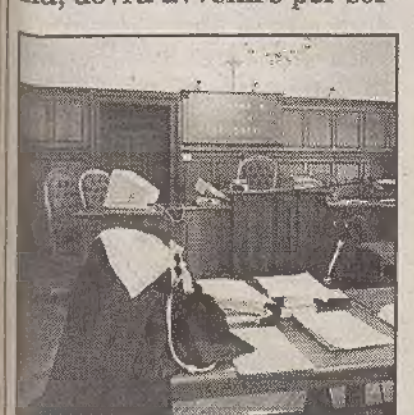
Testualmente Vigna dice «temperato». E questo purchè l'accusa provi che le intimidazioni ci sono realmente state. Ecco dunque la sua soluzione: se il pm riesce a dimostrare che il pentito ha subito pressioni psicologiche devono potersi utilizzare le dichiarazioni rese da quest'ultimo nelle indagini preliminari, ma solo in questo caso. Vigna è onesto con se stesso e con il Paese: «Lo Stato realisticamente non è sempre in grado di garantire la protezione. Ecco perchè noi non vogliamo una deroga generale al principio del contraddittorio per tutti i delitti di mafia ma solo per i casi limitati in cui la pubblica accusa riesca a dimostrare che le minacce ci sono effettivamente state». La vicenda della modifica dell'articolo 513 in questi giorni ha generato un'escalation di polemiche cui ha fatto da ciliegina sulla torta la dichiarazione del procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli. A tale proposito Vigna - con un sorriso - ha definito quella dell'amico un' affermazione «molto colorita che però sottolinea un problema tecnico reale». E ha detto di capire perfettamente le tensioni subite da chi come Caselli sta in prima linea, tensioni ben diverse da quelle cui è sottoposto invece il procuratore nazionale antimafia.

«Se il pm dimostra che ci sono pressioni sul teste i verbali possono bastare»

HANNO DETTO

La Bicamerale mette a punto gli emendamenti

Pm e giudici, carriere divise I membri del Csm designati col metodo del sorteggio

ROMA La nomina dei componenti del nuovo organo disciplinare del Csm, che si chiamerà Corte di giustizia, dovrà avvenire per sorteggio, e dovrà entrare in Costituzione l'eccezionalità della carcerazione preventiva, da passare comunque in istituti carcerari distinti da quelli ordinari.

Sono questi alcuni degli emendamenti sulla proposta della Bicamerale in tema di giustizia che sono stati elaborati in questi giorni dai «tecnici» e che saranno sottoposti nelle prossime ore al definitivo vaglio della maggioranza. Negli emendamenti predisposti dai «tecnici» dei partiti viene confermata inoltre la distinzione tra Pm e giudice; si conserva il carattere unitario dell'attività del Csm e si prevede la possibilità di una sua articolazione in sezioni, ma non prevista in Costituzione. Contro i provvedimenti dei rispettivi consigli superiori i giudici amministrativi potranno fare ricorso in Cassazione, mentre i giudici ordinari faranno ricorso alla Corte di Giustizia.

Il «collaboratore di serie C» si dice entusiasta: «Il nuovo articolo è la nostra tutela sindacale»

L'AQUILA «La riforma dell' art.513 non sarà un' arma di ricatto, come sostiene qualcuno; semmai un' arma di riscatto di noi pentiti nei confronti dello Stato. Sarà la nostra tutela sindacale di fronte a uno Stato che fa di tutto per farci pentire di esserci pentiti». Con una lettera aperta inviata all' Ansa, Carmelo Mutoli, siciliano, pentito «di serie C - come si autodefinisce - ma autentico perchè convinto dalla coscienza e non dalle manette», coglie l' occasione della polemica sulla riforma del 513 per cercare di riportare l' attenzione sulla situazione dei pentiti, a suo parere «vergognosamente sfruttati dallo Stato». Collaboratore di giustizia dal febbario del 1994, Mutoli, 35 anni, genero del boss della Noce Francesco Scaglione, si è pentito all' indomani del brindisi mafioso per la strage di Capaci.

Vendola si schiera dalla parte di Caselli: «Rischiamo una deriva culturale e giudiziaria»

ROMA «Il Parlamento non può restare sordo alle critiche suscitate dalle modifiche all' art.513»: lo ha affermato Nichi Vendola (Prc), vicepresidente della commissione Antimafia. «Il procuratore Caselli - ha aggiunto Vendola - ha lanciato un allarme che riguarda una possibile deriva politica, culturale e giudiziaria». «Nessuno contesta una linea di politica del diritto che sia fondata sulla parità tra accusa e difesa. Non possiamo dimenticare, mai e in nessuna occasione, che la mafia è capace di intervenire con la sua potenza di fuoco nei dintorni e all' interno dei processi». «Vedo che il presidente della Camera, difendendo quella riforma del 513, parla di una nuova strategia antimafia: vorremmo chiedergli sommessamente - ha aggiunto - dove, come, quando?».

I due fratelli insistono sul famoso «bacio di zu Giulio» che così si sarebbe impegnato a smontare in Cassazione il maxiprocesso ai boss di Cosa nostra

I Brusca: «Andreotti voleva incontrare Riina»

E spiegano il falso complotto contro Violante: «Era una mossa per screditare Di Maggio»

ROMA Telecamere faccia al muro. Separè aperto. Entra Giovanni Brusca. E il processo Andreotti si infiamma. E' l'ultimo appassionante colpo di scena di un dibattimento agli sgoccioli. L'ultimo tentativo dell'accusa di convincere i giudici che l'ex presidente del Consiglio è l'uomo di mafia descritto dai pentiti, lo «zu Giulio» che baciò Totò Riina.

Anche se Giovanni Brusca, il killer di Giovanni Falcone, non è ancora ufficialmente un collaboratore di giustizia. Anche se ammette di aver mentito. Non solo al suo avvocato, Vito Ganci, al quale raccontò per vera la storia «tutta inventata», di essere stato contattato da Luciano Violante per incastrare Andreotti. «Un complotto», dice ora, mirato principalmente a screditare il pentito Balduccio Di Maggio il grande accusatore di Totò Riina, ma anche a «far vincere la causa» ad Andreotti e ricavarne benefici per tutti gli imputati di mafia. Un complotto che non portò poi a termine perchè, dice, si sentì «pilotato» dal suo avvocato e da chissà chi altro.

Giovanni Brusca, «u verru» (il maiale), è meno gonfio del giorno dell'arresto, indossa una giacca stazzonata e un paio di pantaloni scuri, e non delude l'accusa.

Racconta che di Giulio Andreotti, dei cugini Salvo, dell' onorevole Lima, e dei mafiosi Greco e Badalamenti, all'interno di Cosa Nostra ne parlavano dicendo «sono tutti una persona». E ne ebbe una prova certa quando venne incaricato da Totò Riina di tenere i contatti con i Salvo, gli esattori di Salemi: «a loro consegnavo i soldi che dovevano essere reinvestiti in bot, cct, e titoli di stato. Dall'81 in poi diedi loro circa 2 miliardi».

In piena guerra di mafia, quando a Palermo morivano 6-7 persone al giorno, Nino Salvo gli consegnò un messaggio per il boss dei boss che iniziava così: «L'onorevole Andreotti manda a dire». E proseguiva: «fai sapere agli amici che se non si danno una calmata sono costretto a prendere provvedimenti per la Sicilia perchè in Parlamento sono pressato a farlo». Riina gli affidò la risposta: «digli di far sapere che sono sempre a disposizione. Per tutti i favori che gli abbiamo sempre fatto».

Giulio Andreotti, ricurvo sulle carte, non si scuote. Le righe chiare del suo gessato restano parallele, inerti. Non è un gran giorno. Il fratellino di Giovanni Brusca, Enzo, collaboratore a tutti gli effetti, ha confermato in mattinata anche l'accusa chiave del processo: l'incontro del bacio. «Si è vero - ha detto - ci fu l'incontro fra Totò Riina e Giulio Andreotti. Quest'ultimo disse che per il maxi-processo non poteva fare niente, ma che si sarebbe impegnato in appello dove avrebbe smontato il processo. La Cassazione, poi, lo avrebbe eliminato del tutto». E nel pomeriggio il 'macellaio' Giovanni Brusca, che ammette di aver sciolto nell'acido Santino Di Matteo, appesantisce il carico delle accuse. Oggi la parola passa alla difesa che ieri si è dichiarata «sconcertata».

L'ex capo di governo non si scompone: «Curiosi questi due, collaborano alla verità raccontando bugie»

«Abbiamo appreso - ha detto Franco Coppi - che fu Andreotti a sollecitare l'incontro con Riina e che si sarebbe dato da fare per aggiustare anche altri processi».

Andreotti invece sfodera la vecchia ironia: «sono curiosi questi due fratelli. Nel momento in cui dichiarano all'autorità giudiziaria che intendono collaborare con la giustizia, se ne escono entrambi con due grosse bugie. Enzo che ammette di aver detto il falso in relazione alla presunta confidenza raccolta da Di Maggio che gli parla del mio incontro con Riina. Giovanni, invece, che architetta la storia del falso complotto ai danni di Violante per distruggere Di Maggio. Non so più a che cosa pensare».

Il gip boccia la richiesta della Procura di Genova di chiudere in istruttoria il caso Parenti-Boccassini

La «guerra delle rosse» non si archivia

GENOVA Il gip non accoglie la richiesta di archiviazione avanzata dalla procura di Genova per l'inchiesta nata dalla querela per calunnia di Tiziana Parenti contro Ilda Boccassini e per l'ex pm ora deputato di Forza Italia è un punto importante segnato quando la partita pareva ormai conclusa. Dunque con la decisione assunta ieri dal giudice per le indagini preliminari del capoluogo ligure, Anna Ivaldi, viene rigettata la richiesta avanzata dalla procura. Secondo i Pm genovesi sarebbe stata infondata la denuncia presentata da Tiziana Parenti nei confronti dell'ex collega Ilda Boccassini e soprattutto quest'ultima non avrebbe calunniato la Parenti anche e soprattutto con l'aiuto del pentito Angelo Veronese. Quando la procura, nei giorni scorsi, aveva chiesto l'archiviazione da parte della Parenti c'erano state reazioni durissime e peraltro scontate, ma anche una dichiarazione di fiducia nel tempo e nella giustizia. E così è stato. Se non era stata accolta la richiesta di avocazione da parte della procura generale dell'inchiesta, sollecitata dall'ex pm ora deputato e motivata da «inerzia» della procura, ecco oggi una sorta di rivincita.

Il gip, dopo aver esaminato la richiesta avanzata dalla procura lo scorso 15 luglio e visti gli atti di opposizione dei legali della Parenti, ha fissato l'udienza preliminare in camera di consiglio per il primo ottobre prossimo. Quel giorno, probabilmente, Ilda Boccassini e Tiziana Parenti s'incontreranno e dinanzi al gip potrebbe esservi anche il raffinatore di droga pentito Angelo Veronese, una figura sulla cui attendibilità ci sono versioni discordanti, ma che resta uno dei protagonisti di questa estate dei veleni che vede coinvolti oltre a Tiziana Parenti anche colui che fu uno dei suoi più validi collaboratori, ossia il colonnello dei carabinieri Michele Riccio (ora agli arresti domiciliari) e altri investigatori di punta che operarono sul fronte della lotta alla droga insieme a Tiziana Parenti. E proprio uno di questi, il maresciallo Angelo Piccolo è al centro di un episodio dell'intricata vicenda. Secondo alcuni atti presentati dalla procura per chiedere l'archiviazione dell'inchiesta a carico di Ilda Boccassini (avrebbe chiesto a Veronese di agire per inguaiare «quella là», ovvero la Parenti) il maresciallo Piccolo avrebbe fatto alcune telefonate alla moglie da casa di Tiziana Parenti e - questo il punto cruciale - quando già era colpito da ordine di custodia cautelare.

Resta però il giallo delle intercettazioni fatte sul telefono del deputato di Fi

Se così fosse, la Parenti avrebbe favorito un ricercato, un latitante. Diversa è però la spiegazione affidata alle date. Le telefonate sono avvenute il giorno 1 giugno quando l'ordine era stato firmato, ma era ancora tenuto rigorosamente segreto in vista di un programmato blitz di arresti da eseguirsi il giorno 6. Dunque quando il maresciallo Piccolo faceva la telefonata da casa dell'ex pm, quest'ultima non poteva sapere dell'ordine di custodia cautelare, noto soltanto al magistrato che lo aveva firmato e a nessun altro.

Stefano Rizzi

Tre giovani toscani perdono la vita in un incidente sul versante francese del Monte Bianco

Sfracellati dopo un volo di mille metri

I corpi sono stati recuperati ieri mattina dal soccorso alpino di Chamonix

AOSTA Mille metri di terrore e poi il granito, il nulla. E tre nuove croci sotto quella meravigliosa contraddizione che è il Mare di Ghiaccio, l'oceano bianco sul tetto d'Europa. Quelle croci portano il nome di Matteo Pacetti, 22 anni, studente universitario di Sesto Fiorentino, di Walter Baglivi, aiuto istruttore del Cai sempre di Sesto ma residente a Firenze, e di Nicola Galeazzo, anche lui di Sesto. Hanno incontrato la morte sul versante francese del Monte Bianco dopo un volo di mille metri: un incubo quasi da disastro aereo che porterà qualcuno a dire ecco, la montagna ha ucciso ancora. Questa volta l'«Alpe homicide» evocata dalle antiche leggende alpine ha colpito all'ombra della spettacolare Aiguille du Midi (3842 metri), attirando in un pozzo di vecchia neve e antichissima roccia i tre giovani fiorentini legati in cordata. Gli uomini del soccorso alpino di Chamonix hanno recuperato i loro corpi, i moschetti, la corda che ha unito il loro volo ieri mattina alle dieci e solo dopo le penose operazioni di riconoscimento da parte dei parenti hanno diffuso le generalità.

I telegiornali nel bollettino dei disastri estivi avevano appena parlato di un'ennesima gita di morte sul Bianco. Un uomo di 37 anni, di Sondrio, era precipitato mentre percorreva la «via normale italiana». Scivolato all'alba. Morto sul colpo. Scivolato come quell'altro alpinista di 28 anni che sabato sera aveva lasciato la pelle sulla Presanella, in Trentino. Alpe Homicide, montagna assassina. Che non guarda in faccia nessuno, nè i dilettanti nè gli esperti, e fa salire a dieci in pochi giorni le sue vittime. Troppa neve e troppo freddo che ne ha impedito lo scioglimento, poi lo scirocco estivo: proprio in questi giorni le guide alpine avevano lanciato l'allarme della scarsa stabilità della montagna.

Cosa sia stato fatale per i tre ragazzi di Firenze non lo sapremo mai. Possiamo solo affidarci alle testimonianze delle guide francesi che hanno ricostruito la loro ultima giornata. Matteo, Walter e Nicola erano partiti domenica mattina dai 2300 metri del rifugio Plan des Aiguilles. Su questo balcone naturale c'è la stazione intermedia della funivia che da Chamoinix sale all'Aiguille du Midi, il punto d'incontro dell'impianto gemello che arranca da Courmayeur a punta Helbronner.

Una delle meraviglie del mondo. Matteo Walter e Nicola avevano scelto la strada meno comoda, quella che i turisti con le pedule non calpesteranno mai. La strada della fatica, delle sveglie prima dell'alba, dei sobbalzi del cuore ogni volta che un piede sbaglia appoggio e la traiettoria del sasso nel baratro è un monito continuo. Ce l'avevano quasi fatta. Avevano superato al tramonto il ghiacciaio di Pelerins e avevano aperto la loro partita a tre contro quella parete alta un chilometro.

IL CASO

Trattati bene e in ottime condizioni

Gli «ostaggi dello sceicco» raccontano l'avventura e tornano subito in Italia

SANAA Un bicchiere in una mano, il telefono nell'altra, Luigi Archetti può permettersi di sorridere. E Maria Paola Moriconi (nella foto), accanto a lui, può anche ricordare definire «affascinante» l'anziano fratello dello sceicco che li ha rapiti. Tutto è bene quel che finisce bene. Ma un giorno e mezzo prigionieri nel deserto, nelle mani di una selvaggia tribù che si esprime a colpi di kalashnikov, è un'avventura che lascia il segno. Di continuare la vacanza neppure se ne parla. «In Italia, subito. Non ci va di proseguire», taglia corto Archetti. «Ci concediamo qualche momento di riposo. Ma col volo di mercoledì si torna a casa», aggiunge la Moriconi.

Non c'è tensione, però. Tanto che possono raccontare tranquillamente i particolari della brutta avventura: «Eravamo partiti da Sanaa per un'escursione. Era mattina presto. Ci hanno fermati dopo appena una decina di chilometri, e all'inizio abbiamo pensato che fossero poliziotti. Per un controllo. Ma ci siamo resi conto quasi subito che quei sette uomini armati erano qualcosa di diverso», racconta Archetti, romano. La cosa più spaventosa è stata la corsa all'impazzata nel deserto, su una camionetta lanciata a cento all'ora sulla pista sconnessa: «Ci abbiamo messo due ore», raccontano i due italiani, «e alla fine siamo arrivati un villaggio dove tutti hanno cominciato a sparare raffiche di mitra in aria per festeggiare la nostra cattura». Anche se i due prigionieri non sono stati maltrattati, la paura è stata grande: «Erano cortesissimi, ci hanno trattato con ogni riguardo. Ma abbiamo capito subito che erano pronti a tutto».

I due sfortunati turisti italiani sono in realtà stati coinvolti in una diatriba che non riguarda altro che gli yemeniti: paese poverissimo, a base sociale tribale, lo Yemen è anche isolato politicamente dopo aver appoggiato l'Iraq nella guerra del Golfo, nel 1990. E ora le questioni economiche tra il governo e la periferia vengono spesso risolte con pressioni improprie. Come per esempio rapire due stranieri.

Poi sono cominciate le trattative, seguite naturalmente dall'ambasciata italiana a Sanaa. A Kholal arrivano uno dopo l'altro i capi tribù, i dignitari, gli sceicchi. A Paola Moriconi è rimasto impresso il fratello di al-Bukair: «Un uomo affascinante, anziano, con una barba bianca. E' stato molto protettivo, mi ha giurato sulla sua stessa testa che mi avrebbe accompagnata a Sanaa nel giro di poche ore».

Aveva preso un traghetto per Livorno sul quale è stato trovato il bagaglio

Francesca, resta un giallo

CIVITAVECCHIA Sì, è Francesca. E' bastata una foto al fratello della biologa veneziana, trovata morta a largo di Civitavecchia, per riconoscerla. Ma ci vorrà molto di più per sciogliere l'enigma della morte di Francesca Valle. Senza testimoni, nè tracce. Nessun segno di violenza sul corpo. Né un messaggio. Un' unica certezza però che rende ancora più dolorosa questa tragedia: né i familiari, né gli amici, né i semplici conoscenti della biologa di 35 anni, credono si sia potuto trattare di un suicidio.

Del resto neanche gli inquirenti, seppure cauti, sembrano seguire questa pista. Anche se per ora le indagini sono tutte tese ad accertare il maggior numero possibile di indizi capaci di ricostruire le ultime ore della vita di «Gegè». Qualche certezza in più ora c'è.

Con la madre aveva parlato il 17 luglio. A lei aveva anche dato un appuntamento per il 19 luglio all' Argentario. L'avrebbe raggiunta lì, aveva detto Francesca alla madre, andando in aereo fino a Roma e ripartendo da lì.

Ma il 19 sua mamma, una insegnate in pensione, non ha avuto sue notizie e il lunedì successivo, il 21, suo fratello Alberto, magistrato del Tribunale civile di Venezia, ha presentato denuncia di scomparsa. Poi la raccapricciante scoperta del corpo a 17 miglia dalla costa di Civitavecchia.

Intanto ieri sera si sono avute notizie del bagaglio di Francesca Valle. E' stato spedito domenica, ma non è ancora arrivato a destinazione, il bagaglio di Francesca Valle trovato sul traghetto della Sardinia Ferries sul quale la donna si era imbarcata il 17 luglio per raggiungere Livorno. Lo hanno accertato ieri sera gli investigatori che hanno ricostruito le tappe del viaggio della donna.

Il 12 luglio, Francesca Valle parte dall' aeroporto di Venezia, dove l' accompagna la madre, per Olbia. In Sardegna, dall'aeroporto si trasferisce a Cannigione, nel comune di Arzachena, una località della Costa Smeralda, dove aveva prenotato una settimana di escursioni in barca a vela tra la Sardegna e la Corsica con altre dieci persone. Della crociera Francesca non è soddisfatta e lascia la barca scendendo al molo dell'isola della Maddalena. Da lì arriva al Golfo degli Aranci, dal quale salpa alle 21.30 a bordo di un traghetto della Sardinia Ferries diretto a Livorno, dove sarebbe dovuta arrivare alle 9.15 del 18.

È emerso che la società marittima ha trovato a bordo il bagaglio di Francesca Valle nel quale si trovavano documenti che hanno permesso di risalire alla proprietaria.

È proprio Francesca Valle la donna trovata annegata a 50 km da Civitavecchia, riconosciuta ieri dal fratello, magistrato a Venezia.

La sorella del magistrato del Tribunale di Venezia sarebbe caduta in mare

Aveva trascorso la notte in una villetta disabitata

Sassari: diciassettenne s'impicca per paura di essere arrestato

SASSARI Si è impiccato per la paura di essere arrestato dai carabinieri perchè scoperto all'interno di una villetta dove si era introdotto con un coetaneo. Così, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, si è tolto la vita un ragazzo di 17 anni, trovato impiccato al braccio di una doccia nel bagno di una casa al mare sul litorale tra Sorso e Platamona, a pochi chilometri da Sassari.

Il fatto è accaduto l'altro pomeriggio, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Dai primi accertamenti disposti dal sostituto procuratore del tribunale di Sassari, Giuseppe Porqueddu, che ha anche ordinato l'autopsia, è emerso che il ragazzo avrebbe agito in preda al panico per la paura che fosse stata scoperta la «bravata» messa in atto con un coetaneo. Con quest'ultimo (che si era allontanato da una colonia estiva gestita da religiose) si era, infatti, introdotto sabato sera nella villetta, disabitata, trascorrendovi la notte.

Ieri pomeriggio, il grido dalla strada «chiamate i carabinieri», dopo che alcuni rumori avevano insospettito i vicini, è stato probabilmente udito dal minore, rimasto solo mentre l'amico si era brevemente allontanato. Poco dopo, i militari della compagnia di Porto Torres, entrati nella villa forzando la porta d'ingresso sbarrata dall'interno, hanno trovato nel bagno il corpo senza vita del ragazzo.

Il coetaneo, col quale il ragazzo si era introdotto nella villetta - e che è ospite di un istituto per minori gestito da religiose - ha raccontato agli inquirenti che l'amico era molto preoccupato delle conseguenze qualora la loro «bravata» fosse stata scoperta. «Ci arresteranno e ci metteranno in galera per chissà quanti anni» avrebbe ripetuto più volte.

IN BREVE

Sotto il pesce e la biancheria un fiorente traffico di droga

TORINO Un traffico di droga e armi allestito da un'organizzazione che aveva basi in Piemonte e ramificazioni in tutta Europa è stato stroncato dalla Dia di Torino che ha emesso 29 ordini di custodia cautelare. In un bunker tra Vercelli e Torino sono state trovate armi, droga e denaro. L'ultima fase delle indagini ha portato, in Spagna, al sequestro di una tonnellata e mezzo di hashish e all'arresto di 11 persone. Il traffico di droga era organizzato da Giuseppe Belfiore, capo dell'omonimo clan e sfuggito alla cattura. Il clan Belfiore importava notevoli quantitativi di hashish e cocaina, proveniente dai narcotrafficanti colombiani. Il traffico era coperto da una catena di negozi di biancheria intima femminile e da una società di import-export di pesce. L'operazione era partita nel gennaio '96 con l'arresto di Vincenzo Greco, fermato vicino a Torino dalle Fiamme gialle con 14 kg di eroina.

La salma di O'Dell arriva domani a Palermo L'ultimo volo, da Fiumicino a Punta Raisi

WASHINGTON La salma di Joseph O'Dell sarà trasferita a Palermo, per la sepoltura, domani pomeriggio. Sono state completate in Virginia tutte le procedure burocratiche per autorizzare la traslazione dei resti di O'Dell in Italia, il Paese dove aveva chiesto di essere sepolto. La salma sarà trasferita oggi in aereo da Norfolk a Newark. Sarà quindi imbarcata sul volo che giungerà domattina a Fiumicino, quindi su un volo per Palermo (arrivo alle 18).

Algerino ruba a tre carabinieri in spiaggia gli zaini e tenta di rivenderglieli, anche a prezzo scontato

RIMINI Ha rubato in spiaggia gli zaini a tre carabinieri e poi ha tentato di venderli agli stessi derubati per 20.000 lire. «Siamo carabinieri», hanno detto perentori i giovani militari. «Allora facciamo 10.000 lire», ha risposto imperturbabile l'algerino Ben Alì Rebani di 22 anni. L'«affare» si è concluso con l'arresto di Rebani il quale, processato per direttissima, è stato condannato a 6 mesi di reclusione da scontare in carcere.

Cani impiccati sugli alberi nel Palermitano: secondo episodio nell'arco di una settimana

PALERMO Due cani sono stati trovati impiccati a un albero dalla polizia municipale a Termini Imerese, a trenta chilometri da Palermo. La macabra scoperta è stata fatta in contrada «Figurella», per la segnalazione degli abitanti della zona. E' il secondo episodio nel giro di una settimana: il 20 luglio una cagna che aveva appena partorito era stata impiccata a un albero in contrada «Bragone», nei pressi dell'antico acquedotto di epoca romana.

Il titolare della società: «I duemila nomi li ho avuti da una società che si occupa di prodotti per dimagrire»

Provini a luci rosse, nessun attore coinvolto

Raffaella Zardo: «Finirà tutto in una bolla di sapone come a Biella»

A un elettricista era stato proposto, oltre che a girare un film con la Parietti, di diventare socio di una società cinematografica versando 80 milioni

PADOVA Raffaella Zardo (nella foto) non ha alcun dubbio: «Anche questa inchiesta finirà in una bolla di sapone come quella di Biella su Sabani e Merola». Rintracciata al telefono a Rimini, la fotomodella veneta sembra non preoccuparsi più di tanto della maxitruffa sui falsi provini cinematografici che, in tutta Italia, avrebbe avuto come vittime 2000 aspiranti attori e attrici con un guadagno, per le fantomatiche agenzie, di alcune decine di miliardi.

Sulla bella bionda trevigiana, coinvolta anche nell' inchiesta di Biella, puntava molto Giovanni Ponticello, il titolare del «New Star Film», l'agenzia di Monselice che secondo i carabinieri era il 'cuore' della truffa. La giovane fotomodella di Crespano del Grappa, infatti, era amica di Ponticello ma soprattutto aveva avuto flirt con un personaggio dello spettacolo. Ecco perchè nell' ufficio del 'manager' padovano c'era un enorme poster della Zardo. «Al 'New Star Film' di Giovanni Ponticello mando un caloroso bacione. Siete i migliori», era stata la dedica fatta dalla fotomodella.

Poi c'erano altre foto, scattate in occasione della Mostra del cinema di Venezia, utilizzate pure come specchietto per le allodole.

Nelle mani dei carabinieri ci sono anche interminabili elenchi sequestrati a Monselice, almeno 2000 nomi e cognomi e numeri di telefono. Tutte persone da contattare e truffare nelle diverse agenzie, secondo il solito, redditizio sistema. «Quell'elenco con i 2000 nomi l'ho acquistato da una società che si occupa di un prodotto per dimagrire perchè ero interessato a promuovere nel mercato una cosa simile. Non ho mai avuto contatti con altre agenzie e sfido chiunque a dimostrare il contrario». E' questa la linea difensiva di Giovanni Ponticello che si trova in Romania. Ammette solo di aver avuto una cinquantina di fotografie: «Nessuna di nudo - ha precisato - tranne qualcuna di Raffaella Zardo che serviva per una rivista». Quelle fotografie, ha spiegato, gli erano arrivate per posta da persone che avevano letto gli annunci della sua società. Fra gli aspiranti attori c'è anche un giovane elettricista veneto. Oltre alla partecipazione a un film con la Parietti, gli era stato proposto, addirittura, di diventare socio di una società di produzione cinematografica con la prospettiva di guadagni miliardari. Il tutto per la modica cifra di 80 milioni.

Così l'elettricista aspirante attore-produttore ha messo mano ai suoi risparmi e a rate ha versato al titolare dell'agenzia le mazzette di soldi. Solo la disperazione per essere finito sul lastrico l'ha convinto a recarsi dai carabinieri e denunciare la truffa della quale era rimasto vittima.

Intanto non si placa la «caccia» all'attore famoso che sarebbe stato disposto a far fare carriera a due minorenni dopo una notte d'amore. I carabinieri continuano a ripetere che nell'inchiesta, oltre alle 12 persone denunciate (sono i titolari delle agenzie coinvolte) non c'è nessun attore indagato. Il nome del noto personaggio dello spettacolo sarebbe stato fatto durante una chiacchiera tra due delle ragazze cadute nella rete dei truffatori e alcuni degli indagati. Questi ultimi avrebbero chiesto alle due minorenni se erano disponibili ad andare a letto con questo attore, ma avrebbero ricevuto un netto rifiuto.

Il telefonino in un campeggio nei pressi di Belgrado attira un fulmine che lascia mortalmente folgorata una ragazza di 17 anni

E in Umbria il cellulare salva padre e figlioletto

RIETI Avventura a lieto fine ieri sulle acque del lago di Piediluco, nel comune di Terni, per un bambino di quattro anni che era insieme al padre su un pedalò. Per un improvviso malore del genitore, Luigi Gregoris, di 45 anni, rimasto privo di sensi, il piccolo Michele, di quattro anni, si è trovato da solo in mezzo al lago. Ma il piccolo non si è perso d'animo e con il cellulare del padre ha chiamato il «113».

La telefonata è stata raccolta dal centralino della questura di Rieti, dove ha risposto l'agente di polizia Patrizia Mincioni. Avvertiti i carabinieri della stazione di Piediluco, la donna poliziotto, capito il dramma che stava attraversando in quel momento il piccolo Michele, ha indossato le vesti di mamma e con voce amorevole ha lungamente intrattenuto al cellulare il bambino fino all'arrivo dei militari. Raggiunti, padre e figlio sono stati assistiti e ricondotti a riva. Le condizioni del genitore, presumibilmente vittima di un colpo di sole, non sono preoccupanti.

La telefonata del bambino con l'agente di polizia di Rieti è durata una ventina di minuti, fino all'arrivo dei carabinieri di Piediluco e il momento più difficile è stato quando, ancora in attesa dei soccorsi, il piccolo Michele aveva esclamato all' apparecchio: «Papà non mi risponde più».

Secondo quanto riferito dal maresciallo dei carabinieri che è intervenuto sul posto, Vincenzo Pagliaroli, il bambino aveva fatto non una, ma due o tre telefonate al 113, interrompendo la comunicazione e poi premendo di nuovo il tasto della ripetizione di chiamata. La prima di queste telefonate era stata fatta dal bambino probabilmente prima che il padre perdesse i sensi, seguendo le sue indicazioni.

Quando i carabinieri hanno raggiunto in motoscafo il pedalò in mezzo al lago, hanno trovato Luigi Gregoris disteso dietro ai sedili, nella parte retrostante dell' imbarcazione, privo di sensi, e il piccolo Michele seduto vicino a lui, con il cellulare ancora in mano, che in maniera piuttosto agitata ha cominciato a ripetere ai militari : «Papà non mi risponde, io non lo so cosa ha fatto». Il bambino è stato immediatamente portato nel motoscafo dei carabinieri, mentre il maresciallo ha praticato un massaggio cardiaco al padre che si è ripreso poco dopo.

Se il cellulare è stato determinante a salvare padre e figlio sul lago di Piediluco, è stato invece fatale per una ragazza di 17 anni che è morta in un camping presso Belgrado dopo esser stata colpita da un fulmine, probabilmente attirato - secondo il quotidiano Vecernje Novosti - da un telefono cellulare. Il tragico episodio, in cui altre due persone sono rimaste ferite dallo stesso fulmine, è avvenuto durante un violento temporale che ha imperversato sulla regione provocando frane e smottamenti.

IL CASO

Il settore commerciale soffocato in regione da «nanismo» politico

Intervengo perché penso che almeno una voce debba esprimersi in contraddittorio sui refrain di questi mesi, per non dire di questi anni, in materia di autorizzazioni commerciali. Nella polemica sostenuta anche dagli organi di stampa regionali sullo sviluppo dei supermercati, ipermercati, centri commerciali, non viene mai considerato il possibile punto di vista del cittadino consumatore con i proprio bisogni e i propri diritti. Il cittadino chiede nel Friuli-Venezia Giulia, come nel resto d'Italia e in Europa, di avere a disposizione una rete di punti vendita che gli garantisca: orari di apertura comodi e accessibili, parcheggi e trasporti pubblici adeguati, assortimenti completi di prodotti, garanzia sulla loro salubrità e comunque garanzia sulla correttezza delle forme di vendita e prezzi più bassi possibili. Gli operatori debbono ricavarne un giusto reddito; lo Stato deve garantirsi il rispetto delle leggi fiscali, di lavoro e sanitarie; i lavoratori addetti debbono veder rispettati i loro diritti sindacali. Tutti questi settori di intervento vanno garantiti dalle istituzioni ai vari livelli e dalle associazioni che rappresentano gli interessi dei vari soggetti economici e sociali. Insomma, la politica in un sistema di relazione efficiente deve garantire al tempo stesso equilibrio e sviluppo.

Siamo stati invece e lo siamo tuttora investiti da discorsi fuorvianti quali: pericolo di scomparsa del piccolo commercio; pericolo di desertificazione dei centri storici e invivibilità delle persone anziane nei piccoli comuni. Questa vis polemica sembra una valanga inarrestabile, ma la situazione non è questa, in primo luogo perché mai nessun dato tecnico scientifico viene portato a supporto delle proprie tesi e in secondo luogo perché i dati, quando sono disponibili, dimostrano ancora che l'Italia, preceduta solo da Spagna e Portogallo, è ancora tra i fanalini di coda in Europa per la quantità di distribuzione moderna presente sul proprio territorio. Ed è sempre vero che se un sistema non è efficiente comporta costi e alta inflazione.

Con il semplice buon senso e in termini equilibrati si può prevedere il consolidarsi di una rete commerciale su due piani: a) Una rete di commercio d'attrazione – città-mercato, centri commerciali, ipermercati – ci deve essere e ci sarà perché essa è un formidabile calmieratore dei prezzi e quindi dell'inflazione ed è ovvio che questi benefici assieme a quelli della comodità e del servizio consolideranno questa formula di vendita intesa come un vero e proprio prodotto, al pari degli altri paesi europei; b) Al tempo stesso una rete di commercio di vicinato potrà essere riorganizzata e ristrutturata, ma non potrà mai scomparire; una rete ben orientata sui generi di prima necessità e soprattutto sui prodotti deperibili dà e darà un servizio essenziale ed esso dovrà essere garantito e magari incentivato per tutti i centri abitati, anche quelli minori o fortemente decentrati pena lo spopolamento di intere aree. Poi vi sarà, esattamente come avviene ora, una realtà di commercio specializzato o di nicchia. Non trattandosi però di un commercio di beni a largo e generale consumo una rete di negozi di questo tipo si può collocare dappertutto, nei centri storici, nei centri urbani, nelle località turistiche o nei centri commerciali. A guidare le scelte dell'imprenditore ci saranno i costi di insediamento, i flussi di traffico dei cittadini o qualsiasi altra variabile dipendente dalla merceologia del prodotto e dagli eventuali competitori presenti sul mercato.

Dibattere o sostenere queste cose non dovrebbe provocare né drammi, né aggressioni verso alcuno, è semplicemente una riflessione su come si può posizionare un settore importante dell'economia dando delle risposte a un insieme di bisogni economici e sociali. La vera nota stonata invece si sente quando si parla di centri commerciali specialmente in quei territori ove sono presenti già alcune di queste formule di vendita. Dovrebbe essere chiaro a tutti che un centro commerciale dà una risposta solo al cittadino consumatore che propende per usare le potenzialità di questa struttura. Ed è evidente quindi che bloccare la realizzazione di un centro commerciale vuol dire in larghissima misura difendere gli interessi di altri centri commerciali esistenti e non certamente del piccolo commercio dei centri storici o urbani, chiamato a dare tutt'altra risposta sul mercato.

A questo proposito il voto determinatosi in Consiglio regionale su una legge di regolamentazione urbanistica che obbliga in caso di realizzazione di una rilevante struttura commerciale il comune interessato a un concerto con i comuni limitrofi la dice assolutamente lunga. Un centro commerciale ha una capacità di attrazione tra i 50 e i 60 km., per alcune tipologie di vendita e per la clientela d'oltreconfine questa distanza può raggiungere parecchie centinaia di chilometri. Quali comuni concertano? In che termini? Su quali argomenti? Rischiano di essere norme del tutto inapplicabili. Quando si parla poi del centro commerciale previsto nell'area di Udine Sud le voci del diniego si riferiscono a qualunque area di Udine Sud o all'area ex Cogolo in particolare? Non è mai chiara la polemica, ma è del tutto chiaro invece che sono già pronti almeno tre siti alternativi con altrettante cordate imprenditoriali costituite.

Come può la politica e gli stessi organi di informazione accettare un'alterazione in questi termini delle regole di mercato? Che tipo di Europa è mai questa? In quale settore dell'economia un gioco di autorizzazioni amministrative e di concerti nelle deliberazioni può far decidere a soggetti che non rischiano una lire, chi deve vivere e chi deve morire nel mercato, quali soggetti possono crescere e innovarsi e quali no. In quale settore dell'economia si chiede la difesa della situazione esistente proponendo il blocco delle autorizzazioni e quindi degli investimenti per anni? Nel mercato un modello di automobile dura dai tre ai cinque anni; un modello di computer o di un televisore dai sei mesi all'anno; un modello di telefonino oggi rischia di essere obsoleto dopo tre mesi dalla sua presentazione. Sarebbe plausibile un discorso teso a bloccare l'innovazione su prodotti esistenti nei settori appena citati, perché altrimenti vi sarebbero costi, esuberi di manodopera e uscite di aziende dal mercato? Non questo sarebbe impensabile. Però per il settore commerciale, per le strutture di vendite che sono veri e propri prodotti, è proprio questo che si chiede, sconfinando nel nanismo politico invece di ragionare e vedere i veri grandi problemi di prospettive.

Prima o poi la Unione europea obbligherà anche l'Italia a leggi che tutelino la libertà d'impresa e la possibilità di concorrere sul mercato. Anche in questo campo, come abbiamo fatto per altri, vogliamo lasciare la prospettiva del mercato in mano solo a francesi, inglesi e tedeschi? Abbiamo ben chiaro che queste catene usano per la gran parte loro sistemi bancari, loro fornitori di prodotti, loro settori terziari e reinvestono quindi i profitti in larga parte dei loro paesi? Un orizzonte a due centri decisionali e due punti di rappresentanza: il commerciante del centro storico o urbano di un comune qualsiasi del Friuli-Venezia Giulia o la sede di qualche multinazionale distributiva a Parigi o a Berlino oppure a Londra non mi pare granché come scenario del futuro. Comunque vedremo quale evoluzione vi potrà essere e certamente la cooperazione di consumo, che anche nel 1996 in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia ha avuto lusinghieri risultati economici, e quindi non fa questi ragionamenti a causa di una crisi, ma li fa per difendere valori, vorrà esserci per dire la propria opinione, sostenuta da milioni di soci e consumatori.

Mario Zarli
vicepresidente
Lega delle Cooperative

Campanili assaltati? Non meravigliamoci

La legge 689/81 sulla depenalizzazione delle violazioni al Codice della Strada, oltre a consentire la riscossione coatta delle sanzioni amministrative anche dopo cinque anni dalla violazione (alla faccia dei requisiti della pena che, per essere educativa, dovrebbe essere immediata) e legittimando così un mero e indebito arricchimento da parte delle Amministrazioni verbalizzanti, è purtroppo priva delle disposizioni sul come devono essere presentati i ricorsi avverso gli atti ingiuntivi, nonché sul contenuto dei medesimi. Sicché, molti pretori applicano le regole generali secondo cui i ricorsi vanno consegnati nelle mani del cancelliere, nonostante che il commento alla legge stessa preveda l'inoltro anche a mezzo del servizio postale purché la firma in calce al ricorso sia autenticata. Ciò non solo è iniquo nei confronti dei ricorrenti, considerando che le varie amministrazioni, Magistratura compresa, si avvalgone delle Poste per notificare gli atti più vari, ma è anche vessatorio e illogico: un cittadino di Bolzano che volesse ricorrere contro una multa presa a Palermo dovrebbe recarsi in quella città per consegnare l'atto di opposizione? Ma allora tanto vale pagare e tacere, alla faccia della democrazia! Inoltre se nel ricorso non si chiede esplicitamente la sospensione dei termini, questi non vengono sospesi (ma il ricorso stesso è un'implicita richiesta di sospensione dei termini, almeno secondo il comune buon senso). Ma a quanto pare, diversi magistrati sarebbero più attenti alla lettera della legge che non allo spirito e in nome della forma calpesterebbero la sostanza, a tutto danno dei cittadini chiamati solo a pagare e pagare...

La Pretura di Venezia ha rigettato, con motivata sentenza, due miei ricorsi avverso l'iscrizione a ruolo di una sanzione per un divieto di sosta di cinque anni fa, del quale sono venuto a conoscenza soltanto ora: il primo perché inoltrato con raccomandata a.r. e il secondo perché inviato oltre i termini. Per evitare ulteriori spese (in Italia i cittadini hanno sempre torto nei confronti dell'Amministrazione Pubblica) ho pagato una multa che dalle iniziali 50.000 lire era lievitata a 200.000 lire.

La Pretura di Tarcento, invece, dopo quasi un anno dal ricevimento e tre udienze, ha rigettato alcuni ricorsi avverso un verbale di accertamento per violazione al Codice della Strada, violazioni peraltro molto discusse e discutibili, perché gli stessi erano irricevibili in quanto inviati con raccomandata a.r. Ciò ha comportato il raddoppio della sanzione amministrativa, che va a colpire persone anziane che vivono con una modestissima pensione. Sempre presso la Pretura di Tarcento, in una causa civile, sono state fatte ben 12 (dodici) udienze, dall'11/6/'86 al 26/9/'90, per accertare il mancato deposito della perizia tecnica del C.T.U. Ecco, sono questi fatti, queste leggi incomplete e la loro vessatoria applicazione che allontanano sempre di più i cittadini dalle istituzioni, dallo Stato e da coloro che lo rappresentano. Non scandalizziamoci, poi, se qualcuno perde la testa e assalta i campanili!

Giuseppe Picotti
Sedilis (Ud)

50 ANNI FA

29 luglio 1947

La Triestina resta in serie A. A questo scopo, al congresso delle società calcistiche svoltosi a Perugia, è stato deciso che le squadre nel massimo campionato saliranno da 20 a 21, alla fine del campionato 1947-'48 quattro retrocederanno e le tre vincenti dei gironi di B saliranno di categoria, riportando così a 20 il numero delle partecipanti alla serie «A». Poi, nel corso del campionato 1948-'49, con opportune promozioni e retrocessioni la serie A potrà tornare al girone unico di 18 squadre. Precedentemente, nel corso della seduta preparatoria allo stesso congresso, erano stati pure proposti dei massimi e dei minimi per gli stipendi dei calciatori: per la serie A da 30 a 50 mila lire più 5000 lire di premio partita, per la B da 20 a 45 mila compreso il premio partita.

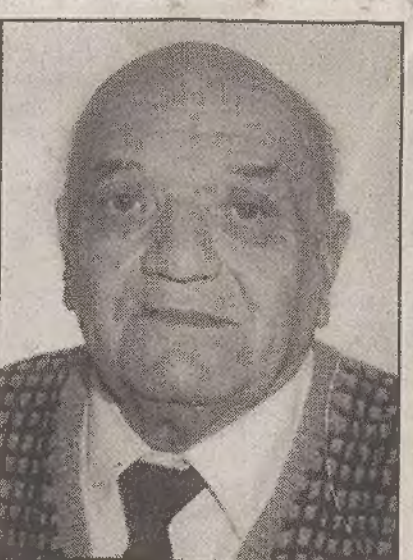
Diritto di critica, non disinformazione

Il giorno 17/7/97 avete pubblicato una risoluzione della Comunità nazionale autogestita italiana di Capodistria, la quale annuncia che chiederà la mia destituzione dalla presidenza della Commissione per l'assegnazione del premio A. Kocjancic poichè con la mia attività pubblicistica avrei disinformato l'opinione pubblica, minando la convivenza in quest'area plurinazionale. A parte il fatto che tale affermazione, in contrasto con le regole elementari di correttezza, non è stata sostenuta con alcun argomento, desidero chiarire pubblicamente quanto segue. Sono tra i pochi esponenti della nazionalità maggioritaria che hanno sempre difeso i diritti della minoranza italiana in Slovenia. Tra i miei scritti più recenti a questo scopo vi sono anche le mie numerose proteste contro i tentativi di eliminare le carte d'identità bilingui, pubblicate nel maggio e giugno 1996 su almeno quattro giornali (due volte sul Primorske novice e Slovenec e una volta su La Voce del Popolo e Novi glas) nonchè la mia difesa del mandato illimitato dei rappresentanti delle minoranze nel parlamento e negli altri organi, pubblicata su Primorski dnevnik all'inizio di quest'anno sotto forma di replica all'intervista coll'onorevole Roberto Batelli. Alcune mie analisi sulla situazione della minoranza italiana in Slovenia (per esempio il mio saggio «Tentativo di presentazione globale dello status della Comunità nazionale italiana in Slovenia») sono state pubblicate su vari periodici, inclusa la Battana di Fiume, quale contributo evidente alla cultura di convivenza. Riconosco il fatto che nei miei interventi ci siano anche delle valutazioni critiche su quell'operato di alcuni ambienti e persone dell'Unione italiana che hanno provocato seri scontri anche all'interno della comunità italiana in Istria e Fiume. Constato però che fino ad oggi alle mie critiche, che ho sempre argomentato e documentato con precisione, nessuno ha contrastato pubblicamente e che tali critiche non ho mai generalizzato su tutta la comunità italiana. Eppoi l'esercizio del diritto della critica, che nella vera democrazia è anzitutto un dovere, è pure un contributo al dialogo ed al processo di differenziazione all'interno della comunità italiana. Perciò respingo con serena coscienza così l'accusa di disinformazione come quella di turbare la convivenza».

Milan Gregoric
Capodistria

CHI ERA

Luciano Iurchich, una sola passione: il gioco del calcio

Luciano Iurchich, nato a Trieste nel 1925, restò, insieme al fratello e alla sorella Jolanda orfano di padre e dovette cominciare giovanissimo a guadagnarsi da vivere. Trovò i suoi primi impieghi come commesso e svolse questo mestiere per quasi tutta la vita, lavorando soprattutto in negozi di generi alimentari. Per alcuni anni gestì con la madre l'osteria «All'americana», ora scomparsa, nella zona di via Valerio. Fin da giovanissimo la sua grande passione era stata il gioco del calcio e già a tredici anni aveva cominciato a far parte di varie squadre locali dal San Giovanni, al Ponziana, all'Edera e continuò ad allenarsi e a giocare le partite dei tornei locali fin oltre i trent'anni. Riteneva questo sport e l'agonismo che comportava, quasi una «ragione di vita» e lo sport fu sempre la sua passione; seguiva le partite della Triestina e anche quelle delle più piccole squadre locali; si appassionava alle vicende del campionato di serie A e soprattutto a quelle della Nazionale: era uno di quelle migliaia di italiani che leggono ogni giorno la Gazzetta dello Sport dalla prima all'ultima pagina, commentando ogni decisione tecnica, ogni acquisto di giocatori, ogni gol e ogni rigore concesso o negato. Raggiunta l'età della pensione aveva trovato nella bocciofila di San Giovanni il suo nuovo luogo di incontro e passava lunghe ore ad assistere ai tornei di bocce.

Lidia Mosetti, fece del lavoro una «missione»

Il suo carattere allegro ed estroverso unito a una grande disponibilità spinsero Lidia Mosetti a scegliere un lavoro in cui poter essere utile agli altri e decise di fare l'infermiera professionale. Una attività considerata da lei quasi una «missione», perché il rapporto con i malati richiede indubbiamente un atteggiamento psicologico e umano particolare, Lidia Mosetti fu molto apprezzata. Si specializzò in ostetricia e per alcuni anni fu ostetrica all'Ospedale; aiutare le madri a far nascere una nuova vita, era per lei, che nel suo matrimonio non aveva avuto figli, una gioia e una soddisfazione. Fu serena anche la sua vita familiare: si era sposata con Renato Comici, che svolgeva all'Acegat le mansioni di ragioniere e condivise con il marito, appassionato di violino, la passione per la musica, soprattutto quella viennese. Ogni periodo libero lo passavano in Austria: a Vienna per i concerti, a Linz o a Klagenfurt per visitare i monumenti e per fare «un bagno» di cultura austriaca. Socievole e vivace, aveva la casa sempre piena di amici, ma nel '63 fu colpita da uno di quegli eventi che possono cambiare radicalmente la vita: le fu diagnosticato un tumore; la sua determinazione e la sua forza di carattere furono determinanti nella remissione del male. Purtroppo in questi ultimi mesi il male ha avuto ragione della sua voglia di vivere. Era nata a Trieste nel 1924.

È ora che i pensionati si facciano sentire

I pensionati pubblici e privati di ogni ordine e grado, non devono farsi ulteriormente ingannare dalle leggi che l'attuale governo emana per sottrarre denari dalle pensioni o peggio non vorrebbe neppure riconoscere già quelle esistenti che salvaguardano i loro diritti acquisiti. I pensionati, d'altronde, devono prendere coscienza che il centro-destra nella fattispecie delle pensioni non è stato e non è meglio del centro-sinistra. il quale si è rifatto paroparo al programma del centro-destra medesimo. Anche se in taluni casi peggiorandolo, nonostante le varie sentenze della Corte Costituzionale nn. 822/1988 e 211/1997 salvaguardino «i diritti acquisiti dei pensionati e non si possa modificare da parte del legislatore (Parlamento) la legge in modo peggiorativo, intervenendo in fase avanzata del rapporto di lavoro». I pensionati pubblici e privati devono far pesare il loro voto, ora e subito, sui rispettivi partiti e coloro che li rappresentano in Parlamento, onde essi si attrezzino al più presto perché il governo rispetti i diritti acquisiti dei pensionati e non aggravi ulteriormente tagli e taglietti capestro. Soprattutto per quelle pensioni con le quali si riesce a malapena a campare. Facendo capire agli interessati suddetti che se intendono riavere il voto devono ribadire il concetto di non punire i pensionati modesti ma tagliare, se necessario, le pensioni che si dicono comunemente d'oro.

Dott. Damiano Orelli
Segr. generale Aip
All.za italiana pensionati

†

Il suo grande cuore generoso si è fermato improvvisamente il giorno 27 luglio 1997.

Armando Smillovich

Lo annunciano con tanto dolore la moglie MARCELLA, i figli ALESSANDRA e ROBERTO, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico della Prima Chirurgica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno mercoledì 30 luglio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipano le colleghe DANIELA, MANUELA, PATRIZIA, ERICA, DONATELLA e le famiglie PATUANELLI e BOCHICCHIO.

Trieste, 29 luglio 1997

Caro

Armando

ti ricorderemo sempre: GALLIANO, PALMIRA e MAURO GUGNAZ.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipano al dolore di ALESSANDRA: GIORGIO e SERGIO.

Trieste, 29 luglio 1997

Un ultimo saluto ad

Armando

da AUGUSTO, LUCIA e famiglia DECOLLE.

Trieste, 29 luglio 1997

La Direzione e il personale dei Civici Musei di Storia ed Arte addolorati partecipano ricordando con affetto e rimpianto il collega e le sue doti professionali e umane.

Trieste, 29 luglio 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Suligoj ved. Delfiol

Addolorati l'annunciano il figlio LUCIO con EDDA e la nipote FRANCA unitamente ai parenti tutti.
I resti mortali verranno tumulati nella tomba di famiglia mercoledì 30 alle ore 10.40 nel cimitero di S. Anna in Trieste.

Trieste, 29 luglio 1997

Unite nel dolore le sorelle MARIA ed EMILIA.

Trieste, 29 luglio 1997

Sono vicini a LUCIO ed EDDA e partecipano vivamente al dolore: LUCIANA, GIORGIO e ROBERTO.

Trieste, 29 luglio 1997

Si associano GIORGINA e LEONARDO.

Trieste, 29 luglio 1997

Il giorno 27 luglio è stata accolta nella Casa del Padre

Aurelia Sepuca ved. Nardelli
di anni 85

Ne danno il triste annuncio: la cognata LUISA, GIGLIOLA e SERGIO con le figlie, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 luglio alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga, ove proseguirà per la chiesa parrocchiale di San Michele al Tagliamento (Venezia).

Trieste, 29 luglio 1997

29.7.1991 — 29.7.1997

Bruno Bandiera

Uniti nel rimpianto.

I familiari

Trieste, 29 luglio 1997

1993 — 1997

Francesco De Lucia

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 29 luglio 1997

---

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leonello Rosin (Nello)

Lo annunciano con dolore la moglie VESTRA, la figlia NADIA, il genero BRUNO, i nipoti RICKY con RAFFAELLA e KATIA con FRANCESCO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipa al dolore famiglia KARIS (BACCO).

Trieste, 29 luglio 1997

Lo ricorda famiglia VIEZZOLI.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipano al dolore ANIZA, LUISA, PINO e STEFANO.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipano al lutto OTTILIA, GIOVANNI, ROBERTO e STEFANO JURMAN.

Trieste, 29 luglio 1997

---

†

Dopo lunghe sofferenze

Giuliano Magris

ci ha lasciato.

Lo ricordano affranti la mamma, il figlio FLAVIO, GIGLIOLA e ALDO, SERENA, parenti e amici.

I familiari ringraziano il dottor ALBERTI e il personale tutto di Cardiologia e Unità Coronarica.

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte per gli Amici del Cuore

Trieste, 29 luglio 1997

---

†

Ci ha lasciato

Salvatora Braini in Zerini (Salve)

Con tristezza lo annunciano il marito PINO, il figlio CLAUDIO con la moglie IVANA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipa al dolore la famiglia FRASSINELLI.

Vittorio Veneto, 29 luglio 1997

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Sergio Depase

la sorella LORETTA con i nipoti MARIAGRAZIA e SERGIO COLOMBINI, ROMANO e DANIELA VLAHOV unitamente ai pronipoti tutti.

Trieste, 29 luglio 1997

Il Collegio dei geometri di Trieste partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il consigliere del consiglio direttivo geometra DIEGO DEPASE.

Trieste, 29 luglio 1997

I colleghi PASQUALE BUCCI, MARTINO CLEMENTI, SERGIO DEMARIN, ALESSANDRO GERDINA, ANTONINO PAPA e MARIO SBRIZZI partecipano al dolore di DIEGO DEPASE per la grave perdita del padre

Sergio Depase

Trieste, 29 luglio 1997

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara

Graziella Sodomaco ved. Galluzzi

Lo annunciano addolorati la figlia DOLORES, i nipoti DONATELLA, PAOLO e il genero GIORGIO.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 luglio 1997

Si associa al lutto la famiglia SCODINI.

Trieste, 29 luglio 1997

Ciao

nonna Graziella

- BRUNO

Trieste, 29 luglio 1997

Ciao

nonna

non ti scorderemo mai.
- DONATELLA e PAOLO

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipa al lutto famiglia DELLAGO.

Trieste, 29 luglio 1997

---

†

La nostra adorata mamma

Alessandra Epichina ved. Piazzolla (Sciura)

Ha raggiunto i suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i figli TERESA e VINCENZO con PINO e MAURA e i nipoti MASSIMO, SERENA, FABRIZIO e PIERLUCA.

I funerali seguiranno mercoledì 30 luglio 1997 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipano commosse famiglie DEL PUPPO.

Trieste, 29 luglio 1997

Partecipano al dolore i nipoti VITTORIO e GIOVANNI DI PINTO con famiglie.

Trieste, 29 luglio 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mania ved. Danielis

Ne danno l'annuncio il figlio MARIO con MARISA, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo ITIS.

I funerali seguiranno mercoledì 30 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 luglio 1997

Ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Severino Chicco

LIVIA, FABRIZIO, RENATO, SERGIO, ROMANA, ANDREA, LORENZO, CLAUDIA e parenti tutti.

Trieste, 29 luglio 1997

I ANNIVERSARIO

Ferruccio Mauro

Nel primo anniversario dell'improvvisa morte dell'adorato marito la moglie ALIDA lo ricorda sempre con infinito amore per la sua bontà, sincerità e lealtà.
Un grazie di cuore a tutti quelli che ci sono stati vicino.

Muggia, 29 luglio 1997

IX ANNIVERSARIO

Mario Olivieri

MARCELLA, MARISA e quanti ti hanno voluto bene ti ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 29 luglio 1997

Nuovo record a quota 1800 lire per la divisa statunitense: non succedeva da 12 anni

Vacanze rovinate dal superdollaro

Benzina sempre più «cara» - Possibili riflessi negativi sui conti con l'estero

Ma per il ministro Fantozzi (nella foto) «non è il caso di fasciarsi la testa perché i rischi sono ancora limitati»

MILANO Superdollaro sfonda la soglia delle 1.800 lire. Erano 12 anni che il biglietto verde non raggiungeva tali livelli: in poco meno di un mese la divisa americana ha guadagnato ben il 6% sulla lira. La galoppata del dollaro, a detta degli analisti, è motivata dalle performance dell'economia Usa. Una crescita quella degli Stati Uniti che non conosce soste. Da tutto il mondo una valanga di denaro si sta riversando sulla divisa americana: in particolare dal Sud est asiatico al centro di turbolenze monetarie scatenate dalla svalutazione della Thailandia. Ma flussi di capitali giungono anche dall'Europa alle prese con il processo di unificazione monetaria: il marco da settimane perde terreno rispetto al dollaro.

La lira invece resta stabile (973) nei confronti della divisa tedesca, grazie anche agli interventi della Banca d'Italia. La rincorsa del dollaro potrebbe far scattare altri rincari dei carburanti nei prossimi giorni e rovinare le vacanze agli italiani: quelli che hanno scelto la meta vacanziera oltreconfine, nei paesi il cui cambio è legato alla moneta americana, ma anche quelli che hanno deciso di rimanere in Italia, raggiungendo le località di villeggiatura con la propria auto. Il pieno di benzina continua infatti a crescere e, dopo gli aumenti di 5 lire legati al rafforzamento del dollaro già annunciati la settimana scorsa, le compagnie petrolifere stanno attuando una nuova ondata di rincari: dalle 5 alle 10 lire in più per ogni litro di carburante.E gli aumenti potrebbero non essere gli ultimi: se il dollaro continuasse a segnare le performance delle ultime settimane, per gli automobilisti il prossimo agosto potrebbe essere all' insegna del caro-carburanti. Per ogni rialzo del dollaro di 30 lire, gli operatori del settore stimano infatti un incremento di 5 lire del prezzo della benzina.

Ma secondo l'Unione petrolifera italiana, il fortissimo apprezzamento della moneta americana negli ultimi mesi è stato «compensato» dall'abbassamento delle quotazioni internazionali del greggio, per cui il costo in lire del petrolio importato è rimasto quasi invariato.

Eppure i progressi del dollaro non fanno dormire sonni tranquilli al Governo **Prodi**: il rialzo del biglietto verde, nonostante le rassicurazione dell'Upi, potrebbe avere riflessi negativi sui prezzi e quindi sull'inflazione. Un elemento questo che potrebbe far saltare la strategia Ciampi-Prodi per il contenimento del deficit. Il ministro del Commercio Estero, **Augusto Fantozzi**, ritiene non sia il caso di «fasciarsi la testa» per il progressivo rialzo della moneta americana, perchè «il rischio è limitato» e l'eventuale danno ai conti italiani con l'estero dipenderà dalla «misura e dalla durata» di tale andamento.

«Le nostre importazioni in valuta Usa - spiega il ministro - rappresentano il 30% del totale, inclusi gli acquisti energetici, quelli di materie prime non energetiche e i semilavorati commercializzati in dollari». Per Fantozzi «i nostri prodotti all'estero diventano più competitivi, perchè meno cari, di quelli espressi in dollari».

Il ministro Waigel replica all'attacco del leader della Sassonia, Biedenkopf: «Un rinvio sarebbe la morte»

E in Germania è scontro sull'euro

Un centro studi tedesco solleva pesanti dubbi sulle chance dell'Italia

ROMA Euro o non euro, in questo mese di luglio il dollaro ha dato un primo assaggio di quella che sarà la contesa Usa-Europa sui mercati valutari. In modo quasi costante la moneta americana ha infatti segnato rialzi anche sulla valuta-guida europea, il marco, sfondando martedì scorso quota 1,80 (che non toccava dal 20 agosto '91) e minacciando si abbattere a breve anche la soglia di 1,85. «Prove tecniche sull'euro», le hanno definite alcuni analisti stranieri, che giudicano l'andamento del cambio dollaro-marco un esempio di quello che sarà, dopo il 1999, l'andamento dollaro-euro.

Intanto in Germania il dibattito sull'euro si fa rovente. Il ministro degli esteri tedesco **Klaus Kinkel** critica duramente la presa di posizione del ministro presidente della Sassonia Kurt Biedenkopf in merito ad un possibile rinvio dell'Euro. Kinkel afferma che con le sue osservazioni critiche sull'Euro, Biedenkopf danneggia l'economia tedesca. «Il nostro export, che è il cavallo da tiro della ripresa, ha bisogno di sicurezza nella programmazione e nel calcolo dei costi», sostiene tra l'altro il ministro. Un rinvio dell'Euro, avverte ancora Kinkel, porterebbe ad una crisi politica europea «come non abbiamo finora visto». E un rinvio nel lancio della moneta unica porterebbe «alla morte dell'intero progetto». È quanto ha affermato il ministro delle finanze tedesco, **Theo Waigel**: «Chi vuole un rinvio di cinque anni - ha detto Waigel - deve sapere che rappresenterebbe probabilmente la fine del progetto». «Questo significa una battuta d'arresto di cinque anni per l'industria, l'economia, la tecnologia» — ha aggiunto il ministro.

Theo Waigel

Intanto l'istituto di ricerca economica tedesco, Ifo, ha sollevato notevoli dubbi sulla capacità dell'Italia di partecipare già nel 1999 all' avvio della terza fase dell' Uem. L'Ifo ritiene infatti che l'Italia rispetterà i criteri sulla stabilità dei prezzi e dei tassi, ma in modo non duraturo. Il criterio sul debito sarà «ampiamente mancato».

Valduga a Cruder: «Riformare il sistema creditizio regionale»

UDINE I presidenti della giunta regionale, Giancarlo Cruder, e dell' Assindustria udinese, Adalberto Valduga, in un incontro, hanno concordato sulla necessità di semplificare il sistema creditizio.Valduga ha anche espresso «la preoccupazione degli industriali per l' instabilità del quadro politico regionale» e ha auspicato che siano attuati interventi concreti per affrontare le priorità economiche e sociali. Cruder ha ricordato, riferendosi al tavolo di concertazione, che «occorre senso di responsabilità da parte di tutti».

IN BREVE

Ai minimi dell'anno a Piazza Affari

Cade il titolo Olivetti per le voci (smentite) di aumento di capitale

MILANO Non si ferma la caduta delle Olivetti. Dopo aver perso nella scorsa settimana l'11,58%, il titolo della società di Ivrea ha continuato a scendere anche ieri con volumi particolarmente intensi: la perdita finale è stata del 5,85%, la quotazione si è portata a 616, 2 lire, livello minimo dall'inizio dell'anno (rettificato dopo l'abbattimento del capitale) e sono passati di mano oltre 23 milioni di pezzi. A scatenare le vendite sono state anche ieri le ormai ricorrenti voci su un probabile aumento di capitale: Ivrea continua a smentire.

Via libera all'integrazione Ambroveneto-Cariplo La Fondazione manterrà il 29 per cento

MILANO La Fondazione Cariplo arriverà a detenere il 29% della società capogruppo bancaria che controllerà Cariplo Spa e Ambroveneto, per poi scendere al 22% nei cinque anni successivi. Ieri la riunione che ha dato il via libera definitivo al processo di integrazione tra i due istituti di credito. La Fondazione arriverà a detenere la sua quota nella holding di controllo del nuovo gruppo per passi successivi. Prima di tutto acquisterà il 12,62% del capitale Ambroveneto dalla Cassa di risparmio di Verona a 7.190 lire per azione per un totale di 455,3 miliardi.

Energia: un accordo preliminare fra Edison e Mobil per un terminal di rigassificazione in Adriatico

MILANO Edison (gruppo Montedison) e Mobil hanno firmato un accordo preliminare per studiare congiuntamente la costruzione in Adriatico di un terminale offshore di ricezione e rigassificazione per l'importazione e vendita di gas naturale liquefatto (Gnl). La collocazione del terminale, che impiegherà tecnologie innovative, sarà fissata - precisa una nota - laddove le condizioni risulteranno più favorevoli. Gli aspetti finanziari e industriali dell'accordo «verranno forniti non appena completato lo studio di fattibilità».

Prime (gruppo Generali) vara un fondo pensione: sarà distribuito da 550 promotori finanziari

MILANO Si chiamerà *Primè Pension Plan* il fondo pensione aperto multicomparto di Prime, società di servizi finanziari e previdenziali controllata dal gruppo Generali. La richiesta di autorizzazione sarà presentata l'11 agosto. Il nuovo fondo pensione sarà distribuito dai 550 promotori finanziari di Prime, che attualmente conta su 80 mila clienti e gestisce un patrimonio di 7 mila miliardi di lire.

Una lievissima ripresa (+0,1%) in aprile: è il terzo risultato positivo da febbraio

Industria, piccola scossa all'occupazione

Per i sindacati «situazione precaria» - Galli (Confindustria): «Non c'è da gioire»

In calo il dato tendenziale annuo (-3,5 per cento). Sui risultati pesa anche l'effetto degli incentivi alla rottamazione delle auto

ROMA Un mini-mini ripresina, una scossa quasi impercettibile. A voler guardare il bicchiere mezzo vuoto: per giunta «drogata» dagli effetti degli incentivi sulla rottamazione auto. Ad aprile nella grande industria, quella con più di 500 dipendenti, l'occupazione «è aumentata» dello 0,1%, rispetto a marzo '97. E' il terzo risultato utile, mensile, da febbraio. Dunque un'inversione di tendenza, seppur flebile, che si rafforza, che avrebbe messo un «fondo» all'emorragia occupazionale registrata sino ad inizio anno. Il risvolto della medaglia però non è roseo; rileggendo il dato su un anno intero la variazione rispetto ad aprile '96 è di -3,5%, migliore rispetto al -3,7% di marzo, ma comunque da atmosfera stagnante e recessiva, un'atmosfera che esce appena scalfita, consolidata nel lungo periodo. E infatti nei primi 4 mesi del '97, rispetto al '96, il peggioramento si traduce in un -3,7%: un calo occupazionale generalizzato, presente in tutti i settori.

Secondo la Cgil, per bocca del segretario confederale Cerfeda, «il dato è positivo ma la ripresa è soprattutto indotta dalla rottamazione e concentrata al Nord, ora è il momento di fare politiche selettive per il Sud, per evitare che un autunno duro per l'italia diventi fatale per il Mezzogiorno». Secondo **Natale Forlani**, segretario Cisl, il dato «segna la fine dell'emorragia dei posti di lavoro, ma si è ancora lontani dalla stabilizzazione, la ripresa è precaria».

Il calo occupazione per tutti i settori, registra l'importante eccezione delle industrie manifatturiere (+6,1%) che però rappresentano una quota marginale. Al netto della cig, l'occupazione risulta in crescita dello 0,4% a livello congiunturale ed in calo del 2,5% sul piano tendenziale. Le ore di cassa integrazione guadagni sono diminuite del 51,9% e del 43,8%, mentre le ore effettivamente lavorate per dipendente sono aumentate del 6,5% aprile '97 su aprile '96.

I dati Istat sull'occupazione diffusi ieri, secondo il direttore del centro studi della Confindustria, Giampaolo Galli, «segnalano un modestisimo miglioramento congiunturale, a partire dai primi mesi di quest'anno, che diventa abbastanza significativo se si tien conto della forte riduzione della cig che, rispetto al '96, ad aprile risulta dimezzata. Questo - nota galli - riflette il miglioramento della situazione congiunturale dell'industria: certo, è del tutto insufficiente anche solo a scalfire i problemi gravi della disoccupazione in Italia». Per galli, insomma, siamo in presenza di «un piccolissimo dato positivo, ma non v'è spazio per alcuna euforia.

Firmato un protocollo d'intenti tra tutti i partner

Sì all'accordo per la tivù digitale Iniziativa a maggioranza italiana

ROMA Primo passo verso la tivù digitale. Ieri è stato firmato un accordo tra Canal Plus, Telecom Italia, Mediaset-Fininvest e Cecchi Gori communication. Il «protocollo d'intenti mira a dare un rapido e concreto sviluppo - si legge in una nota congiunta - alla televisione digitale a pagamento in Italia. Il protocollo prevede la definizione entro il 30 settembre di una iniziativa imprenditoriale comune, a maggioranza italiana, di cui Telepiù e Strem saranno parte integrante».

In sostanza si tratta di un cammino ben preciso che porterà anche nel nostro Paese una tivù interattiva. Non saremo più costretti soltanto a subire trasmissioni o film, ma li potremo scegliere e programmare all'ora preferita.

Il documento è stato firmato da Pierre Lescure, presidente direttore generale di Canal Plus, dal presidente della Rai, Enzo Siciliano, e dal direttore generale, Franco Iseppi, dall'amministratore delegato di Telecom Italia, Tomaso Tommasi Di Vignano, dal presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, dal procuratore speciale della Fininvest, Adriano Galliani, e da Francesco Nespega, amministratore delegato della Cecchi Gori communication.

«L'accordo - aggiunge la nota - prevede che la piattaforma sia aperta all'utilizzazione anche da parte di terzi operatori e che i decoder rispettino gli stardard e gli orientamenti nazionali e comunitari. L'impegno, infatti, è di dare corpo all'iniziativa nel pieno rispetto della normativa antitrust italiana ed europea».

La collaborazione non si limiterà solo all'Italia, ma potrà estendersi anche ai mercati internazionali con particolare riferimento ai Paesi dell'Area mediterranea e ai Paesi dell'Est europeo.

Per il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, Vincenzo Vita, l'intesa «è un passo avanti importante anche se si tratta semplicemente di un memorandum. Da questo momento inizia la fase più complessa per lo sviluppo vero e proprio della piattaforma digitale».

Continua in 9.a pagina

Il sottosegretario agli Esteri Serri vola a Mogadiscio sperando di riavviare la mediazione tra le fazioni

Somalia, l'Italia tenta il dialogo

La commissione per i presunti crimini ascolterà in Etiopia i testi

NAIROBI Sarà una visita «molto difficile» quella del sottosegretario agli Esteri Rino Serri, atteso questa mattina a Mogadiscio mentre nella serata la Commissione d'inchiesta governativa sulle asserite torture a civili somali giungerà ad Addis Abeba, dove domani interrogherà 11 tra testimoni e presunte vittime.

«La mia visita è in parte una forzatura politica», ha spiegato ieri a Nairobi lo stesso Serri, primo esponente di un governo occidentale a recarsi in Somalia dopo il ritiro dei caschi blu Onu nel marzo '95. Una «forzatura» dettata dalla «volontà molto forte» dell'Italia di contribuire alla «ripresa del dialogo» tra le fazioni somale, che dopo il promettente avvio dei mesi scorsi sembra subire adesso «una battuta d'arresto». «Siamo a un punto di svolta. Se il processo di pace non viene rilanciato in tempi rapidi, il rischio inevitabile è di una ripresa generalizzata degli scontri. Ma l'Italia è convinta che una soluzione militare sia sbagliata» ha affermato Serri.

Quanto alle asserite violenze, Serri è convinto che non abbiano «mutato in nulla il particolare rapporto con l'Italia del popolo e dei dirigenti somali». Tra questi, oggi Serri incontrerà i tre «signori della guerra» di Mogadiscio: l'ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed, il suo rivale Hussein Aidid (figlio ed erede politico del defunto generale Mohamed Farah Aidid) e Osman Hassan Ali Atto (già braccio destro del generale e ora alleato di Mahdi). Con loro dovrebbe discutere dell'attuazione degli accordi separati che i tre leader hanno sottoscritto mesi fa per la pacificazione della capitale ma ancora inapplicati (smantellamento della «linea verde» che divide Mogadiscio dall'inizio della guerra civile, nel '91, riapertura di aeroporto e porto, chiusi dal '95). Per Serri è ancora più incerto il ventilato incontro sulla pacificazione nel resto della Somalia, al quale – oltre a Mahdi, Aidid e Atto – dovrebbe partecipare anche Abdullahi Yusuf, uno dei cinque co-presidenti del Consiglio di salvezza nazionale costituito il 3 gennaio in Etiopia da 26 fazioni (tutte, a eccezione di quella di Aidid).

In questo clima d'incertezza, all'alba di domani partiranno da Mogadiscio per Addis Abeba 11 testimoni degli asseriti episodi di violenza. Al loro arrivo, gli 11 – tra i quali l'ex interprete Abdi Hassan Addow, che il 21 giugno aveva accusato un maggiore dei bersaglieri dell'uccisione e dello stupro di un ragazzino somalo di 13 anni – saranno interrogati in una sala dell'Aeroporto Bole dai membri della commissione d'inchiesta governativa, che oggi giungeranno ad Addis Abeba da Roma. Al termine degli interrogatori, i testimoni somali torneranno a Mogadiscio mentre la commissione - il presidente Ettore Gallo, Tina Anselmi, Tullia Zevi e i generali Antonio Tambuzzo e Cesare Vitale - si recheranno a Nairobi per altre audizioni.

A Tirana arrestato uno schipetaro accusato di aver rapito e venduto un bimbo

Valona, spari al ritiro italiano

VALONA Anche ieri, come in tutti i 101 giorni trascorsi, quando i veicoli militari escono dall'ex colonia marina che ha ospitato il comando della missione italiana a Valona, bambini d'ogni età agitano le mani, qualcuno la tende per stringere quella degli italiani sui gipponi, un altro chiede: 'Bottiglia, acqua'. Stavolta, però, un sergente non gli allunga solo la cioccolata; ferma l'auto e lo saluta con più affetto del solito. Ardit, quattro anni, capisce. In un italiano stentato chiede: 'Te ne sta andando? Quando torni?'.

La missione ha lasciato la sua base ieri. Le strade circostanti presidiate dalle grandi autoblindo Centauro sono gremite dai bambini. «È stata una bella missione», commenta il maggiore dei carabinieri Giovanni Truglio, ma guarda con circospezione due mitragliatrici e un piccolo cannone sul tetto di una casa: dopo la partenza degli italiani infatti in serata spareranno contro i poliziotti locali che hanno rilevato la base. «Ci avete aiutato tanto, per le elezioni, la sicurezza, i feriti e i malati. Vi siamo molto grati, ma abbiamo ancora bisogno di voi» è il grazie del presidente della provincia di Valona, Medin Xhelili, al generale Giglio.

Un ultimo distaccamento rimarrà per qualche giorno a Tirana ma Valona ora è abbandonata alle bande criminali, con una polizia scalcinata che mostrerà i suoi quattro vecchi blindo cinesi e gli abitanti impauriti. L'altra notte quattro persone sono state uccise a Berat, a Sud di Tirana. Negli ultimi quattro giorni lo scontro fra bande rivali ha causato in zona 20 vittime. Nell'estremo Nord un uomo ha perso la vita in un attacco contro il capo della polizia locale. A Sud di Tirana un'esplosione ha distrutto la casa del sindaco di Lushnja: nessun ferito.

Un uomo è stato arrestato a Tirana per traffico di minori. E' la prima volta dall'insurrezione che viene contestato un reato del genere. Rexhep Kuqi, 34 anni, avrebbe rapito due mesi fa un bimbo di 11, poi venduto a una rete di albanesi in Grecia per essere destinato all'accattonaggio. Il bambino era stato sequestrato a Sauk, quartiere molto degradato della città. Del bimbo nessuna traccia.

IL CASO

Imputate in Arabia Saudita di un delitto a sfondo saffico

Dahran, infermiere inglesi rischiano una orrenda fine

LONDRA Lo spettro di un'atroce fine incombe su due infermiere britanniche accusate dell'omicidio di una collega in Arabia Saudita e per cui l'accusa ha chiesto ora la massima pena: messa a morte per decapitazione seguita da una pubblica crocifissione come monito estremo contro il delitto.

L'attenzione generale in Gran Bretagna è centrata sul caso di Deborah Parry, 38 anni, e Lucille McLauchlan, 31, accusate di aver barbaramente ucciso la collega australiana Yvonne Gilford, 55 anni, lo scorso 11 dicembre al complesso medico militare King Fahd di Dahran. Un caso letteralmente trasformato in calvario domenica dalla decisione dei giudici di rimandare la causa dopo una seduta a porte chiuse con i rappresentanti dell'accusa che, rivela il quotidiano «Express», hanno chiesto la pena destinata ai crimini più efferati: decapitazione e crocifissione.

Il rinvio al 10 agosto, secondo i difensori, procurerà nuove pene alle infermiere che si dicono innocenti e già sono allo stremo della resistenza fisica e psichica dopo otto mesi di carcere duro dove sono afflitte da ricorrenti malattie.

Il calvario finale, sempre secondo i legali, potrebbe però anche portare la salvezza permettendo alle autorità australiane di stabilire se Muriel Gilford, madre dell'infermiera uccisa, che è affetta dal morbo di Alzheimer, possa davvero decidere sul destino dei colpevoli della morte della figlia, come prevede la legge saudita, e chiederne o meno la morte.

Finora la posizione della famiglia della vittima è stata espressa da Frank Gilford, il fratello, che insiste nel pretendere la massima pena e rifiuta sprezzante di considerare possibili alternative come indennizzi in denaro.

Se dovessero stabilire che la madre non è in grado di intendere e volere, le autorità australiane dovranno nominare un'altra persona in grado di rappresentare la famiglia. Persona che non potrà essere Frank per motivi di conflitto d'interesse.

Per la giustizia saudita basata sulla legge islamica «sharia», la nomina non pone problemi e permetterebbe ai giudici di chiudere la causa senza ulteriore dibattimento sul delitto, in apparenza legato a vicende di amore saffico. Ovvero senza riesame di prove o indizi sulla fine della vittima, soffocata nel suo letto dopo essere stata picchiata e pugnalata 13 volte, e senza nuove deposizioni delle due infermiere che inizialmente avevano confessato ma che poi hanno ritrattato sostenendo di essersi autoaccusate sotto la minaccia di violenze anche sessuali. Le imputate rimangono intanto all'oscuro di tutto, e solo ieri, andando in tribunale per quella che doveva essere la prima udienza della fase finale del processo, hanno saputo dell'aggiornamento del dibattito.

Se l'attesa porterà salvezza o acuirà l'orrore della fine annunciata si saprà solo con il passar dei giorni, vissuti comunque sempre più come uno straziante calvario.

«Tratta» di donne

In Egitto 17 ragazze rapite da bande vicino ad Alessandria: poliziotti trasferiti

IL CAIRO Diciassette ragazze sono scomparse recentemente in circostanze sospette nella città egiziana di Alessandria, e si teme che possano essere state rapite da bande organizzate.

La notizia è stata pubblicata dal giornale Al Ahrar, organo del Partito liberale, all'opposizione. Le giovani donne, fra i 16 ed i 21 anni, sono scomparse in episodi distinti una decina di giorni fa dai loro villaggi, nelle zone di Muntaza, Asafra e Sidi Beshr. «I parenti delle ragazze dicono che sono state sequestrate da bande organizzate - scrive il giornale - e che diversi giovani che avevano tentato di difenderle sono stati feriti».

Il ministro dell'Interno, generale Hassan al Alfi, ha ordinato l'istituzione di una commissione speciale per seguire la vicenda, ed ha trasferito tutte le autorità locali di polizia nell'Alto Egitto, per la loro incapacità in questo caso.

Di recente è emerso che ricchi arabi del Golfo sposano durante le vacanze estive al Cairo giovani locali di povere condizioni in matrimoni tradizionali o illegali, solo per salvare le apparenze, e poi le abbandonano.

Il presunto omicida di Gianni Versace, suicida a Miami

Cunanan voleva eliminare Nicole Kidman e Stallone

WASHINGTON Andrew Cunanan, presunto uccisore dello stilista Gianni Versace, aveva intenzione di assassinare alcune stelle del cinema residenti nella zona di Miami dove è stato trovato morto. Lo scrive il settimanale Time pubblicato ieri oggi. Secondo la rivista, l'attore Sylvester Stallone ha dichiarato a un suo redattore di essere stato informato dall'Fbi di una conversazione fra Cunanan e un barista durante la quale il marchettaro s'informava delle abitudini di Stallone e Madonna a Miami. Time cita inoltre un'intervista dell'ultimo compagno di stanza di Cunanan, secondo il quale il giovane era ossessionato dall'attore Tom Cruise e parlava spesso del desiderio di uccidere la compagna di quest'ultimo, l'attrice Nicole Kidman.

Andrew Cunanan è stato trovato morto mercoledì sera a Miami. La polizia disse che il giovane omosessuale, ricercato per cinque omicidi fra cui quello di Versace, si era suicidato.

Frattanto il padre di Andrew non reclamerà la salma del figlio. In un'intervista alla rete Abs-Cbn l'uomo ha polemizzato duramente con il senatore Blas Ople, eletto a Bulacan, località d'origine di entrambi. Il parlamentare ha dichiarato che Andrew Cunanan «è un prodotto della cultura americana e non aveva nulla delle sue radici». Questa la risposta di Modesto Cunanan: «Onorevole senatore, per favore non s'impicci del caso di Andrew». Il figlio, ha precisato Modesto Cunanan, non aveva la minima intenzione di sistemarsi nelle Filippine e «men che meno» di essere sepolto nella Patria del genitore. «Era al 100 per 100 americano: l'unica cosa di filippino nelle sue vene era il mio sangue», ha affermato. Modesto Cunanan abbandonò la famiglia e fuggì dalla California nell'88, ricercato per presunte irregolarità finanziarie nel suo lavoro di operatore di borsa. Il padre escluse che Andrew fosse gay e lo descrisse come un ragazzo tranquillo.

DAL MONDO

Conti dell'Olocausto: a breve la Svizzera inizierà a pagare

ZURIGO Si procederà rapidamente a liquidare circa il 10% degli aventi diritto ai conti «dormienti» nelle banche svizzere, il cui elenco è stato divulgato la settimana scorsa dall'Associazione delle banche svizzere. Lo assicura il presidente del sodalizio, Georg Krayer: i controlli consentono tempi rapidi. Migliaia di persone da tutto il mondo si sono già messe in contatto con i cinque centri delle banche e il sito Internet riservato. Le banche non sono in grado di prevedere quanti potrebbero i residui conti «dormienti» che divulgheranno nella seconda fase, a ottobre.

Vodka illegale: 200 camion-cisterna con alcol fermati al confine tra Georgia e Russia

MOSCA Duecento camion cisterna contenenti alcol base per la produzione di vodka - diretto secondo le autorità russe a impianti illegali che preparano vodka adulterata - sono fermi da alcuni giorni al confine tra Russia e Georgia, sorvegliati da un folto schieramento di guardie di frontiera dopo che nelle ultime ore contro la dogana sono stati sparati colpi di lancia-granate. Il valore dell'alcol ammonta a svariati miliardi di rubli. I primi camion sono stati fermati a Vierkhni Lars (tra Georgia e Repubblica russa dell'Ossezia del Nord), una settimana fa.

Negli Stati Uniti la più piccola chitarra del mondo così minuscola da essere invisibile a occhio nudo

NEW YORK Lunga meno di 10 micron (10 millesimi di millimetro) con corde di metallo ciascuna del diametro di 50 nanometri, pari più o meno alla larghezza di 100 atomi: sono le misure della chitarra 'Stratocaster' più piccola del mondo. E' stata ideata e realizzata da un ricercatore del Nanofabrication Facility, della Cornell University. La «chitarra» fa parte di esperimenti di nanotecnologia, scienza che crea minuscoli oggetti fatti di un particolare materiale, il silicio cristallino: per assemblare le parti dei micro-modelli viene utilizzato un raggio di elettroni.

Al primo ministro Blair la casa non serve più: la vende e ci guadagna 800 milioni di lire

LONDRA Tony Blair ha guadagnato circa 800 milioni di lire dalla vendita della sua casa londinese a Islington, superflua dopo l'insediamento a Downing Street. Nel '93 il primo ministro aveva pagato 375 mila sterline (poco più di un miliardo di lire al cambio attuale) per la spaziosa casa d'epoca vittoriana (tre piani, cinque camere da letto), di cui si è adesso liberato per 615 mila sterline. Dopo la vittoria del 1 maggio i Blair hanno accarezzato l'idea di starsene a Islington ma sono stati dissuasi dai servizi segreti: la sicurezza sarebbe stata troppo complicata.

Drljaca, ucciso dagli inglesi a Prijedor, conosceva tutti i segreti di Karadzic e del generale Mladic

Un criminale scomodo che sapeva troppo

Il Tribunale dell'Aia ha aperto un fascicolo sul ministro della Difesa jugoslavo

BANJA LUKA In codice è stata chiamata «Operazione Tango», nei fatti l'uccisione del criminale di guerra, Simo Drljaca, da parte dei «commandos» di Sua maestà britannica vicino a Prijedor, può considerarsi un fallimento. Almeno per la parte democratica dei serbi di Bosnia. A sostenerlo con energia è Miodrag Zivanovic, docente universitario a Banja Luka e leader del Partito social-liberale, schierato tra le scarne fila dell'opposizionone di sinistra al governo di Pale. Di fronte al Tribunale dell'Aia «Drljaca sarebbe stato uno dei testimoni più scomodi contro Karadzic e il generale Mladic - spiega il professore - lui era un vero e proprio ras delle Krajine, sapeva tutto, decisamente troppo per alcuni». Secondo fonti serbe l'uccisione dell'«ingombrante» Drljaca sarebbe stata decisa direttamente a Pale, per cui l'attacco Nato assume nuovi inquietanti significati. Si fa sempre più strada la tesi secondo la quale non si vuole consegnare nè Karadzic, nè Mladic all'Aia perché una loro incriminazione svelerebbe troppi scheletri gelosamente custoditi negli armadi di Zagabria e di Belgrado, rischiando di far crollare tutti i Balcani sotto l'imponente peso del genocidio di massa che è stato perpetrato nell'ex Jugoslavia.

L'«Operazione Tango» ha poi creato scompiglio nella lotta intestina tra i serbi di Bosnia con la signora Plavsic arroccata a Banja Luka contro i «falchi» di Pale. Prima il 70% delle Krajine serbe era con la presidente, la quale, astutamente, nella sua lotta per il potere, ha cominciato a cavalcare la forte protesta sociale che stava nascendo tra la sempre più dilagante povertà e miseria dei serbi di Bosnia. L'uccisione di Drljaca ha nuovamente ricompattato la popolazione che ha visto nell'Occidente il nemico mortale da combattere tutti assieme e fino all'ultimo respiro. «La signora Plavsic - spiega Zivanovic - sapeva di un'imminente rivolta sociale contro Pale e si è schierata con i poveri e gli affamati per conservare il potere. La lotta tra forze democratiche e anti-democratiche non c'entra proprio niente in questo contesto». «Noi liberali siamo con lei solo per esprimere la nostra volontà che i criminali di questo Paese siano puniti. Loro hanno ville e conti bancari all'estero, mentre la gente qui muore di fame. Sarebbe politicamente stupido - conclude - se ci schierassimo apertamente con l'una o l'altra fazione in guerra tra Pale e Banja Luka perché diventeremmo subito un'arma in mano a quelli che solo in apparenza sarebbero nostri alleati».

Intanto il Tribunale dell'Aia sembra abbia aperto un fascicolo anche nei confronti del ministro della difesa jugoslavo, Pavle Bulatovic. La notizia trapela da Podgorica, capitale del Montenegro, da fonti indipendenti. Bulatovic nel 1992 era ministro degli interni proprio in Montenegro, quando alcune decine di profughi musulmani di Bosnia furono arrestati e consegnati a Karadzic che li avrebbe usati a sua volta per scambiarli con prigionieri di guerra serbo-bosniaci. I più alti esponenti politici montenegrini sarebbero stati al corrente della vicenda.

Mauro Manzin

Montenegro: uova e fischi contro leader serbi

BELGRADO Alcune migliaia di manifestanti montenegrini hanno contestato vivacemente ieri a Podgorica alcuni alti esponenti del partito socialista serbo (il partito di Milosevic al potere a Belgrado), recatisi in Montenegro per incontrare il presidente Momir Bulatovic. Il Montenegro forma con la Serbia la Repubblica federale di Jugoslavia. Al suo interno è in atto un conflitto - tra il primo ministro Milo Djukanovic e il presidente Bulatovic, alleato di Milosevic - che ha portato alla scissione del partito al potere in Montenegro, il partito democratico dei socialisti. Il corteo di macchine che trasportava la delegazione serba è stata 'bombardatà da uova lanciate da manifestanti, sostenitori di Djukanovic, il quale incarna la corrente «riformista» che aspira a emanciparsi da Belgrado. E il lancio, accompagnato da slogan e fischi, è proseguito quando le vetture con gli alti esponenti serbi sono arrivati nella villa dove si sono svolti i colloqui con Bulatovic. La delegazione di Belgrado è guidata da Zoran Lilic, ex presidente jugoslavo e candidato socialista alla presidenza della Serbia.

In Francia nel 1918 un fante inglese ebbe nel mirino il futuro Führer, ferito, e non sparò

Un Tommy «graziò» Hitler

Solo ora riscontri sicuri della vicenda: il militare si pentì sotto le bombe del '40

LONDRA Durante la Prima guerra mondiale un soldato semplice inglese ebbe il caporale Adolf Hitler nel mirino del fucile a poca distanza ma non premette il grilletto. Fu preso da pietà alla vista di quell'uomo ferito che un giorno sarebbe divenuto il leader nazista.

Henry Tandey, in seguito, si pentì di quel gesto compassionevole – forse decisivo – per il ventesimo secolo. Se ne pentì allo scoppio della Seconda guerra mondiale, quando si trovò sotto le bombe tedesche che cadevano su Coventry, dove campava come guardiano nella locale fabbrica automobilistica della Triumph.

Il soldato semplice raccontò la grande occasione perduta nel dicembre 1940 al giornale «Sunday Graphic» ma ora ne è emersa per la prima volta tutta l'attendibilità grazie a riscontri concreti emersi da un archivio militare.

Tra i più decorati soldati inglesi della Grande Guerra, Tandey faceva parte del Reggimento Duca di Wellington, quando, il 28 settembre 1918, si trovò coinvolto in un combattimento a corpo a corpo con i tedeschi a Marcoing, sul fronte francese, vicino a Cambrai. Ad un certo punto ebbe un caporale nemico a tiro, avrebbe potuto freddarlo senza difficoltà ma non lo fece: «Non potevo sparare a un uomo già ferito: lo lasciai andare».

Dai documenti scoperti nell'archivio del Reggimento Green Howards (Tandey vi servì per un certo tempo) è venuto a galla che Hitler sapeva di aver avuto salva la vita grazie alla magnanimità del soldato inglese e quando divenne cancelliere chiese infatti alle forze armate britanniche di dargli una copia di un quadro (dell'italiano Fortunino Matania) che immortalava un'eroica azione di Tandey alla battaglia di Menin, nell'ottobre 1914. Il Führer avrebbe appeso la copia nella sua casa di montagna a Berchtesgaden, in Baviera.

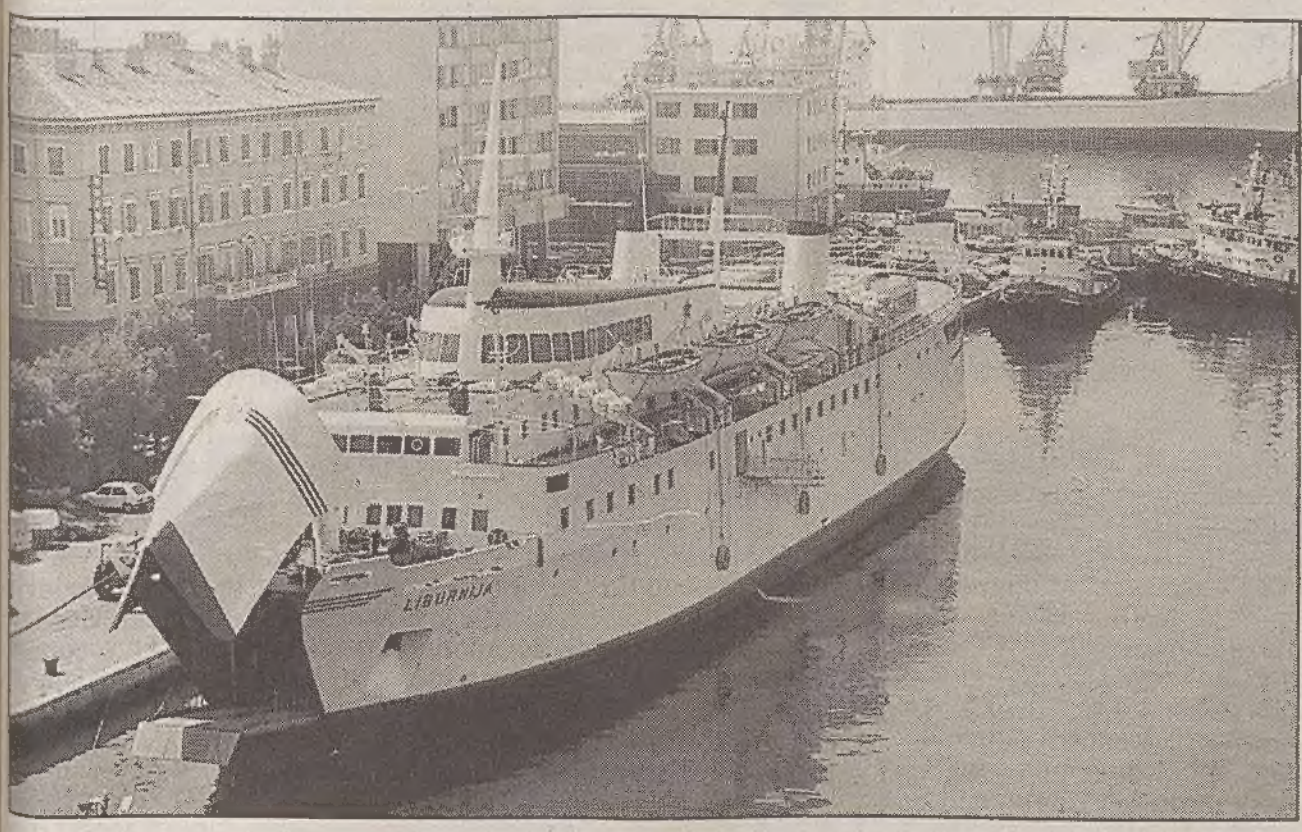
Il soldato semplice si rese conto di aver graziato uno dei più sanguinari criminali della storia nel 1938 quando gli telefonò nientedimeno che Neville Chamberlain. Il primo ministro britannico era appena ritornato dal famigerato vertice di Monaco, dove si era illuso di aver contenuto l'aggressività del Terzo Reich, e gli portò «i migliori auguri» di Hitler.

Tandey, morto nel 1977 a 86 anni, capì allora perchè «c'era qualcosa di familiare» nelle foto di Hitler sui giornali e nel 1940 capì di aver sbagliato: «Quando vedo le donne e i bambini feriti e uccisi qui a Coventry – si sfogò – chiedo scusa a Dio per averlo lasciato andare».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Non si placano le polemiche attorno allo scalo dove accuse e controaccuse si susseguono da alcuni giorni

Fiume: terremoto ai vertici del porto

Il ministro dei Trasporti, Luzavec ha silurato l'intero consiglio d'amministrazione

Al vertice è stato chiamato, Giordano Benvin, della «Losinska Plovidba»

FIUME Colpo di coda al porto di Fiume, dove il ministro dei trasporti e comunicazioni, Zeljko Luzavac, nella conferenza stampa di ieri mattina, ha presentato il nuovo direttore generale dello scalo fiumano. Si tratta di Ante Dropulic, esperto finanziario e già impiegato del porto quarnerino. Luzavec ha dimostrato il suo pugno di ferro, silurando, dopo solo 4 giorni, anche il consiglio d'amministrazione al completo. Lo scettro del comando, da Frane Tomljenovic, passa in mano a Giordano Benvin, della «Losinska Plovidba» (compagnia di navigazione di Lussinpiccolo). Secondo Luzavec, la decisione di destituire Tomljenovic e Karmelic (uomini del leader regionale dell'Hdz, Darijo Vukic, già appoggiato da Pasalic, consigliere politico del presidente) era stata presa il 25 luglio.

La motivazione accusa Tojljanovic di aver nominato, senza previa consultazione con il governo, il nuovo direttore generale, Karkelic, pur sapendo che il porto è di proprietà del Fondo statale per la privatizzazione. Sembra più una battaglia politica per raggiungere il potere nell'Hdz, che non un problema dell'ente porto fiumano, se si pensa che lo stesso ministro è sostenuto dal capo-gabinetto presidenziale, Sarinic. Compito della nuova dirigenza, quello di sanare il disavanzo degli operatori specializzati e modernizzare le attrezzature. Il governo – come promette il ministro – concederà al porto crediti privilegiati per 10 milioni di dollari.

Gli obiettivi primari? Il terminal container di Brajdica, creare nuovi spazi operativi nella zona di Skrljevo e nella fascia circostante l'ex cocheria di Buccari. Entro il '99, poi, verrà ultimata la costruzione dell'autostrada Fiume-Zagabria-Ungheria. Tutte promesse già sentite. Ora la prossima mossa spetta a Vukic e ai suoi «falchi», mentre i portuali rimangono ancora senza lavoro.

Gli sloveni si dimostrano grandi consumatori e l'import è in aumento

Quell'agognato cono gelato

Al porto di Capodistria

Un maxi-sbarco di automobili

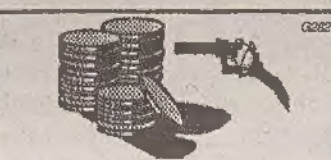
CAPODISTRIA La nave «Auto Atlas» della compagnia sudcoreana Pan Ocean Shipping, fa segnare un altro record, record mondiale, al porto di Capodistria. La nave adibita al trasporto di autovetture, il cui attracco è previsto per la mattinata odierna nell'unico scalo marittimo sloveno, avrà a bordo 8442 automobili prodotte dalla «Daewoo». Un risultato che fa certo invidia anche al traffico internazionale di questo tipo. Lunga 200 metri e larga 32,45, la nave ha una capacità di 56.785 mc di stazza, ben suddivisi in tredici pontili. Non è la prima volta che la «Auto Atlas» tocca Capodistria, ma la particolarità, in questo caso, è appunto il carico che, a quanto affermano fonti ufficiali dell'ente porto sloveno, non è stato ancora mai registrato a livello mondiale.

LUBIANA Indagine di mercato stagionale quella portata a termine nei giorni scorsi in Slovenia. Su iniziativa del Ministero per i Rapporti economici e lo sviluppo, stimati esperti internazionali hanno esaminato i gelati posti in commercio.

L'offerta negli ultimi anni in Slovenia è aumentata smisuratamente. Accanto alle specialità dei produttori nazionali, i frigoriferi si sono riempiti di prodotti italiani, austriaci e tedeschi.

Non tutti però corrispondono agli standard europei per qualità, ingredienti e composizione. Analisi chimiche e microbiologiche hanno messo in evidenza che soprattutto tre marche, due italiane e una slovena, non soddisfano le condizioni minime. Esiste però il sospetto che il voto insufficiente sia dovuto anche alla conservazione dei gelati. Valutando gusto, odore, colore e presentazione del popolare dolce, gli esperti sono giunti alla conclusione che siano gli austriaci i più affidabili.

Dall'indagine sono emerse anche interessanti abitudini e vizi del consumatore sloveno. Mangia gelati soprattutto d'estate, anche se in quantità ridotte, non più di due litri e mezzo a testa (dieci volte meno di uno scandinavo). È abitudinario, non si fa ammalare dalle novità e non si fida dei gusti esotici. Rimane ancorato ai classici cioccolato, vaniglia e fragola. Tra i vari tipi di confezioni prevale quella formato famiglia, forse anche perché offre maggiori garanzie dal punto di vista sanitario.

G28253

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,66 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 272,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.108,10 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.184,32 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.020,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.094,47 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Negata da Lubiana la registrazione a una nuova associazione di italiani

Isola, la comunità proibita

ISOLA Costituire una nuova Comunità degli italiani a Isola, così come la vogliono i suoi ideatori, non è possibile. I responsabili per la registrazione delle associazioni del ministero Affari interni (Unità amministrativa di Isola) hanno risposto picche alla richiesta di un gruppo di connazionali isolani che, insoddisfatti delle modifiche apportate allo Statuto della vecchia Comunità degli italiani, hanno chiesto la registrazione di una nuova Associazione degli italiani. Motivo della bocciatura: uno Statuto inadeguato. Nel documento presentato al vaglio del ministero, infatti, questo gruppo di connazionali isolani ha riproposto quegli stessi elementi che la dirigenza della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» aveva tolto per adeguarsi alle disposizioni della legge sulle associazioni. Secondo i promotori della recente iniziativa, sono invece elementi indispensabili per non parificare la Comunità degli italiani a una associazione di cittadini qualunque.

Si tratta in primo luogo di ribadire la nazionalità (o cultura o madrelingua) italiana quale momento di distinzione tra soci effettivi (con diritto al voto) e soci sostenitori, e di definire l'associazione della comunità di Isola all'Unione italiana. Su entrambi questi punti il ministero Affari interni è stato categorico: non si può. Quello che si può invece fare, è il suggerimento del ministero e inserire nello Statuto le disposizioni sui soci concordate il 29 maggio scorso tra il ministero e gli esponenti della Comunità degli italiani, disposizioni che non contemplano la distinzione tra soci su base nazionale.

Da segnalare che dalla proposta di Statuto, il ministero Affari interni ha cancellato il riferimento agli articoli 64 e 15 della Costituzione slovena. Nel primo si definisce il diritto degli italiani di istituire proprie organizzazioni, nel secondo si dice che i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo vengono attuati direttamente in base alla Costituzione.

L'OPINIONE

Decisioni politico-istituzionali

Il governo sloveno punta a «squartare» Capodistria in quattro mini-comuni

Esiste un piano, ovvero il piano statale per cui il comune città di Capodistria dovrebbe essere diviso (alcuni dicono squartato) in quattro. In futuro il comune non arriverebbe nemmeno al bivio di Decani. Sono d'accordo con questa soluzione, a quanto sembra, il governo, cioè il ministro per le comunità locali, parte del parlamento e in primo luogo la corte costituzionale che è stata categorica nel dichiarare che il comune, così come è adesso, non può più esistere. La corte costituzionale in Slovenia è un'istituzione la cui attività è infinita. Non c'è problema di questo o di quel genere, importante o niente affatto importante che non venga presentato a questa istituzione. È divenuta praticamente un «self» a disposizione di tutti. E sta chiaramente assumendo sembianze politiche. Forse anche per colpa sua perché non è ancora riuscita a selezionare il proprio compito.

È in vigore tutta una procedura prima di procedere definitivamente alla legalizzazione del nuovo comune. C'è anche il referendum della popolazione, per chi è «per» e chi è «contro» la divisione, ma il referendum in Slovenia ha carattere puramente consultivo. L'unico di questo genere in Europa. Lubiana in definitiva potrà dire e fare la sua. Anche se la maggior parte degli elettori sarà contraria e anche se di questo comune, che per importanza è tra il terzo e il quinto posto in Slovenia, rimarrà soltanto la «testa senza corpo» come soleva dire Machiavelli trattando i rapporti fra i comuni di allora. C'è già da tempo in giro una certa convinzione per cui l'operazione verrebbe politicamente portata a termine appunto per sminuire l'importanza di questo centro vitale della Slovenia. In Slovenia c'è purtroppo molta invidia. Specialmente in questo periodo, in cui lo Stato si sta appena consolidando e nel quale il primo attore è rappresentato sempre dai partiti. E stanno succedendo cose che non dovrebbero essere incluse in un dizionario di democrazia. Tutti i preparativi di questo piano sono in corso, senza che a Capodistria si sappia ufficialmente qualcosa. È palpabile che non c'è fiducia reciproca e che la politica centralizzatrice del governo (e degli altri) non vuole retrocedere. A Capodistria e nella zona costiera in genere stanno ora piovendo le interpellanze, ma i funzionari locali (quelli del comune) certamente non sanno un gran che.

Un "sì" al frazionamento giungerebbe anche dall'Alta corte, la quale sarebbe d'accordo sull'ipotesi di divisione

Ufficialmente non si può dire ancora nulla. C'è certamente un gruppo di elettori che vorrebbe il proprio comune anche se poi non si sa in che modo potrà funzionare e progredire considerando la sua modesta configurazione geografica e, più ancora, le sue quasi nulle possibilità economiche. Specialmente nel Capodistriano. Oltre a ciò si ha sentore di non facili rapporti fra gli eventuali nuovi comuni lillipuziani che già ora (ovvero già nel passato) non sono affatto improntati a grande spirito di collaborazione. E vi sono altre ragioni che dovrebbero far riflettere. Ma il rullo burocratico dello Stato (l'unico in Europa che non permette poteri democratici intermedi) continua imperterrito a comprimere chi non è d'accordo con la sua politica. Peccato. Naturalmente non è confermata, ma la voce è attendibile. Varie personalità europee (anche membri della commissione di Santer) stanno per ora discretamente rimproverando alla Slovenia di non essere in linea con la democrazia nei rapporti verso le sue comunità locali. Rapporti che sono poi fondamentali per entrare in Europa.

Del capoluogo del Litorale rimarrebbe solo la testa, ma priva del suo corpo. Un piano decisamente pericoloso

Miro Kocjan

Continuaz. dalla 7.a pagina

LUMINOSISSIMO perfetto San Luigi totale vista mare e Carso ultimo piano con ascensore in palazzina recente vi proponiamo un alloggio signorile che si compone di saloncino con terrazza abitabile due matrimoniali una singola cucina abitabile ampio bagno. Tra le altre cose si può godere di una vista a 360 gradi dal lastrico solare usufruibile dalla proprietà. Posto auto condominiale L. 30.000.000. L'Igloo 040/661777.

MUGGIA costruenda villa singola collinare con imponente vista golfo. Tre stanze con guardaroba, salone, grande cucina, taverna, lavanderia, terrazzi, porticato con barbecue. Giardino di 1000 mq circa, garage tre macchine. Rifiniture ai massimi livelli con marmi e legni pregiati. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. Possibilità di ritiro del vostro usato. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA in zona servitissima, bellissimo attico recente con ascensore. Cucina abitabile arredata, soggiorno, camera, cameretta, bagno con doccia idromassaggio e sauna, ulteriore servizio arredato, vano ripostiglio, porta blindata, terrazzone 100 mq circa panoramico, garage. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA nuova villetta pronta consegna nel verde composta da salone di oltre 50 mq e terrazza, quattro stanze, cucina abitabile, bagni, terrazza. Grandissimo garage, giardino, riscaldamento a metano. Ulteriore area di parcheggio esterna. Posizione dominante e luminosissima. Ottime rifiniture. Lire 328.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA appartamento in stabile d'epoca perfettamente rifinito termoautonomo con cantina e soffitta immerso nel verde, acconto L. 15.000.000 rimanenza rateo mensile L. 920.000. Casaelite 040/768702. (A00)

OTTIMO via dei Vigneti, alloggio tranquillo nel verde con: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato) cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato. Super occasione Lire 158.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

ROIANO in bella palazzina appartamento di 80 mq pronta entrata composto da saloncino, cucina abitabile, doppi servizi matrimoniale cameretta ottime finiture zona tranquilla senza problemi di parcheggio. Gallery L. 170.000.000. Tel. 040/947074.

ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione, completamente immerso nel verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone con terrazza, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SETTEFONTANE appartamenti primo ingresso con finiture di pregio cucina camera bagno riscaldamento autonomo a partire da L. 75.000.000. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. Gallery tel. 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796 orario ufficio 8.30-12.30 corso Italia appartamento di ampia metratura con vista caratteristica composto da salone doppio due stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo.

STUDIO 4 040/370796 orario ufficio 8.30-12.30 Gretta palazzina nel verde esclusivo attico con mansarda ampie terrazze abitabili vista golfo e città trattative riservate.

VIA Navali L. 75.000.000 in casa d'epoca appartamento al terzo piano composto da ingresso camera cucina bagno. Riscaldamento autonomo. L'appartamento è parzialmente arredato. Possibilità mutuo con anticipo di L. 15.000.000 + L. 587.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Romagna appartamento prestigioso tutto sul verde piano alto silenzioso composto da ingresso saloncino cucina abitabile tre camere doppi servizi riscaldamento autonomo possibilità posto macchina L. 430.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VICOLO Ospedale Militare L. 100.000.000 in una zona verde e tranquilla appartamento in buone condizioni composto da soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza. L'immobile è dotato di riscaldamento centrale. Possibilità di mutuo L. 10.000.000 + L. 812.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VILLA Santa Croce recentissima, lussuosamente rifinita, composta da: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, taverna, cantina, lisciaia, giardino di proprietà di circa 300 mq con accesso auto e posto auto coperto, riscaldamento autonomo, a lire 480.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ZONA Cantù in palazzina trentennale al 2.o piano mq 85 immersa nel verde ottima disposizione interna, molto tranquillo, con cantina, L. 188.000.000. Casaelite 040/768702.

ZONA Garibaldi appartamentino mansardato luminosissimo in stabile d'epoca in ottimo stato, L. 42.000.000. Casaelite 040/768702.

ZONA Ippodromo luminosissimo appartamento come primo ingresso piano alto termoautonomo, cantina, L. 68.000.000, acconto L. 8.000.000 + rateo mensile L. 550.000. Casaelite 040/768702.

ZONA Rive a Trieste, bellissimo appartamento modernamente ristrutturato. completo diverso dai soliti canoni di distribuzione degli interni. Dotato di particolari rifiniture interne e preziosa pavimentazione in legno. Composto da grande salone con zona letto in soppalco, camera, cucina abitabile, ampia stanza da bagno. Riscaldamento autonomo. Adatto abitazione o eventuale studio professionale. Misura 100 mq circa. Lire 220.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

100.000.000 via Pacinotti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 via Ghirlandaio in stabile trentennale con ascensore piano alto appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

135.000.000 via Buonarroti libero appartamento in stabile recente con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta due poggioli bagno ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

149.000.000 adiacenze Fiera (via Milizie) libero in stabile trentennale piano alto con ascensore perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Doda libero in ottime condizioni appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazzo abitabile + 2 poggioli riscaldamento autonomo porta blindata serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

24 Smarrimenti

SMARRITO cane meticcio cocker femmina color nero Campolongo al Torre tel. 0431/999445, ricompensa.

I due sindaci, Valenti e Spacapan, hanno sottoscritto un appello ai rispettivi governi in vista dell'allargamento della Ue

Gorizia e Nova Gorica alzano la voce

Bisogna finanziare la riconversione delle attività economiche legate al confine

GORIZIA L'Unione europea ci ascolta. Di più: sta sponsorizzando i programmi di riconversione di un'economia legata, come un cordone ombelicale, al confine. Per Gorizia e Nova Gorica è arrivato il momento di premere sull'acceleratore, per lasciarsi dietro i rischi di altre tensioni sociali con il superamento del ruolo esclusivamente doganale del confine. Perché non si ripeta il «caso Tarvisio»: una cattedrale nel deserto quelle infrastrutture costruite con denaro pubblico mentre l'Austria non aveva temporeggiato nella ricerca di ammortizzatori alla disintegrazione dell'econonia legata al confine.

E' venuto il momento che gli interessi di Gorizia e Nova Gorica siano sostenuti, senza tentennamenti, anche dai Governi italiano e sloveno. Roma e Lubiana devono far proprie le preoccupazioni innescate dall'allargamento dell'Europa alla Slovenia, lavorare assieme perché nel bilancio della Ue ci sia un capitolo di spesa che stabilisca un finanziamento globale sul territorio «comune». Gaetano Valenti, sindaco di Gorizia, e Crtomir Spacapan, sindaco di Nova Gorica, ieri mattina hanno sottoscritto un appello ai rispettivi Governi. Ma ci andranno assieme a sollecitare Romano Prodi e Janez Drnovsek.

Per Gorizia il sostegno del Governo è più che una speranza: deve solo rispettare i patti, quanto sta scritto nella cosiddetta «Carta per Gorizia » controfirmata nel dicembre scorso. E Lubiana deve capire che non può defilarsi se non vuole ritrovarsi con una bomba a orologeria innescata sul 2003, anno in cui è previsto il superamento del confine.

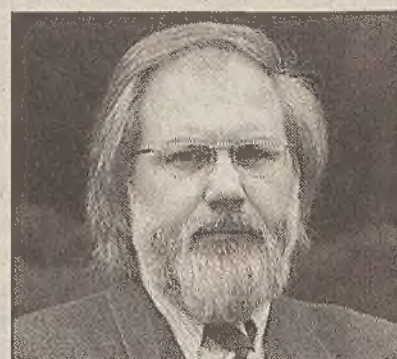
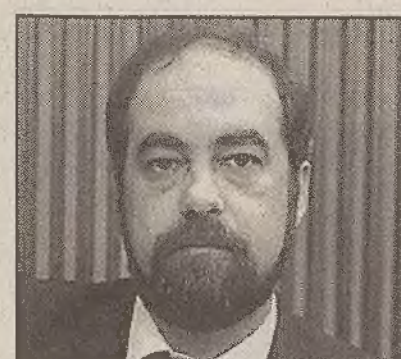
«Stiamo lavorando su due direttrici, con la Regione - ha rimarcato Valenti - sui programmi europei Interreg, Phare, e con il consenso dell'Ue andiamo alla ricerca di un coofinanziamento europeo per la riconversione delle attività economiche legate al confine, per un nuovo ruolo di quell'autoporto "comune" Sant'Andrea-Vertojba che è uno dei più funzionali d'Europa. Siamo alla stretta finale: i progetti devono essere presentati entro il 25 agosto». Crtomir Spacapan tira dritto assieme a Valenti anche se sa che la sua strada è disseminata di ostacoli: «Ci sono ancora forze che vorrebbero ostacolare cosa stiamo facendo, o come stiamo portando avanti i problemi comuni che abbiamo. Dobbiamo convincerle che questa è la direzione giusta, che stiamo lavorando concretamente».

Puiatti spiega le novità, Mioni il voto contrario

Legge urbanistica Verdi a due facce

TRIESTE Nello stesso momento in cui a Trieste il «verde» Mario Puiatti, assessore alla pianificazione territoriale e all'ambiente, illustrava alla stampa le novità introdotte dalla nuova legge urbanistica, a Udine il «verde» Elia Mioni spiegava invece ai giornalisti insieme con Elena Gobbi, di Rifondazione comunista, le ragioni di un voto negativo.

«Un lavoro dignitoso, frutto del massimo consenso oggi possibile». Così l'assessore ha definito le modifiche alla legge n. 52 del '91, approvata venerdì dall'Ulivo, dalla Lega e dal Polo (astenuto il Cdu, contrari solo Rc e il «verde» Mioni. «Un testo – ha soggiunto – che ha alcune sbavature, peraltro modeste, ma che dà una risposta decente, col sostegno della più ampia maggioranza consiliare, ai molti problemi posti. Semplifica le procedure, riduce i tempi e attribuisce maggiore autonomia ai Comuni, mantenendo alla Regione il controllo generale del territorio».

FLESSIBILITÀ - Le piccole varianti non saranno più sottoposte al preventivo controllo regionale: i Comuni potranno approvare autonomamente le rettifiche perimetrali di zone omogenee se entro il limite del 10 per cento, potranno aumentare fino al 20 per cento le volumetrie delle zone residenziali e potranno variare anche la normativa dei piani se terranno ferme le superfici, gli indici e i rapporti di copertura. E coi nuovi piani regolatori potranno prevedere flessibilità motivate pari al 10 per cento, per cui – approvata col piano la relativa relazione – saranno liberi di muoversi senza ulteriori controlli.

SEMPLIFICAZIONE - I piani attuativi che abbiano i consensi di tutti i proprietari, ad esempio, potranno essere pubblicati dal Comune, senza ulteriori adempimenti. E per il superamento delle barriere architettoniche e per il risparmio energetico gli interventi considerati di «rilevanza urbanistica» (per esempio non sono più tali i muretti di recinzione), per cui basteranno semplici denunce e autorizzazioni in luogo di concessioni edilizie. E anche per l'abitabilità e l'agibilità è stato introdotto il principio del silenzio-assenso e dei tempi certi: 30 giorni di tempo per l'autorizzazione, 90 per la concessione edilizia.

AMBIENTE - Il settore paesaggistico-ambientale viene riorganizzato delegando ulteriori competenze ai Comuni ma obbligandoli a inserire nelle commissioni edilizie – quando si tratti di esprimere pareri su interventi in zone protette – anche alcuni esperti, uno dei quali indicato dalle associazioni ambientalistiche. Non saranno considerati «boschi», poi, quelli cresciuti selvatici su aree agricole abbandonate da meno di dieci anni e sugli argini dei fiumi. Potranno essere reimpiantati vigneti dove c'erano già anche se nel frattempo sono cresciute piante spontanee.

LAUREE - Urbanisti, agronomi e forestali potranno firmare gli strumenti urbanistici.

g. p.

Ghersina: «Sì a denti stretti, tra compromessi ed errori»

TRIESTE Nel «defatigante e delicato» esame della riforma della legge regionale urbanistica 52 c'è stato «un attacco virulento e a tratti inaudito al concetto stesso di una qualche forma di pianificazione dell'uso del territorio». Lo afferma il consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina che punta il dito in una nota sulla «cultura della totale deregulation, la non cultura del territorio della demolizione senza ricostruzione della capacità di programmazione da parte della parte pubblica». Il problema vero, afferma il consigliere, sta nella «debolezza del quadro politico in Consiglio regionale. L'urgenza di operare su una legislazione così delicata e interconnessa come l'urbanistica non ha corrisposto, ad un senso di responsabilità rispetto agli interessi generali e astratti che un legislatore eletto e non espressione corporativa di categorie o enti, deve pur mantenere.

Il risultato, conclude Ghersina è stato «un assalto alla diligenza che la coalizione dell'Ulivo guidata da Puiatti e Cruder, ha faticosamente e pazientemente bloccato con compromessi e razionalità, ma anche alcuni strafalcioni estemporanei e gravi per contenuti e disomogeneità rispetto all'impianto legislativo complessivo.

Presentata ieri dal Pds

Minoranza slovena, la proposta di tutela si avvia tra i dubbi

TRIESTE L'iter di approvazione sarà tormentato (perplessità ideologiche sono già state manifestate dai rappresentanti della minoranza slovena e non mancheranno in corso d'opera gli ostacoli politici), ma una base di partenza molto seria, per definire il problema della minoranza slovena, ora c'è.

La proposta di legge intitolata «Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia» è stata presentata ieri, in una conferenza stampa, da due dei deputati firmatari dell'iniziativa: Antonio Di Bisceglie (primo firmatario) e Umberto Ranieri, entrambi del Pds (il secondo è responsabile del settore esteri in seno alla direzione del partito della Quercia). Accanto a loro, il senatore Darko Bratina e il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin. Palcoscenico più che degnamente popolato, dunque, per un «parterre» che non è stato da meno: ad ascoltare la proposta di legge c'erano il senatore Fulvio Camerini, il sindaco Riccardo Illy e un'ampia rappresentanza della minoranza slovena, guidata dal segretario dell'Us, Martin Brecelj. Quest'ultimo ha subito formulato la richiesta (inoltrata anche al presidente del Senato Mancino) di una garanzia per dotare «comunque» la minoranza slovena di un seggio in Parlamento e di uno in consiglio regionale (immediata la risposta negativa di Milos Budin, che ha ricordato i principi egalitari che impediscono di fare una scelta del genere). D'altra parte la problematica relativa alla minoranza slovena ha tormentato e tormenta (talvolta fino a lacerarle profondamente) la città, il suo circondario, la sua storia.

E l'Us fa la richiesta di una garanzia per avere comunque un seggio in Parlamento e un posto in Regione

«Ma noi vogliamo proporre, con questo testo, una lettura nuova della questione – ha annunciato Antonio Di Bisceglie – e invitiamo da subito il centro-destra a sgabbiarsi dalla catene ideologiche alle quali è stato fedele per troppo tempo e a discutere con noi nell'ambito del nuovo clima instaurato nel paese e a Trieste».

«Siamo pronti a parlarne anche con Roberto Menia – ha aggiunto –, che è componente della commissione competente per materia». Ancora più in là è andato Umberto Ranieri: «Solo chi ha una visione gretta e chiusa delle cose può essere contrario a queste proposte – ha affermato –, mentre le condizioni politiche di stabilità, garantite dall'Ulivo, potranno servire per una rapida approvazione di questa proposta di legge anche con l'intervento dell'altro polo politico». Inviti formali dunque, mentre sul piano dei contenuti va rilevata l'importanza dell'art. 4, punto 4, che recita: «Nell'ambito della propria autonomia statutaria i Comuni e le Province provvedono all'eventuale modifica a integrazione dei propri statuti conformemente alle disposizioni della presente legge». Una disposizione che il sindaco Illy ha già commentato in maniera positiva.

Ugo Salvini

Presentato un documento sulle riforme che sarà inviato a tutte le forze politiche e sociali

Cgil: «Federalismo, ma solidale»

«Passi il quarto polo, non gli intrighi tra politica ed economia»

TRIESTE La riforma delle istituzioni ha riflessi troppo rilevanti perchè la Cgil del Friuli Venezia Giulia possa «chiamarsi fuori della partita». Il movimento sindacale punta a un'ipotesi di «federalismo solidale» a cui si deve giungere attraverso tre direttrici.

Chiarire il rapporto tra pubblico e privato, ridefinire le frontiere della specialità con maggiore determinazione e affrontare il nodo dei rapporti tra Regione e sistema delle autonomie. Queste le linee sulle quali si muoverà il sindacato e ieri il segretario generale Paolo Pupulin, quello regionale Bruno Zvech e il responsabile per la Funzione pubblica, Silvano Petris, hanno presentato un documento sulle riforme istituzionali votato all'unanimità in un recente direttivo (due le astensioni). Il documento tocca temi come l'assetto federale, la riforma di questo assetto in regione, i poteri delle autonomie locali, la stabilità del governo regionale e i delicati temi della concertazione e contrattazione. Un rapporto che sarà inviato a tutte le forze politiche e sociali per aprioire un dibattito di confrontio.

E ieri Pupulin nel ribadire la necessità che il prossimo consiglio regionale sia più stabile dell'attuale ha lanciato un appello affinchè si utilizzino bene gli ultimi mesi di legislatura per affrontare la legge elettorale. La Cgil, ha spiegato, è per «collegi uninominali con garanzie per le minoranze e per un premio di maggioranza per la coalizione vincente». Sull'ipotesi poi della costituzione di un «quarto polo» (che avrebbe come leader l'ex presidente dell'Assindustria friulana, Carlo melzi), in vista delle prossime elezioni regionali Pupulin ha detto che la Cgil non è «Aprioristicamente contraria, purchè questo quarto polo non sia la semplice riedizione del rapporto tra politica ed economia che tanti guasti ha causato al Paese e alla regione».

Dopo un vertice a Udine

Legge maggioritaria, c'è pieno sostegno dei comitati Prodi e di tutto l'Ulivo

UDINE Pieno sostegno a una riforma in senso maggioritario della legge elettorale regionale è stato concordato nei giorni scorsi, in un incontro a Udine, fra i partiti dell'Ulivo e il coordinamento regionale dei «comitati Prodi». Anche questi ultimi si sono schierati, infatti, a favore della proposta avanzata dal «popolare» Isidoro Gottardo e dal «pidiessino» Renzo Travanut, i quali caldeggiano un «mix» di proporzionale e di maggioritario con collegi uninominali e secondo turno finalizzato a un premio di maggioranza per la coalizione vincente.

È una proposta che punta soprattutto a garantire alla Regione stabilità di governi alla luce dell'esperienza negativa del sistema proporzionale, che in quest'ultima legislatura ha prodotto cinque giunte diverse in quattro anni. Ma è da sottolineare come – alla vigilia del voto del Senato sull'attribuzione al Friuli-Venezia Giulia della piena potestà legislativa in materia elettorale – le posizioni politiche si sono capovolte.

A sostenere di fatto il mantenimento del vecchio sistema proporzionale sono ora, oltre alla Lega, quella stessa Forza Italia e quell'Alleanza nazionale che finora avevano fatto fuoco e fiamme per ottenere da Roma una norma transitoria che per le prossime elezioni introducesse almeno il «Tatarellum», già sperimentato dalle regioni ordinarie, pur di votare con una formula maggioritaria.

Nella Bicamerale

La specialità regionale potrebbe essere sottoposta a nuovi assalti

TRIESTE La specialità regionale è compatibile con il federalismo e dunque l'esigenza di difendere la specialità del Friuli-Venezia Giulia che nel testo della Bicamerale è uscita confermata, potrebbe essere sottoposta a nuovi assalti nel corso del dibattito parlamentare. L'avvertimento è stato lanciato dai parlamentari dell'Ulivo, Elvio Ruffino e Antonio Di Bisceglie che per questa ragione hanno partecipato a un vertice con una rappresentanza del Comitato Friuli-Trieste composta da Danilo Bertoli, Renzo Pascolat e Andrea Bergnac. Tema dell'incontro gli emendamenti da presentare al testo della Commissione bicamerale per la riforma della Costituzione. Proposte che dovranno essere presentate entro il 31 luglio: per questo deputati e senatori sono impegnati in una serie di vertici in regione per raccogliere opinioni e contributi per avviare un'azione parlamentare «in sintonia con le esigenze della società regionale».

Bertoli ha spiegato che in questa fase il comitato ha scelto «la strada del confronto positivo con la Bicamerale e il Parlamento come scelta democratica di riforma della Costituzione».

La richiesta di incontro con il Comitato Trieste-Friuli è stata motivata, ha aggiunto Ruffino, dall'«apporto propositivo che il Comitato si è dimostrato in grado di fornire». Si è convenuto su un'idea di federalismo fondato su maggiori poteri alle regioni e su un rafforzato sistema delle autonomie locali con precise norme che impediscano sia centralismi statali che regionali.

Vessel va in pensione, all'agenzia regionale firmerà Guido Baggi

TRIESTE Dal 1.o agosto l'agenzia giornalistica della Regione sarà firmata, quale nuovo responsabile, dall'attuale vicecaporedattore Guido Baggi, che subentrerà così al caporedattore Sergio Vessel, ufficialmente in quiescenza, appunto, da giovedì prossimo.

La nomina è stata decisa ieri dalla giunta regionale, che prossimamente sarà chiamata a fronteggiare le pesanti carenze d'organico del servizio: si tratta di integrare tre posti vacanti in piazza Unità e uno in piazza Oberdan, mentre si preannunciano altri pensionamenti.

Oggi c'è Consiglio: consorzi sociali, sanità e assistenza

TRIESTE I lavori del consiglio regionale riprenderanno oggi con la legge che, trattando dei consorzi socio-assistenziali, unifica le direzioni regionali della sanità e dell'assistenza.

Intanto ieri la competente commissione ha approvato all'unanimità due leggi d'iniziativa consiliare che hanno carattere di particolare urgenza. Si tratta delle norme d'attuazione del programma comunitario Konver (riconversione industriale di zone smilitarizzate) e del programma per le piccole e medie imprese (piani d'innovazione aziendale).

OGGI

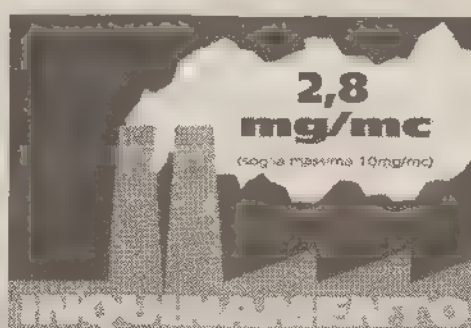
Il Sole:	sorge alle	5.45
	tramonta alle	20.37
La Luna:	sorge alle	1.41
	tramonta alle	16.32

31.a settimana dell'anno, 210 giorni trascorsi, ne rimangono 155.

IL SANTO

Santa Marta

IL PROVERBIO

Il vino è buono se l'ostessa è bella

TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	27,9 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1002** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**3,2** da N-Ovest
Mare: calmo	**25,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.07	**+9**	cm
	ore	18.58	**+34**	cm
Bassa:	ore	1.26	**-33**	cm
	ore	12.41	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.59	**+19**	cm
Bassa:	ore	2.16	**-42**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Si chiama Cristina e ha pagato fior di milioni per fare carriera nel mondo del cinema e della televisione

Una triestina nell'inchiesta dei provini a luci rosse

E' stata interrogata, ma pudore, imbarazzo, vergogna le hanno «impedito» di sporgere denuncia

Sono invece otto le giovani che hanno proposto querela per truffa

Una ragazza triestina nell'inchiesta padovana dei falsi provini a luci rosse. Si chiama Cristina e ha pagato fior di milioni a sedicenti agenzie di spettacoli che avevano promesso di farla entrare nel giro del cinema e della televisione. Non era vero niente. Era solo un modo di spillare denaro esibendo il nome di personaggi famosi del tutto ignari del raggiro.

Cristina è stata interrogata dai carabinieri di Monselice ma non ha voluto sporgere querela per truffa. Pudore, imbarazzo, vergogna. Forse sensi di colpa l'hanno frenata. Per questo Cristina al contrario di otto sue "colleghe" cadute nello stesso giro, ha preferito il silenzio alla vendetta, la rabbia alla soddisfazione di un processo che quando sarà celebrato inevitabilmente diventerà spettacolo. Almeno due delle altre ragazze hanno parlato con gli inquirenti di attenzioni morbose e di "consigli" nemmeno troppo velati. «Vuoi far carriera? Ci sono molti modi. Cerca di essere un po' gentile...»

I carabinieri non parlano, non confermano e non smentiscono. «Ormai troppi particolari di questa vicenda sono trapelati», taglia corto un ufficiale del comando provinciale di Padova. Ma è verosimile ipotizzare che i militari siano arrivati al nome di Cristina proprio perchè è stata tirata in ballo da un'altra ragazza. Da una che invece ha preferito sporgere querela raccontando per filo e per segno le continue richieste di denaro e le sollecitazioni a essere gentili.

Sedici sono i nomi delle ragazze coinvolte nelle indagini del sostituto procuratore Paola Cameran. Ma secondo i carabinieri il giro dei "provini fasulli" sarebbe stato molto più ampio. Centinaia e centinaia di aspiranti attrici e modelle sarebbe state illuse e attirate dagli organizzatori del giro che "spendevano" indebitamente i nomi di Valeria Marini, Alba Parietti, Gerry Calà, Ezio Greggio, Ambra e Fabio Testi. Nell'inchiesta è emerso anche il nome di Raffaella Zardo già "amica" di Valerio Merola, il protagonista poi prosciolto dell'analogo scandalo a luci rosse che tenne banco l'estate scorsa. Anche qui modelle,

Valeria Marini, impropriamente chiamata in causa

promesse di successo, illusioni. Un gran teatro per portare a letto ragazze pronte a "sacrificarsi" pur di arrivare.

Nell'inchiesta padovana in cui è coinvolta Cristina più che di sesso si parla di soldi. Le ragazze venivano attirate con annunci su giornali e messaggi televisivi. veniva promesso loro ingaggi e partecipazioni a film e spettacoli. le candidate dovevano però sobbarcarsi l'onere di farsi conoscere attraverso le foto e provini. Il "book", un tempo l'album, costava svariati milioni. Loro pagavano. Poi venivano riconvocate in uffici tappezzati di poster di star del cinema.

«Stai per essere scritturata. Ma serve ancora della pubblicità». Il prezzo saliva di visita in visita ma di scrittura nemmeno l'ombra. Entravano in scena altre agenzie che erano in possesso delle stesse liste di nomi di candidate. Tutto era certo, il ciak imminente. Solo un piccolo sacrificio, tanto per perfezionare il contratto.

«C'è un attore che ti spetta in albergo...» era stato prospettato ad alcune delle aspiranti attrici. Tra esse una minorenne di Bologna, trascinata in questa brutta storia dalla madre che avrebbe pagato una decina di milioni. Una signora che evidentemente non aveva visto nè sentito parlare di "Bellissima", il film che Luchino Visconti e Anna Magnani dedicarono al mondo della celluloide e ai suoi compromessi. Era il 1951, quasi mezzo secolo fa.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Talento, capacità, presenza Le doti richieste alle ragazze

Non solo pubblicità televisiva ma anche annunci su periodici e settimanali. Per le aspiranti attricette e modelle non c'è che l'imbarazzo della scelta.

«Abbiamo bisogno di te. Prestigiosa agenzia di moda, spettacolo, e pubblicità, cerca modelle, indossatrici anche senza esperienza. Qualità richieste sono ambizione, determinazione e grinta. Provino gratuito».

Un'altra inserzione è ancora più esplicita. «Hai talento, capacità, volontà, presenza? Vuoi emergere a livello televisivo, discografico, cinematografico, moda?». Entrambi questi annunci portano a Padova dove si è sviluppata la vicenda in cui è stata coinvolta, suo malgrado, anche una ragazza triestina.

L'inchiesta sui falsi provini era iniziata molti mesi fa. A gennaio era stato coinvolto Giovanni Ponticello, 28 anni, titolare della «New Star Film». Ieri ha precisato che a suo carico ci sono solo due denunce.

Uno degli indagati: «Ho acquistato l'elenco dei nomi perché mi interessavo di diete dimagranti»

«L'elenco con i duemila nomi l'ho acquistato da una società che si occupa di un prodotto per dimagrire perchè ero interessato a promuovere sul mercato questo prodotto. Non ho mai avuto contatti con altre agenzie e sfido chiunque a dimostrare il contrario».

«Ho realizzato solo sei o sette provini e ho smesso appena è iniziata l'indagine. Non ho mai trattato foto di nudo tranne alcune di Raffaella Zardo che mi servivano per una rivista». Nel primo troncone di indagini, quello di gennaio per intenderci, non erano coinvolte ragazze ma solo uomini. Tra essi Marco Trevisan, un pranoterapeuta veneto, sposato e padre di un figlio e con una travolgente passione di diventare attore. «Ebbene, sono stato truffato, ma questo episodio non mi ha cambiato la vita». Ha spiegato ai carabinieri di aver pagato 48 milioni in varie tranches per recitare in un film - scandalo accanto a Valeria Marini. «Posso dire che mi era stato proposto un compenso di 128 milioni. Era stato Ponticello a cercarmi per il film. Perchè proprio io? Perchè ero un volto noto. Per il mio lavoro era andato in televisione più volte e ho anche frequentato un corso per diventare presentatore. Docente Marco Predolin. Poi ho mandato la mia foto in giro e ho partecipato al programma della Fininvest "Appuntamento al buio". Per lanciare il mio volto sarei stato anche protagonista di un video scandalo con Valeria Marini: dovevo fare il Merolone della situazione. Mia moglie era stata informata di tutto. Tengo famiglia».

Sono stati tirati in ballo Valerio Merola e Raffaella Zardo.

Un gruppo di sei rumeni (tra cui una donna con un bimbo di pochi mesi) entrano ed escono sfondando i valichi

Slalom tra le pallottole di clandestini in fuga

Scene da film tra i confini di Italia e Slovenia, dove la corsa si conclude

Erano entrati dal valico della Merna, in provincia di Gorizia, assieme ad altre tre automobili poi sparite in direzione di Venezia

Fuga rocambolesca tra Italia e Slovenia di un gruppo di immigrati clandestini, l'altra mattina, con inseguimento, sparatoria e «sfondamento» dei valichi confinari. Un episodio dai contorni per certi versi ancora confusi e che getta un'ombra inquietante sull'aumento del traffico frontaliero dei clandestini.

Il fatto è accaduto domenica mattina. Secondo una prima ricostruzione, poco dopo le 7 sia ai commissariati di Gorizia e Monfalcone sia alla centrale operativa di Capodistria arriva la notizia dell'avvistamento di quattro auto sospette dalle parti del valico di Merna, in provincia di Gorizia.

A quanto sembra le quattro auto sono riuscite a entrare in Italia eludendo i controlli di frontiera. La polizia si mette sulle tracce delle auto - due Mercedes, una Golf (o forse una Fiat Tipo) e una Audi 100 - le intercetta, ma queste non si fermano al blocco e fuggono.

Le due Mercedes e la Golf si dirigono verso Venezia, l'Audi 100 punta invece verso Monfalcone. La polizia - una pattuglia di Monfalcone - si mette all'inseguimento dell'Audi e chiede rinforzi a Duino. Una «volante» del commissariato di Duino istituisce un posto di blocco, ma quando l'Audi 100 arriva a velocità folle non solo non si ferma all'«alt» degli agenti, ma cerca anche di investirli. A bordo dell'Audi, si saprà più tardi, ci sono sei rumeni: tre uomini adulti, un minorenne e una donna con un bambino di tre mesi. Sembra, ma non ci sono conferme, che gli uomini fossero armati.

L'inseguimento continua: le «volanti» tallonano l'Audi che però non accenna a fermarsi e si dirige a tutta velocità verso il valico di Fernetti. L'allarme è generale, ma al valico non fanno in tempo ad organizzarsi: la potente vettura compare d'improvviso e riesce a infilare quello che la polizia definirà «un varco senza sbarre». Questione di attimi: gli agenti sparano anche dei colpi di intimidazione, ma non serve a niente.

L'Audi con a bordo i rumeni passa a velocità folle anche sotto il naso dei poliziotti sloveni, attraversa il terminal adibito alla sosta degli automezzi pesanti, passa il centro di Sesana e si dirige all'imbocco autostradale di Sesana, ed entra in autostrada «senza nemmeno pagare i 45 talleri di pedaggio», verrà precisato dalle autorità slovene.

Passano la frontiera in auto a tutta velocità sotto il naso della polizia. Bloccati oltreconfine dopo una caccia all'uomo dall'Istria a Lubiana

La polizia slovena a quel punto perde le tracce della macchina, mentre vengono allertati i posti di polizia di Capodistria, Nova Gorica e Postumia. Nella sola Capodistria si mobilita una squadra di venti agenti coadiuvati da un elicottero, mentre posti di blocco vengono istituiti a ogni casello autostradale, dall'Istria a Lubiana.

Alle 8 l'automobile con i fuggitivi viene rintracciata al casello d'uscita di Divaccia. Nessuno sa dove si è nascosta fino a quel momento. L'inseguimento è ormai al termine, e in breve l'automobile viene circondata e bloccata.

La polizia slovena non ha fornito le generalità dei rumeni fermati, che probabilmente compariranno già oggi davanti al giudice. Nessuna notizia, finora, neanche per quanto riguarda le altre vetture con a bordo, presumibilmente, dei clandestini, che sono fuggite in direzione di Venezia.

Se il fermo di clandestini è fenomeno consueto alle nostre frontiere, difficilmente un'intercettazione si traduce in un inseguimento da film.

Non accennano a diminuire i disagi provocati da un'innumerevole e improcrastinabile serie di lavori stradali

I percorsi di guerra tra le vie della città

Segnaletica, posa di cavi, tubi, fognature, asfaltature, riparazioni: andrà avanti così ancora per anni

Problema principale il coordinamento: incomprensioni Comune-Acegas

L'ultimo ostacolo è di ieri. Per potere sostituire le lampade delle gallerie di Grignano, l'Acegas ha dovuto istituire il senso unico alternato regolato da un semaforo. Risultato: lunghe code di auto in entrata e uscita dalla Costiera. I lavori sono di breve durata, solo tre giorni, ma in altre parti della città non va così: via San Francesco, via Ginnastica, salita di Contovello sono off limits e lo rimarranno ancora per parecchio. Senza contare tutti gli altri cantieri a cielo aperto, dovuti sia ai lavori di cablatura che di manutenzione, posa di tubature dell'acqua, del gas, fognature, cavi elettrici, cantieri edili eccetera. Una situazione che è sotto gli occhi di tutti, che provoca disagi, che va avanti da diverso tempo e che è destinata a durare ancora per alcuni anni. Con poche possibilità di soluzioni alternative, anche se al Comune non nascondono una certa difficoltà di coordinamento, specie nel concertare i lavori assieme all'Acegas.

Ma vediamo per sommi capi le tipologie degli interventi, così come le sintetizza l'assessore comunale ai Lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna. Anzitutto ci sono i lavori per la segnaletica verticale e orizzontale, «interventi - dice l'assessore - che possono essere fatti solo d'estate perché sennò la vernice non attacca», e i lavori edilizi che spesso causano il restringimento delle carreggiate.

Poi ci sono gli scavi per la cablatura della città. «Non siamo nemmeno a metà dell'opera - spiega l'assessore - e ci vorranno almeno altri tre anni». La collaborazione con la Telecom - dice ancora Drossi Fortuna - funziona a perfezione, ma il problema è che spesso scavando per depositare i cavi saltano fuori altre magagne, a cominciare dagli spandimenti d'acqua dovuti alla vetustà delle tubature. E qui entrano in gioco i lavori Acegas, solitamente programmati, come spiega il responsabile dei servizi per la manutenzione Marcello Bille, secondo un piano triennale di rinnovamento, previsto dalla legge, al quale si devono aggiungere i vari interventi di emergenza.

Per evitare un continuo «apri e chiudi» delle strade esiste un Comitato di coordinamento che si riunisce ogni 15 giorni appunto per coordinare i vari interventi. «Purtroppo - afferma Drossi Fortuna - non sempre il coordinamento riesce, e a volte i lavori iniziati devono essere interrotti per attendere che l'Acegas compia interventi di "by-pass" o altre operazioni». «Il punto - replica Billé - è che noi abbiamo dei problemi di fornitura che ad esempio la Telecom e il Comune non hanno: se dobbiamo interrompere la fornitura della luce o dell'acqua dobbiamo avvertire gli utenti, ci sono certi obblighi ai quali dobbiamo sottostare, e gli interventi stessi sono delicati e portano via tempo: tagliare un tubo di ghisa non è operazione semplicissima».

p. spi.

Qui a sinistra in alto, i lavori in via Ginnastica; sotto via Rossetti e qui accanto la posa dei cavi da parte della Telecom in via San Giacomo in Monte. Una situazione che dura da parecchio tempo e che crea notevoli disagi ai cittadini, costretti a tortuosi percorsi alternativi. Sono spesso operazioni non rimandabili. Trieste si sta rifacendo il trucco: diventerà più bella ma per ora si vedono solo le «maschere» e i bigodini. (foto Andrea Lasorte)

Via San Francesco: off limits per le auto.

ULTIMI LAVORI PROGRAMMATI PER I CAVI TELECOM

Via del Pozzo - Via della Guardia	Via Morpurgo - Via Petracco
Via dell'Istria	Via Solferino - Via Marsala
Via Rossetti - Via Crispi	Via S. Giacomo in Monte
Via Slataper - Via del Toro	Via Gigante - Piazza Sartori
Via Pozzo del mare - Largo Pitteri	Via Venezian
Via Grandi	Via D'Azeglio - Via Foscolo
Via Vasari	Via Tor Bandena - Piazza Vecchia
Via dei Rettori - Via del Pane	Via delle Ombrelle
Via Pascoli - Piazza Garibaldi	Via Dei Giuliani - Via Madonnina

LAVORI DI ASFALTATURA:
Via Tigor - Via Bellosguardo,Via Goineo, Via Calafai, Via S. Nicolò, Via Cassa di Risparmio, Via S. Spiridione, C.so Italia, Via Roma, Via Genova, Via Ponchielli

LAVORI ACEGAS ATTUALMENTE IN ESECUZIONE O DI PROSSIMA ESECUZIONE:

a) Per potenziamento o estensioni di rete:
Via Contovello: posa condutture elettricità, gas e acqua
Via S. Francesco: posa condutture elettricità, gas e acqua
Via Stradivari-Cilea: posa condutture, gas e acqua
Via Ginnastica: lavoro in abbinamento con il Comune di Trieste per posa fognatura (Comune di Trieste) e condotte gas, acqua ed elettricità (Acegas)

b) Per allacciamenti richiesti dall'utenza:
Via Galatti (tra via Roma e via Filzi)
Via Molino a Vento 59-61
Via Raffineria 9
Via Università angolo l.go Papa Giovanni
Via Nazionale 47 (di prossimo inizio)

c) Per manutenzioni sulle reti:

c1) elettricità:
Via Farneto - Campo S. Luigi
Via Milano 5-7
Via Pier della Francesca
Via Boccaccio
Via Boveto angolo v.le Miramare (di prossimo inizio)
V.le Campi Elisi angolo S. Marco (di prossimo inizio)

c2) gas:
Via Filzi
Via Rossetti-Redi
Via di Prosecco 14
V.le Miramare 129
Via Vecellio angolo Alfieri

c3) acqua:
Via Giulia 90
Via Foscolo
Via Pendice Scoglietto
Via Giulio Cesare 5

N.B.: Traffico a senso unico alternato fino a venerdì 1 agosto dalle 9 alle 13 nelle Gallerie di Grignano per lavori di manutenzione sugli impianti di illuminazione pubblica.

Oltre ai «dolori» di ogni giorno ci sono i problemi «indotti»

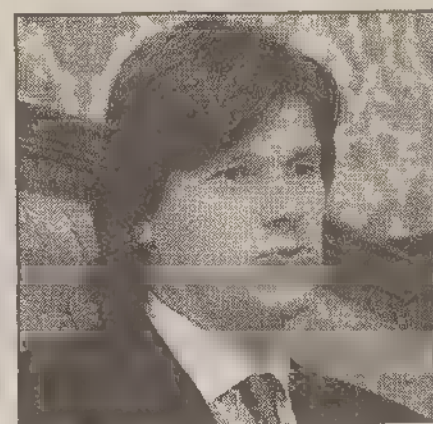
Interrogazioni, mozioni, proteste, multe E il cantiere diventa una trincea politica

Dall'«annosa» vicenda di via Bonomea ai vigili troppo solerti in via Cadorna. E le opposizioni denunciano il malcontento dei cittadini

Fastidi, lettere, proteste, persino interrogazioni comunali. Le tormentate strade triestine sono spesso fonte di disagio non solo per residenti, ma per gli amministratori stessi. Con un «indotto» dovuto a multe, incidenti, autobus che cambiano percorso e fermate, in un carosello che vede i consigli circoscrizionali mobiltarsi a più riprese, consiglieri dell'opposizione all'attacco, cittadini esasperati. Come nel caso di via Bonomea, per esempio, alle prese con un'« annosa vicenda» che riguarda il rifacimento del manto stradale, da tempo chiesto a gran voce dai residenti. «Primo - replica l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna - ci tengo a ribadire che il rifacimento della via Bonomea consisterà nella realizzazione di una pavimentazione in cosiddetti "smolari", pietre di porfido della forma di parallelepipedo (lunghezza circa 50 centimetri, 30 di profondità e 10 di larghezza), posizionate a taglio sul fondo stradale nella zona di massima pendenza, mentre per l'altra parte della via si effettuerà un'asfaltatura basaltica al 100 per cento che permette un'aderenza maggiore». «In quanto ai tempi - continua l'assessore - primo, non possono essere utilizzati i fondi delle opere di manutenzione ordinaria in quanto già impegnati in lavori di altrettante importanza; secondo, l'importo è considerevole e pertanto bisogna operare in una variazione di bilancio che può avvenire solo dopo l'approvazione del bilancio comunale da parte degli organi di controllo; una fresatura temporanea del manto stradale, inoltre, avrebbe avuto un beneficio solo temporaneo, con l'obbligo pertanto di dover effettuare ripetuti interventi». Insomma, conclude l'assesore, a settembre si farà comunque una fresatura, a ottobre verrà bandito l'appalto dei lavori, e intanto torneà l'autobus ma il traffico ai non residenti resterà off-limit.

Uberto Drossi Fortuna

Ma i lavori provocano anche altri disagi. Recentemente il consigliere comunale di An, Bruno Sulli, ha presentato un'interrogazione a proposito dei lavori tra via Cadorna e le Rive. In quel tratto era stato istituito il divieto di sosta sul lato destro della via perché si stava dipingendo la facciata di un palazzo, permettedno invece il parcheggio sul lato sinistro. Terminati i lavori, nel primo pomeriggio sono stati tolti i pinteggi e quindi i cartelli di divieto, ma solo un paio d'ore più tardi i vigili urbani hanno multato tutte le auto ancora in sosta sul lato sinistro. Parlando di «solerzia eccessiva» Sulli nell'interrogazione ricorda che si potevano avvertire gli automobilisti con appositi manifestini, come si fa di solito.

E così facilmente i lavori stradali diventano pretesto di scontro politico, come lo è, ad esempio, Nord Libero, che non perde occasione per criticare soprattutto la cablatura (oltre a riparazioni di tubature e fognature, asfaltature, allacciamenti ecc.): «A farne le spese - si legge in un comunicato - sono i residenti, costretti a sorbirsi il rumore assordante e l'inquinamento correlato, i pedoni, costretti a tortuosi slalom, e gli automobilisti, costretti a code prolungate e snervanti e a cambiamenti di percorso...».

A sinistra via Madonnina completamente sventrata e a destra via Rismondo che sembra colpita da un bombardamento. Nella pagina solo un piccolo esempio del trambusto sintetizzato nella tabella. (foto Andrea Lasorte)

La Guardia di finanza sta indagando a tappeto sull'utilizzo di carburante agricolo per il riscaldamento domestico

Nel termosifone il gasolio del trattore

La Procura ha autorizzato perquisizioni in decine di aziende agricole del Carso

Gasolio "agricolo" usato per riscaldare la propria abitazione. Chi agisce così risparmia quasi 800 lire al litro ma viola la legge. Una indagine a tappeto su questo fenomeno tanto truffaldino quanto diffuso sta mettendo da qualche tempo sottosopra decine di aziende agricole del Carso triestino.

La Procura della Repubblica ha autorizzato la Guardia di finanza a compiere perquisizioni e a verificare il contenuto delle cisterne di molte case e fattorie. Il colore dei due "gasoli" è infatti diverso e i presunti responsabili dei "travasi" indebiti sono stati denunciati. Rischiano pesantissime sanzioni pecuniarie oltre al carcere. I reati ipotizzati sono numerosi e vanno dalla truffa allo Stato, all'evasione di imposte di consumo. Alcuni fascicoli sono nella mani del sostituto procuratore Federico Frezza, altri del collega Giorgio Milillo.

Va anche detto che in provincia di Trieste le aziende agricole non raggiungono il numero di 200, tant'è che il gasolio agevolato arriva direttamente da Udine. Nessun gestore di impianti ha ritenuto economicamente conveniente destinare una colonnina specifica per questo carburante destinato a trattori e motozappe. La richiesta è sempre stata esigua.

Il colore diverso del combustibile tradisce gli evasori. Il fenomeno è diffuso anche in Valtellina

Va inoltre precisato che il gasolio da riscaldamento italiano costa 1400 lire al litro. E' il prezzo più alto di tutta la Comunità europea. In Gran Bretagna l'idnetico prodotto costa poco più di 400 lire al litro che salgono a 700 in Francia e Olanda. Nessun Paese, tranne il nostro, supera questo prezzo. Da qui una certa propensione all'arrangiarsi, forse senza nemmeno sapere quante sanzioni si rischiano.

Del resto fenomeni simili accadono un po' in tutto il paese. Nell'alta Valtellina molte abitazioni vengono riscaldate col gasolio che esce dalla zona franca di Livigno. Prezzo sulle 580 lire al litro. Finchè resta nei serbatoi di camion e autovetture tutto è lecito. Sono dolori quando invece viene travasato nelle cisterne delle abitazioni e la Guardia di finanza lo scopre. Anceh qui i colori dei prodotti sono diversi.

Nelle località rivierasche vi è poi un traffico di gasolio che esce dai serbatoi di pescherecci e barche da lavoro per finire in quello delle automobili. Gigantesche evasioni fiscali in qualche modo propriziate se non indotte proprio dall'enorme carico di tributi, su tutti i carburanti.

Claudio Ernè

Piano triennale per l'agricoltura varato dal consiglio provinciale

Il consiglio provinciale ha votato ieri all'unanimità il piano di sviluppo per l'agricoltura. Si tratta del progetto elaborato dall'équipe del professor Mario Prestamburgo, docente di economia e politica agraria della nostra università, che prevede interventi per qualificare questa attività. Sono otto i tipi di interventi particolari sui quali si agirà: olivicoltura, viticoltura, floricoltura, allevamento del bestiame, agricoltura biologica, agriturismo, ricostituzione della landa carsica, infrastrutture. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, esso concerne il ciglione carsico, dove dovrebbero essere ricostituiti o rinforzati i pastini di Contovello e altre località. Tutti i progetti sono collegati tra loro dal filo rosso della tutela ecologica e anche dallo scopo di qualificare il prodotto carsico.

Il progetto andrà ora alla Regione, che dovrà varare una legge ad hoc con uno stanziamento triennale di trenta miliardi da attingere anche ai fondi comunitari. Non solo, questo piano apre delle possibilità – ha spiegato il presidente Codarin – di collaborazione con le aree contermini della Slovenia. Perciò si è voluto ricomprendervi pure la zona di Muggia. Inoltre si è parlato di ideare un piano simile per quanto riguarda il mare di Trieste, dove c'è bisogno di riqualificare le varie attività ittiche.

Se c'è stata unanimità nel varo del piano per l'agricoltura, altrettanto non può dirsi nella scelta del rappresentante dell'ente nel consiglio di amministrazione del Laboratorio di Biologia Marina. La consigliera dell'Ulivo Adele Pino aveva proposto Mario Bussani (foto) della Lega Nord, personaggio noto per la sua competenza in materia e tra i fondatori del Laboratorio, mentre An aveva fatto il nome del geologo Sanzin. Quando si è andati al voto, il fronte della maggioranza si è rotto e il nome di Bussani è stato scelto con tredici voti a favore e nove contrari.

Spettacolare incidente nel tardo pomeriggio di ieri: ferita una ragazza di San Canzian e due triestini

Scontro a tre sulla Monfalcone-Grado

Tre persone, una coppia di triestini ed una ragazza di San Canzian, sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente accaduto ieri poco dopo le 18 sulla provinciale Monfalcone-Grado, all'altezza della trattoria «Due fiumi». Tre le vetture coinvolte, una Volkswagen Golf, una Ford Fiesta ed una Fiat Panda, ad avere la peggio è stata proprio la conducente di quest'ultima, Elena Vittor, 26 anni di San Canzian d'Isonzo, che è stata trasportata all'ospedale di Udine con l'elisoccorso. A Monfalcone sono stati portati in ambulanza, invece, Giorgio Pertot, 62 anni, via Ghirlandaio 18/1, Trieste, e la persona (le cui generalità non sono state rese note) che con lui viaggiava nella Golf. Pare che la Ford Fiesta con a bordo i triestini Alfredo Lugli e la moglie Luciana Bernetti, proveniente da Fossalon, abbia tamponato la Panda che doveva girare a sinistra verso Fiumicello, proiettandola contro la Golf che proveniva in senso contrario. Sul posto sono intervenuti la polstrada, i vigili del fuoco e i sanitari del 118.

La «Golf» e la «Panda» coinvolte nell'incidente.

IN BREVE

Nota del coordinatore Gilleri

Per i Socialisti uniti la «Cosa 2» può segnare la fine dell'Ulivo

La questione socialista non si risolve con la "Cosa 2" poichè il progetto del nuovo partito della sinistra non può essere una «graziosa annessione di cespugli», ma una vera proposta politica riformatrice. La considerazione viene fatta dal coordinatore dei socialisti triestini uniti, Alessandro Gilleri, il quale ricorda altresì che la "Cosa 2" rischia di rivelarsi il «de profundis» dell'Ulivo per l'azione delle forze conservatrici nel suo ambito, le quali cercano legittimazioni insieme ai conservatori che agiscono in seno al Polo.

Solo due riserve marine «funzionano» in Italia: quella di Miramare e quella di Ustica

La tutela del mare rimane «sulla carta». A 15 anni dalla legge 979 sulla difesa del mare e a 6 da quella sulle aree protette, sono solo 7 (su 50 previste) le riserve marine: Miramare, Isole Tremiti, Torre Gauceto, Capo Rizzuto, Isole dei Ciclopi, Ustica ed Isole Egadi. Di queste, appena due, Ustica e Miramare, sono funzionanti. Un nuovo allarme sui ritardi nell'istituzione delle «riserve blu» viene da Antonio Canu, del Wwf, che sottolinea come manchino gli strumenti «per attivare il risveglio di interesse verso queste aree registrato nelle ultime settimane».

Edin (Ente per la diffusione della nautica): «Il nostro progetto sul Porto vecchio attende da anni»

L'Edin, ente con l'obiettivo della diffusione e dell'incremento della nautica e della difesa dell'ambiente, costituito a Roma come associazione apolitica, ricorda di aver depositato, due anni fa, sia alla Regione che al Comune di Trieste, un progetto sul porto vecchio, per cui ha interessato anche l'Unione europea. Da allora, lamenta l'Edin, sembra siano sorte varie difficoltà, a differenza di quanto avvenuto in provincia di Taranto, dove l'ente, in convenzione con i Comuni, sta lavorando per la realizzazione di un porto nautico.

Alla festa leghista interviene Alessandra Guerra, oggi ministro degli esteri della Padania

Oggi, nell'ambito della Festa dell'indipendenza organizzata dalla Lega Nord a Barcola, è in programma alle 18.30 un comizio di Alessandra Guerra, ex presidente della giunta regionale e ministro degli esteri della Padania. L'intervento della Guerra sarà preceduto da una presentazione del consigliere regionale Paolo Polidori, parlamentare della Padania. La serata proseguirà con la musica di Lorenzo Pilat. Per tutta la durata della festa funzioneranno forniti chioschi enogastronomici.

Adesione della Ccdl-Uil a «Trieste futura» formalizzato in un incontro all'Assindustria

La Ccdl-Uil ha formalizzato la propria adesione a «Trieste futura» in un incontro fra il segretario del sindacato Luca Visentini e il presidente dell'Assindustria Federico Pacorini (foto). «Tale adesione – dice una nota – dimostra l'interesse della Ccdl a sostenere il progetto di rilancio della città sul quale gli industriali sono impegnati a coagulare un vasto consenso delle forze economiche, sociali e dei singoli cittadini. Porto, servizi, turismo, riordino urbanistico sono settori strategici per uno sviluppo in chiave europea di Trieste».

Guardia di finanza: concorso straordinario per reclutare sottotenenti in servizio permanente

La Gazzetta ufficiale n. 52, serie speciale, del 4 luglio '97, pubblica le norme del concorso per il reclutamento di 40 sottotenenti in servizio permanente effettivo riservato agli ufficiali di complemento della Guardia di Finanza per l'anno accademico '97-98. Possono parteciparvi i cittadini che abbiano prestato o stiano prestando servizio nella Guardia di finanza e che alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande non abbiano superato i 30 anni. Ulteriori informazioni ai comandi delle Fiamme gialle.

Barca con tre bambini a bordo si incaglia: salvata dalla vedetta della Capitaneria

Avventura a lieto fine l'altro giorno per gli occupanti di un natante che si era incagliato nei fondali antistanti Punta Sdobba. Nella barca lunga 7 metri e 30 e condotta da Sandro Benigni, c'erano oltre al proprietario sei persone a bordo tra cui tre bambini. L'allarme è scattato verso mezzogiorno. Dalla capitaneria è stata mandata la vedetta Cp228 che in breve ha raggiunto la barca in difficoltà e l'ha trainata fino al porticciolo di Sistiana.

MATURITA'

Ben quindici studenti hanno ottenuto il massimo dei voti: sei appartengono al corso tradizionale e nove a quello sperimentale

Un'informata di bravissimi al liceo Petrarca

Tutti si iscriveranno all'università: la facoltà più «ambita» è Scienze diplomatiche

Ben 15 diplomati con il massimo dei voti al Petrarca. Sei «appartengono» al corso tradizionale, quello dove si studia il greco, gli altri allo «sperimentale», che propone tre lingue moderne. Tutti, comunque, soddisfatti della scuola, e tutti con la ferma intenzione di continuare a studiare. Ecco cosa faranno alcuni dei «cervelloni» dell'istituto di via Rossetti.

Giuseppe Morea tenta di entrare a Scienza della comunicazione: «Se non passo il test – dice – mi iscrivo a Psicologia». Chiara Demarchi, invece, si trova ad Oxford, dove sta studiando l'inglese: le serve per passare l'esame di ammissione a Scienze diplomatiche e internazionali di Gorizia.

Barbara Serli non se l'aspettava il 60, aveva paura della sua emotività: anche per lei il futuro si chiama Scienze politiche, ma a Trieste. Scelta diversa per Martina D'Adamo, appassionata di musica (settimo anno di pianoforte al Conservatorio): ha scelto Medicina e forse una specializzazione in psichiatria. Cristina Zacchigna puntava al 52, e deve il suo 60 alla sicurezza che ha dimostrato davanti alla commissione: anche lei ha in programma l'esame di ammissione a Scienze diplomatiche. Stessa scelta anche per Manuela Bradach, che ama dipingere: «Se non fossi ammessa – dice – mi iscriverò a Conservazione dei beni culturali a Udine».

Federica Marchesich, invece, intende sfruttare le lingue imparate allo sperimentale: «Mi iscrivo a Interpreti e traduttori – dice –, voglio un lavoro che mi permetta di viaggiare». Anche gli studenti del classico vero e proprio hanno le idee chiare: per Alice Padoan c'è lo scoglio dell'ammissione a Scienze diplomatiche e internazionali; se dovesse andare male, si iscriverà a Padova a Scienze forestali. Solo Alberto Zacchi continua a studiare materie umanistiche: appassionato di storia e filosofia si iscriverà a Lettere. L'unico ad approdare a un corso scientifico è Giovanni Barbo, che si iscriverà a Ingegneria, mentre nel tempo libero continuerà a fare l'arbitro di calcio. Certa, infine, l'iscrizione all'università anche per Francesco Calandra di Roccolino.

fr.c.

I MATURI DELLE SUPERIORI

Liceo classico «Petrarca»
Maturità classica

Beatrice Camber, (47/60), Elena Carbonelli di Letino (39), Elisabetta Carotenuto 55, Valentina Caussi (42), Nicoletta Fornasari (46), Barbara Frisenna (53), Giulio Grandi (55), Stefania Norbedo (50), Alice Padoan (60), Giulio Paolo Paladini (45), Paola Pisani (43), Tommaso Sanzin (57), Michela Sbisà (58), Elisabetta Tugliach (58), Annalisa Viezzoli (60), Alberto Zacchi (60).

Marta Ballis (42), Giovanni Barbo (60), Fulvio Benuussi (50), Elena Benvenuto (45), Nicole Cecco (42), Lucia Feoli (51), Valentina Fonda (37), Luca Giammarini Barsanti (54), Francesca Gurtner 50, Micaela Longo (43), Massimo Premuda (40), Luigi Tonon (43), Giulia Zanei (38).

Rosaria Acanfora (58), Massimiliano Bartoli (49), Sara Beltramini (38), Francesco Calandra di Roccolino (60), Diego Caltana (49), Stefano D'Agata (44), Annalisa Favet (39), Elisa Giraldi (37), Guido Macorini (52), Alberto Polacco (54), Andrea Polacco (51), Valentina Ragno de Angelis (42), Emanuela Russo (42), Lorenzo Salimbeni (60), Cristina Stefani (54), Guido Tedaldi (46), Marco Tessarolo (37), Chiara Valle (44), Federico Fattur (privatista) (42).

Licenza lingue sperimentali

Lavinia Apollonio, (50), Giulio Benedetti (44), Francesca Bracci (38), Manuela Bradach (60), Michela Bresaz (45), Lorenzo Catanzaro (48), Roberta Clapci (50), Elisabetta Franza (42), Valentina Ghersini (44), Daniela Giorgi (52), Maddalena Giovannini 45, Nicoletta Gubertini (56), Michele Maier (42), Eleonora Pennino (48), Martina Puccini (42), Erica Rossi (49), Elisa Russo (52), Valeria Russo (45), Viviana Snider (36), Elena Stocco (44), Chiara Stocovaz (45), Elisa Venanzio (46).

Barbara Vidos (55), Elisa Bajcic (46), Eleonora Bichler (38), Lorenzo Bresich (40), Alessio Briganti (39), Irene Candelieri (55), Alessandra Cassarà (51), Serena Cermelj (44), Nicola Contessi (42), Nicole D'Eliso Capello (55), Antares Fucci (51), Francesca Giraldi (44), Daniele La Gioia (48), Irene Maggi (46), Eleonora Minca (42), Stefania Ponari (46), Francesco Leopoldo Rindi (46), Sara Sicilia (54), Andrea Taddio (46), Sara Tauceri (38), Arianna Turrisi (40).

Luca Bellani (38), Elena Coloni (50), Romina Franco (44), Federica Friedrich (52), Francesca Gambara (48), Carlotta Gandolfi (50), Alessandra Guarente (32), Elisa Iust (36), Roberta Juretig (45), Marco Mijat (45), Giuliana Mosetti (42), Silvia Pinna (48), Gabriella Prato (54), Manuela Predonzan (46), Lara Pribac (46), Erica Riosa (50), Silvia Ruocco (39), Alessandro Sineri (40), Federico Skodler (60), Carlo Visintini (42).

Arianna Alberti (42), Annalisa Ameruoso (46), Elisabetta Apollonio (54), Elisa Barberi (48), Stefano Cescon (56), Luca Ciut (50), Stefania de Gavardo (56), Silvia De Iaco (40), Marzia de Renzi (52), Chiara Demarchi (60), Cristina Giuressi (50), Francesca Grahor (44), Costanza Ielusic (42), Federica Marchesich (60), Cristina Matcovich (56), Giuseppe Morea (60), Gabriele Paoletti (42), Massimo Pocecco (54), Emanuela Quinz (54), Jane Rovina (50), Federica Santoro (54), Luisa Sblendorio (48), Elena Spinetti (55), Ingrid Timaco (42), Paola Toso (46), Alessia Turco (52), Chiara Zacchi (50), Paola Zago (49).

Giusy Cisaria (49), Michela Covacci (54), Giusvan D'Ambrogio (42), Fulvio Impellizzeri (40), Lisa Luchita (44), Valeria Mammola (55), Nicola Palmin (53), Francesca Sanapo (50), Andrea Santin (54), Barbara Serli (60), Manuela Sokolic (48), Isabella Tonini (45), Rossella Zorzetto (42).

Manuela Canciani (48), Martina D'Adamo (60), Lorenzo Gulinello (40), Angela Marcon (44), Michela Negri (54), Matteo Pasino (44), Daniela Pecar (48), Francesca Pellis (60), Leopoldo Pesce (42), Martina Pieri (54), Elena Prelec (50), Matteo Puhali (39), Elisa Risigari (56), Valentina Sattolo (40), Chiara Terpin (48), Laura Visintin (56), Marina Viti (55), Cristina Zacchigna (60), Dany Zara (48).

A sinistra: Padoan (sopra) e Zacchi. Qui accanto: da sinistra Serli, Barbo e Bradach (in alto). Sotto Morea (sinistra) e Demarchi. Quindi, Marchesich (sinistra) e Calandra. Infine Zacchigna.

MUGGIA Protesta per il comportamento di Dipiazza sull'asilo di Fonderia e non solo

«Il sindaco è antisindacale» E la Cgil ricorre al pretore

In agitazione anche la polizia municipale, che ha sospeso gli straordinari per protestare contro l'insufficienza dell'organico

Scoppia al Comune di Muggia la grana del personale. I rappresentanti della Cgil hanno presentato un esposto al pretore accusando il sindaco di comportamento antisindacale. Ma i problemi non si fermano qui. Continua la «fuga dei funzionari verso Trieste» mentre la polizia municipale ha sospeso gli straordinari per protesta contro l'insufficienza d'organico.

La delega al personale è stata fortemente voluta dal sindaco Roberto Dipiazza, che già in campagna elettorale ha lasciato intendere di essere intenzionato a mettere mano in maniera decisa ai problemi della macchina amministrativa. Il metodo utilizzato però, secondo la Cgil, non sarebbe stato consono alle normative e alla prassi ormai consolidata nel pubblico impiego. Per questo motivo è stato presentato un ricorso al pretore: l'argomento specifico è ancora quello dell'asilo di Fonderia, ma nell'esposto viene citato anche un altro episodio.

«Il sindaco ha sentito tutte la parti in causa senza interpellare il sindacato – spiega Marino Sossi, segretario provinciale della Cgil funzione pubblica – e la giunta ha deciso per la statalizzazione dell'asilo senza che fosse dato di conoscere il destino delle quattro insegnanti e di alcune bambinaie coinvolte nell'operazione. Già nei mesi scorsi c'era stato un episodio piuttosto significativo al quale non avevamo voluto dar seguito perché ritenevamo si trattasse di un errore, visto che gli amministratori avevano poca esperienza. Sempre per questioni inerenti al personale il sindaco si era accordato con Cisl e Uil, escludendo la Cgil».

Un'eventuale vittoria della Cgil davanti al pretore non bloccherebbe comunque il provvedimento. Il sindaco Dipiazza rischierebbe al massimo un richiamo ma, sempre nel caso in cui il pretore desse ragione al sindacato, un secondo episodio porterebbe a conseguenze di tipo penale. Sossi ha continuato segnalando la «fuga» di funzionari da Muggia «... a causa di un clima di tensione instauratosi con l'insediamento della nuova giunta», e spiegando che le ultime rilevazioni davano una spesa per il personale attestata a Muggia attorno al 43% dell'intero bilancio comunale, la più bassa di tutta la provincia.

«Non so dove si voglia arrivare di questo passo – ha concluso Sossi – spero non si voglia usare un tale metodo per ridurre ancora la spesa per il personale. Il sindaco Dipiazza deve capire che la sua è una carica istituzionale al di sopra delle parti e che non può intervenire direttamente su cose che competono ai funzionari. Si sta muovendo come un elefante in un negozio di cristalli».

Altre difficoltà arrivano dal fronte della polizia municipale. L'insufficienza di organico, anche in conseguenza della mancate assunzioni «trimestrali» consuete nei mesi estivi, ha portato i vigili a sospendere gli straordinari per richiamare l'attenzione su un problema che la giunta del Polo dovrà affrontare in maniera diversa.

Riccardo Coretti

CIRCOSCRIZIONI I residenti protestano per il viavai di extracomunitari intorno al centro di raccolta dei rifiuti ingombranti

Caccia all'elettrodomestico usato nel bazar di via Carbonara

Durante l'orario di apertura è un centro comunale di raccolta per i rifiuti ingombranti, durante quello di chiusura pure. Anzi, il centro di raccolta di via Carbonara (angolo via D'Alviano), durante il periodo notturno sembra essere diventato una sorta di «bazar» dell'usato «scassato». Tanto da aver richiamato in zona diversi extracomunitari alla ricerca di qualche oggetto o manufatto recuperabile.

Incuranti dell'orario stabilito (tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 7 alle 17.30) alcune persone scaricano nottetempo materiali inerti di diverso tipo all'esterno della struttura comunale. Oltre all'ingombro stradale, l'inconsueto andazzo sta mettendo a dura prova i nervi dei residenti. Gli spazi antistanti l'entrata della struttura sono ormai bivacco per diversi poveretti in perenne conflitto per aggiudicarsi il rifiuto di maggior pregio. E i bivacchi, come spesso accade, non sono certo il massimo dal punto di vista delle condizioni igienico-sanitarie.

Il centro di raccolta di via Carbonara 3, è uno dei quattro (gli altri sono in via Moreri 4, via Revoltella 37/39, via Nazionale 126) abilitati a ricevere, a titolo gratuito, elettrodomestici di tutti i tipi, mobili e altri materiali.

Alcuni abitanti della zona, provati dal continuo disturbo della quiete pubblica, hanno chiesto aiuto al consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Claudio Sibelia, consigliere di Rifondazione, ha presentato due mozioni sul tema, approvate a maggioranza dall'organo di decentramento.

«In considerazione del consistente abbandono di materiali inerti all'esterno del centro di via Carbonara – si legge nei documenti – dell'ingombro stradale e dei continui rumori prodotti in periodo notturno, si chiede al competente ufficio comunale di assicurare un opportuno controllo e un'assidua vigilanza da parte delle forze dell'ordine dopo l'orario di chiusura della struttura». Tra gli altri provvedimenti suggeriti, la verifica di fattibilità per corredare la via Carbonara (nel tratto della via dell'Industria e la via D'Alviano) di un marciapiede sul lato a monte. Si chiedono infine lo spostamento dell'entrata del centro in via D'Alviano e l'eventuale affidamento a una cooperativa della gestione della struttura in orario notturno.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Istituito dalla Provincia

Nuovo limite di velocità di 50 chilometri all'ora a Banne e Basovizza

La Provincia ha istituito il limite di velocità di 50 chilometri orari sulla strada provinciale n.1 «del Carso» nei tratti compresi tra l'abitato di Opicina e la scuola di Banne e dall'abitato di Padriciano a quello di Basovizza. Il provvedimento è stato preso per ragioni di sicurezza, in considerazione del fatto che in queste zone si è riscontrata la necessità di provvedere alla regolamentazione del transito veicolare, vista la particolarità del tratto stradale e i numerosi centri abitati che si affacciano su di esso.

Duino: «Antologica» di Franzil alla Casa rurale e al Petrarca i cassonetti artistici dei suoi allievi

Alla Casa rurale di Duino centro è aperta fino all'11 agosto la mostra di Giovanni Franzil Casal dal titolo «Antologica». Al liceo Petrarca, in via Rossetti a Trieste, dove Franzil è docente di disegno e linguaggi artistico-visivi, è invece allestita l'esposizione intitolata «Cassonetti trasformati in piccole opere d'arte che rallegrano la passeggiata dei triestini», realizzati dagli allievi delle quarte e quinte ginnasio. Opere di Franzil sono esposte nei musei di Vienna, Graz, Salisburgo e Klagenfurt.

Palestre comunali e scolastiche di Muggia: scade il 22 agosto il termine per presentare richiesta

Il Comune di Muggia informa che scade il 22 agosto il termine per la presentazione delle domande di utilizzo delle palestre comunali e scolastiche. Il fac-simile si ritira al Servizio attività educative in piazza della Repubblica 4.

San Dorligo: oggi il consiglio in seduta straordinaria Variazioni al bilancio e adesione all'Acegas spa

Il consiglio di San Dorligo della Valle è convocato in seduta straordinaria per oggi, alle 18.30. Tra gli argomenti in discussione la ratifica della delibera di giunta sulla variazione al bilancio di previsione, l'adesione all'Acegas spa, la sistemazione della casa comunale di Grozzana.

Soggiorno a Rimini per anziani di Muggia: aperte le iscrizioni all'Ufficio sociale del Comune

Il Comune di Muggia organizza un soggiorno per anziani a Rimini, dal 5 all'11 settembre, a un costo di 100 mila lire a persona, comprendente vitto, alloggio e trasporto, nonchè servizio spiaggia ed escursione a San Marino. Iscrizioni all'Ufficio sociale in piazza della Repubblica 4.

L'INTERVENTO

Nord Libero attacca l'amministrazione

«Duino Aurisina come Trieste: esaurita la campagna elettorale tutte le promesse restano tali»

Vedendo ciò che sta accadendo al Comune di Duino-Aurisina non possono fare a meno d'esprimere alcune considerazioni sul lavoro svolto dal sindaco Giorgio Depangher e dalla sua giunta.

La scarsa considerazione che ha dimostrato in questi anni dei problemi specifici della popolazione del suo comune, complice di questo suo disinteresse anche il consiglio comunale (l'approvazione giovedì scorso del progetto della zona artigianale capitanata dall'onnipresente folletto carsico leghista Svara) stanno dimostrando che non è più in grado né di governare né di rappresentare gli elettori. Il fatto più grave è che le proposte dei residenti e lavoratori del Villaggio del Pescatore non sono state prese in considerazione, lasciando in un sempre maggior degrado il porto e portando avanti i classici progetti delle lobby e non della corretta amministrazione del bene comune.

L'assetto politico-istituzionale del Comune di Duino-Aurisina (non tocco il dolentissimo tasto della baia di Sistiana) ha perseguito in questi anni una politica di «minimo sostentamento», organizzata ad hoc per gli elettori, volendo dimostrare che forse durante il mandato elettorale qualche promessa è stata mantenuta. Depangher ha dimostrato che fa quello che vuole perché ha i numeri della maggioranza come Illy fa a Trieste, dopo tante promesse in campagna elettorale sempre d'effetto, dal giorno dopo l'insediamento la musica cambia, ed è sempre la solita storia: la volontà di fare quello che vogliono senza tenere conto degli interessi della gente, e chi ci rimette sempre sono i cittadini. Il miglioramento in Comune sarà fatto nel momento in cui gli elettori non voteranno sempre per quelle solite facce passate da uno schieramento all'altro, ma daranno fiducia ai giovani che vogliono migliorare la gestione del bene comune e soprattutto che tendono a normalizzare il rapporto tra pubblica amministrazione e utenti.

Pierpaolo Pergolis
Segretario organizzativo del Movimento indipendentista Nord-Libero

DUINO AURISINA Piano del porto del Villaggio del Pescatore

Depangher: «Le osservazioni non c'entrano coi voti ricevuti»

Villaggio del Pescatore, pronta la replica dell'amministrazione comunale alla polemica sollevata da An nel consiglio comunale dello scorso giovedì. Nell'ultima seduta svoltasi ad Aurisina prima della pausa estiva, infatti, i consiglieri dell'opposizione aveva abbandonato l'aula rifiutandosi di partecipare alla discussione sulla delibera di riadozione del piano del porto del Villaggio del Pescatore. In particolare si trattava di riaprire il dibattito sulle osservazioni presentate in merito da parte di abitanti e lavoratori del Villaggio e sulle controdeduzioni proposte dallo stesso Comune.

«Secondo il consigliere di An, Zanolla – precisa il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher – l'amministrazione comunale avrebbe respinto quasi tutte le osservazioni degli abitanti del Villaggio. Va precisato però che le osservazioni presentate á firma di cittadini abitanti nella frazione interessata sono stati cinque su un totale di 37. Di queste cinque, tre sono state accolte. Le altre osservazioni – prosegue Depangher – sono state presentate rispettivamente da due aziende di maricoltura, da due società nautiche, da un imprenditore del settore rimessaggi e dai tecnici che stanno predisponendo il nuovo piano regolatore generale».

Sempre gli esponenti della destra avevano rimproverato il sindaco di scarsa attenzione verso i cittadini che gli avevano assegnato larga fiducia votandolo.

«Ribadisco – risponde Depangher – che la valutazione dell'amministrazione sulle singole osservazioni è stata prevalentemente di carattere tecnico».

Come a dire che i risultati del seggio elettorale del Villaggio, chiamato in causa da Zanolla, si sono rivelati assolutamente ininfluenti in questo caso. «Sarebbe stato infatti quanto meno curioso, conclude Depangher, se la percentuale delle osservazioni accolte si fosse dovuta ispirare, come mi sembra il consigliere di An avrebbe voluto, alla percentuale dei voti ottenuti dalla maggioranza nelle ultime elezioni comunali.

Erica Orsini

DUINO AURISINA Conclusa l'annosa vicenda tra Consorzio e Comune

Si torna al lavoro nelle cave: la concessione è ventennale

Si ritorna al lavoro nelle cave di Duino-Aurisina. Si è infatti conclusa con un lieto fine l'annosa vicenda che vedeva contrapposti i soci del Consorzio marmi del Carso e l'attuale amministrazione comunale.

Il contratto di concessione ventennale delle cave è stato finalmente sottoscritto venerdì scorso, proprio dalla presidente del Consorzio, Nadia Speranza Sonzogno.

Si chiude così un capitolo denso di preoccupazioni per i cavatori della zona, che qualche settimana fa avevano ricevuto perfino una lettera di «sfratto» da parte dell'amministrazione, con l'invito a provvedere allo sgombero delle aree comunali in assenza di nuovi atti negoziali. Un atto dovuto — come aveva tenuto a precisare lo stesso assessore alle cave, Vittorio Tanze — che però aveva gettato nello sconforto e nell'incertezza le sei aziende del Consorzio.

Ora, dopo un mese di blocco totale, grazie alla firma del nuovo contratto, l'attività estrattiva potrà nuovamente riprendere a pieno ritmo. E se i cavatori possono finalmente tirare un sospiro di sollievo, anche l'amministrazione esprime molta soddisfazione per l'accordo raggiunto.

«Questa concessione di "lungo periodo" — dichiara infatti il sindaco Giorgio Depangher — consentirà al Consorzio di programmare seriamente le attività produttive e allo stesso tempo permetterà al Comune di avere un unico interlocutore. Fino a ora infatti eravamo costretti a gestire contratti separati dal punto di vista tecnico e le cose erano molto più complicate».

Ma le prospettive aperte dalla firma della concessione non si esauriscono qui e permettono di cominciare a pensare a iniziative sul lungo termine a supporto e incentivo dell'economia del territorio.

«La durata della concessione — conclude a questo proposito il sindaco — ci offrirà la possibilità di pensare a interventi di sostegno a favore degli imprenditori locali. Lo sviluppo delle attività già presenti sul territorio carsico va senza dubbio favorito, nell'ambito di un piano generale di valorizzazione, che può prevedere anche operazioni di ripristino e riutilizzo della cave dismesse».

e.o.

CIRCOSCRIZIONI Città Nuova-Barriera Nuova

Concessioni edilizie: il consiglio protesta per il parere «cassato» dal regolamento

Incontro con l'assessore al decentramento Mauro Tommasini nella seduta del consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova e San Vito Cittavecchia. Nel corso dell'incontro è stato rimarcato come il centro civico di San Vito, con gli strumenti della videoconferenza e l'imminente installazione del «Dimmi», possa venir considerato dal Comune il fiore all'occhiello del decentramento. Il presidente Piero Tononi (An) si è detto inoltre particolarmente soddisfatto della riapertura, nei primi mesi del '98, del centro civico di Città nuova-Barriera nuova, che troverà sede in via Giotto, negli uffici prima occupati dal difensore civico.

E' stato infine affrontato il problema dell'esclusione dei consigli circoscrizionali dal parere sulle concessioni edilizie e le varianti in corso d'opera. Tommasini ha spiegato che così prescrivono le nuove leggi e che la giunta non può far altro che adeguare il regolamento del decentramento. Il consiglio ha votato quindi una sospensiva, in attesa che il Comune fornisca tutti i supporti legislativi affinchè il consiglio possa valutare obiettivamente la richiesta di modifica del regolamento.

Un cow boy in erba prova l'ebbrezza della «sgroppata» sul bisonte meccanico. (Lasorte)

Cow-boy improvvisati si misurano col bisonte: applausi e divertimento alla festa «country»

Serata all'insegna del «country» all'edizione estiva del Carnevale muggesano. In una bella cornice di pubblico, che ha riempito completamente piazza Marconi, si è svolto il più inconsueto spettacolo che caratterizza questa edizione estiva della kermesse, con tanto di complesso, ovviamente country, gruppi di ballerini amatoriali e il bisonte meccanico, immancabile in questo tipo di manifestazioni.

E' la prima volta che Muggia ospita uno spettacolo di sapori e atmosfere country, ma, visto l'ottima accoglienza del pubblico, è probabile che l'iniziativa venga ripetuta in futuro.

Applauditi più volte i musicisti della Annie Oakley Country Band che, quasi sconosciuti in casa propria, sono invece piuttosto noti nel resto d'Italia. Bravi anche i danzatori amatoriali, provenienti da tutta la regione e dalla Lombardia, oltre all'inattesa ma altrettanto efficace performance dei «Bulli e Pupe», che hanno esibito le proprie coreografie.

Sempre affollato anche il bisonte meccanico, arrivato a Muggia dopo un percorso tormentato e, sfortunatamente, anche rotto. I tecnici della «Trottola», la compagnia che ha curato e presentato la serata, si sono superati riuscendo a ripararlo a tempo di record per la gioia di tanti ragazzini che hanno affrontato indomiti i rischi del rodeo, finito quasi sempre con la vittoria del bisonte e con grossi ruzzoloni degli improvvisati cow-boy sui provvidenziali tappeti protettivi.

La «Trottola» ha ricevuto più di una sollecitazione ad organizzare appositi corsi.. sul bisonte, per accontentare i tanti spettatori che non hanno avuto il coraggio, senza un po' di allenamento, di misurarsi con l'animale meccanico.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 19.30 all'hotel Savoia per un aperitivo.

Umberto Lupi in concerto

Oggi Umberto Lupi, nell'ambito del ciclo di concerti nelle piazze e nei rioni, si esibirà dalle 19 alle 20 a Gretta assieme alla cantante Mara Sardi. Domani (stesso orario) concerto di Lupi in Giardino pubblico assieme al cantante Roberto Ferluga.

Seminario Andos

Nel quadro delle «settimane-benessere» organizzate dall'Andos, si terrà domani, con inizio alle 9.30, un seminario su «il sole, la pelle, la salute, la bellezza». Per le iscrizioni contattare l'Andos, via Udine 8, tel. 364716.

Civici musei di storia e arte

La direzione dei Civici musei di storia e arte comunica che da giovedì al 20 agosto la biblioteca del Civico museo di storia e arte (via Cattedrale 15) e del Civico museo teatrale G. Schmidl (via Imbriani, 5) rimarranno chiuse per il consueto periodo di revisione annuale.

Centro estivo bilingue

Venerdì, alle 15, si terrà la festa conclusiva del centro estivo bilingue allo Slovenski dijaski dom - Casa dello studente sloveno Srecko Kosovel, via Ginnastica 72. sono invitati tutti i bambini che vi hanno partecipato e i loro genitori.

Conservatorio Tartini

La direzione del conservatorio Tartini comunica che le domande d'iscrizione degli alunni all'anno successivo di corso per l'a.a. 1997/'98 devono essere presentate entro giovedì. Le domande prodotte dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Pro Senectute

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite a: Villesse (13 agosto), Mezzomonte (16 agosto), Piano d'Arta (l'1 e il 15 settembre). Gli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, sono aprti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154 solo per i mesi di luglio e agosto. Il centro-ritrovo anziani com. te Mario Crepaz, di via Mazzini 32, rimarrà aperto fino alla fine di luglio dalle 16 alle 19. In questo mese e in agosto è attivato un servizio telefonico (365110) dalle 8 alle 19 giornalmente affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento per qualsiasi bisogno.

Istituto «Volta»

L'Istituto tecnico industriale «Volta» comunica che il laboratorio prove materiali, annesso al laboratorio edile dell'istituto, rimarrà chiuso per ferie dall'11 al 30 agosto compreso.

Mostra prorogata

Visto il successo di pubblico, la mostra dell'artista giapponese Kazumasa Mizokami allestita alla galleria Arte 3 (via dell'Annunziata 6b), la cui chiusura era prevista per giovedì, è stata prorogata al 15 settembre. Orari: dal martedì al sabato dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Lunedì su appuntamento.

A Parigi col Cral-Act

Il Cral-Act informa i propri soci e simpatizzanti che si sono iniziate le iscrizioni per il viaggio a Parigi e Disneyland dal 9 al 15 settembre. Per informazioni e iscrizioni segreteria del circolo, di via Macelli 1, tel. 814274, orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30.

Circolo «D. Ragosa»

Il Circolo buiese «D. Ragosa», in collaborazione con l'Associazione delle Comunità istriane, ha in programma una gita sociale per i giorni 29, 30 e 31 agosto a Salisburgo in Austria. Per informazioni rivolgersi in sede, tel. 314741, o al 942840.

«Paesaggio della regione»

Prosegue a Palazzo Costanzi (piazza Piccola) la 35.a mostra del Paesaggio della regione della Società Artistico letteraria. La rassegna, aperta fino al 29 agosto, si articola in due sedi: Palazzo Costanzi (feriale e festivo 10-13 e 17-20, lunedì chiuso) e Galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6 (feriale 9-12, lunedì chiuso).

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per sabato e domenica un'escursione nel gruppo del Brenta. Da Madonna di Campiglio si salirà al passo Grostè m 2450 e per la ferrata Benini si arriverà al rifugio Tuckett dove si pernotterà. Domenica per la ferrata Sosat si giungerà al rifugio Brentei, e con un ampio giro si ritornerà a Madonna di Campiglio. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia.

Festa a San Luigi

L'Associazione Calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi, (fermata bus 11) l'annuale Festa dello sport, ininterrottamente fino a lunedì 4 agosto. Saranno aperti chioschi enogastronomici: la festa sarà allietata da tre complessi musicali, che si alterneranno durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che gli «Incontri del venerdì», nella sede all'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1, in concomitanza con la chiusura per le ferie annuali del consolato durante il mese di agosto vengono sospesi per riprendere con venerdì 5 settembre. Durante questo periodo, a disposizione dei soci e in funzione del convegno nazionale dei maestri del lavoro d'Italia, che si svolgerà a Trieste e in regione il 20-21 settembre, sarà comunque aperta sia la segreteria del Consolato provinciale sia quella del Consolato regionale nell'ufficio della Camera di commercio nei soliti giorni e orari.

«Strutture» di Zenari

È aperta nella sala comunale d'arte di piazza Unità, la mostra «Strutture» di Ernesto Zenari fino a domenica 3 agosto, nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30, nei festivi dalle 10.30 alle 12.30.

ORE SPE

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

Porticciolo di Grignano Principe di Mettemich

Bar-gelateria nella terrazza della pizzeria (forno a legna, aperta tutto l'anno fino alle ore 24) e terrazza del ristorante, vi propone, visto il successo, per tutto il periodo di agosto, risotto con nero di seppia piatto unico Lit 10.000 e meravigliosi calamari ai ferri. Per tutto il periodo estivo musica dal vivo in compagnia delle Ice Girl dalle 19 alle 24 che offriranno alla gentile clientela un cono gelato (produzione propria) dopo aver degustato una pizza. Cantando con i musicisti sarete protagonisti tutte le sere. Gradita la prenotazione tel. 040/224189. Futuri sposi anno '97 ancora qualche domenica disponibile per il pranzo nuziale a partire da Lit. 50.000, vi aspettiamo. Prenotando il pranzo si potrà usufruire in omaggio di una vettura cabriolet o una antica!

RISTORANTI E RITROVI

Novità all'Ambasciata d'Abruzzo

Aria condizionata. Via Furlani 6 (Campanelle) tel. 395050.

Un ricordo di Massimini domani al Revoltella

Il popolare attore Sandro Massimini, scomparso un anno fa, sarà ricordato con una manifestazione all'auditorium del museo Revoltella. Domani alle 17, a cura dell'Associazione dell'Operetta (ingresso libero), il critico Andrea Merli rievocherà la brillante carriera di Massimini anche attraverso la proiezione di numerose scene di spettacoli da lui interpretati. Sarà presente Manuel Frattini, il giovane attore emergente del teatro musicale leggero che sempre domani – in serata – riceverà il Premio Massimini al teatro Verdi, dove interpreta in questi giorni con grande successo, nel *Paese dei campanelli*, proprio la parte con la quale Massimini debuttò a Trieste nel 1970.

PICCOLO ALBO

Chiunque sia stato testimone dell'incidente avvenuto giovedì 10 luglio, alle 17.50, in via Giulia 9, all'altezza del Giardino pubblico-incrocio con via Zovenzoni tra un pedone (giovane di 16 anni circa, capelli castani lisci tagliati carré) e una moto Husqvarna 350 TE Targata TV 124360 è invitato a mettersi in contatto urgente con i seguenti numeri telefonici: 639179, 0360/579686, ore ufficio.

Smarrita a Muggia fede nuziale con incisione «Alessandro 11.7.92». Ricompensa, tel. 040/330905.

Smarrito telefono cellulare Motorola 8700, inutilizzabile, tratto Posta centrale, via Commerciale, Opicina. Ricompensa. Tel. 367918 (ore ufficio) o al 212356.

MOSTRE

Collettiva di disegno nella sede dell'«Off»

Prosegue fino a giovedì, con orario dalle 17 alle 21, nella sede dell'Off di via del Bosco 54, la mostra collettiva di disegno «Il corpo». All'inaugurazione della rassegna, che si è aperta venerdì scorso, ha partecipato un foltissimo pubblico. Nella foto di Marino Sterle, in primo piano gli autori della mostra.

FARMACIE

Dal 28 luglio al 2 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Galleria Cartesius

GRAZIANO ROMIO

Scultura e grafica

STATO CIVILE

NATI: Ivan Galaverna, Eleonora Scarsetto, Ludovico Martinez, Clara Alberti.

MORTI: Alessandra Epichina, di anni 80; Salvatora Braini, 84; Aurelia Sepuca, 85; Presilda Brunelli, 87; Armando Cleva, 57; Lionello Rosin, 77; Maria Mevlja, 92; Giovanna Bianchini, 91; Giuliano Magris, 62; Maria Serli, 82; Nives Pozzo Balbi, 82; Anna Prelaz, 87; Aurelio Tonzar, 67; Bruno de Lugnani, 91; Aida Variati, 93.

Lo scorso anno le borse semestrali erano trenta

Studiare dopo la laurea: dottorati e perfezionamento

La burocrazia costringe l'ateneo ad attendere i fondi ministeriali

Dopo gli esami di giugno l'Università si è svuotata: aule deserte, biblioteche senza la solita ressa giornaliera; ma chi è interessato alle borse di perfezionamento all'estero e ai dottorati di ricerca, rimane in città per attendere l'emissione dei relativi bandi e non rischiare lo sforamento dei termini ultimi di presentazione. La farraginosa procedura burocratica che costringe l'Ateneo ad attendere i fondi messi annualmente a disposizione dal ministero dell'Università, con specifica delibera pubblicata nella Gazzetta ufficiale, pone la struttura amministrativa e gli studenti interessati in una situazione a dir poco incerta.

Di anno in anno i dottorati di ricerca si rinnovano: alcuni rimangono simili agli anni precedenti, altri prendono vita dalle iniziative di un nuovo pool di professori, e dell'elenco completo si ha piena conoscenza solamente dopo l'approvazione ministeriale che fissa anche la data ultima entro la quale convalidare le iscrizioni.

Per l'anno accademico '96/'97 i corsi di dottorato di cui la nostra università è stata sede amministrativa sono stati ben 26. Gli studenti neo-laureati potevano scegliere tra gli argomenti più diversi: in ambito giuridico vi erano quelli in diritto amministrativo, diritto dei trasporti e diritto della Comunità europea, in ambito scientifico quelli in geofisica applicata, ingegneria dell'informazione e scienze ambientali; non mancavano quelli più specificamente di indirizzo umanista come il dottorato in filosofia e quelli in italianiastica.

La durata media di un corso di dottorato è di tre anni: possono accedere al concorso per le relative borse di studio gli studenti in possesso di una laurea che siano interessati a dedicare un lungo periodo della loro vita all'approfondimento e alla specializzazione. Il singolo ricercatore può chiedere, qualora il bando di concorso di per sé non lo preveda, di trascorrere un periodo massimo corrispondente alla metà della durata complessiva del corso in un paese straniero, ove poter realizzare al meglio gli studi oggetto del dottorato.

Coloro che sono già in possesso del titolo di ricercatore possono usufruire di un altro tipo di borsa di studio: quella per attività di ricerca post-dottorato. Il ministero eroga annualmente dei fondi da distribuire tra tutte le università italiane e destinati a coprire le spese dei post-dottorati e dei corsi di perfezionamento all'estero. L'anno scorso a Triesste sono arrivati 1800 milioni che l'Università ha dovuto integrare per poter coprire in maniera soddisfacente la complessità dei costi. I post-dottorati sono legati ai dipartimenti e, come per le borse di perfezionamento all'estero, devono passare il vaglio dei relativi Consigli di Facoltà, del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

Trieste lo scorso anno metteva a disposizione degli studenti ben 30 borse semestrali distribuite nelle 11 aree decise dagli organi maggiori. Quest'anno le aree di attribuzione rimarranno le stesse; forse bisognerà adeguare il numero delle borse al finanziamento di cui complessivamente si potrà godere.

Max Tarantino

«La luna nel parco» Un'altra serata a San Giovanni

Prosegue domani nel parco del comprensorio dell'ex Opp (*nella foto la chiesetta*), a San Giovanni, «La luna nel parco»: sei appuntamenti con arte, mercato, cultura promossi dal Dipartimento di salute mentale in collaborazione con altre realtà cittadine.

Il programma della giornata si aprirà alle 18 con il mercato delle pulci; alle 18.30 concerto di musica classica con Lara Di Marino ed Erica Skerl al violino, Angela Matteini al violoncello: in programma musiche di Mozart, Tartini, Haydn e Boccherini. Sempre alle 18.30, Valerio Fiandra presenterà «Una risata piena di finestre» di Pino Roveredo, alla presenza dell'autore. Alle 20 «Caio's Band» in concerto. Alle 21.15 spettacolo del Velemir Teatro «Storia di Augusta F.», per la regia di Claudio Misculin e Angela Pianca.

I prossimi appuntamenti con «La luna nel parco» sono in programma per mercoledì 13, 27 agosto e 10 e 24 settembre: l'iniziativa intende proporre il parco dell'ex Opp come spazio d'incontro per la collettività.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/7	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
29/7	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
29/7	8.00	Le IBRAHIM	Beirut	rada
29/7	8.00	Le BADER EL MOUSTAFA II	Beirut	rada
29/7	23.00	Is ZIM ALEXANDRIA	Ravenna	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/7	8.00	YANKA KUPALA	rada	44

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/7	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
29/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
29/7	17.00	Rs LIPETSK	ordini	S. Sabba 1
29/7	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
29/7	21.00	Li CHICKASAW	ordini	Siot 4
29/7	21.00	Ct JELSA	Venezia	Ad. Term

Provveditorato Le graduatorie degli insegnanti

Il Provveditorato agli studi ricorda che da giovedì saranno affisse all'albo degli uffici di via Cumano le graduatorie provinciali relative ai concorsi per soli titoli per l'assunzione in servizio a tempo indeterminato del personale docente nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di primo grado. Le graduatorie resteranno affisse all'albo per dieci giorni, ossia fino al 9 agosto: entro questo termine si può presentare reclamo scritto per errori od omissioni al provveditore agli studi che, esaminati i reclami, provvederà a rettificare – anche d'ufficio – le graduatorie stesse. Decisioni e motivazioni in merito ai ricorsi verranno pubblicati all'albo del Provveditorato: le graduatorie definitive saranno rese note entro il 31 agosto.

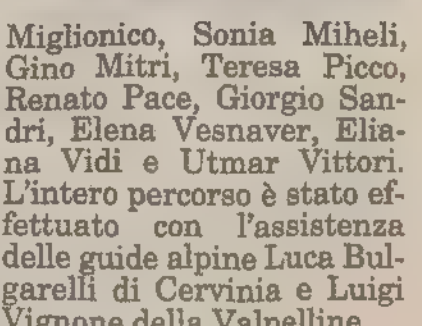
ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Zamperlo dalla famiglia Esposito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Iole per il II anniv. (13/7) da Grazia 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Ferdinando Agazzi nel XXI anniv. (29/7) da Lucio Bonazza e famiglia 10.000 pro Cri, 10.000 pro Itis, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Codignotto (10/7) e Maria Zurich (29/7) dai figli Marisa Codignotto Zurich e Nino Zurich 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Dau nel trigesimo (29/7) dai colleghi della figlia Laura 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto oncologico).
— In memoria di Mario e Gemma Gionchetti negli anniv. (29/7 e 3/8) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani (Roma) 50.000 pro Ass. «La marmotta».
— In memoria di Alma Lauri per il compleanno (29/7) da Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anita Lussini ved. Eberardi per il compleanno (29/7) dalla cognata Renata 100.000 pro Astad.
— In memoria del rev. padre Antonio Spangaro (Lucio) dalla sorella Elena 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marco Schepis nel IX anniv. dalla nonna Clara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ettore Viutti (29/7) e Orazio Marchetto da Giuseppina Viutti e figlie 80.000 pro chiesa S. Maria Maggiore, 35.000 pro Agmen, 35.000 pro Lega tumori Manni.
— Per le nozze di Stefano in ricordo di Guido e Sandro da Marisa Ericani Slataper 100.000 pro Aism.
— In memoria di Domenico Scorcia da Noelia Valente Gulli 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giacinto Paoletti dai magistrati e personale del Tribunale di sorveglianza di Trieste 260.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Sterzai da Wilma, Mirella e Marino Sterzai 100.000 pro Ass. Arma aeronautica.
— In memoria di Lidia Umek ved. Borsi dagli amici dell'Acvl 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emma Zol Borri da Fiore Kenic 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gino Barzellato da Nivia Delise 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lina Bellotto Miozzo dai condomini Abrami, Barbis, Simonit, Indrigo, Filippi e Muscio 60.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di zia Carla Bezzi dai nipoti Uccia e Tiberio Samero, Bruna Timeus 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luisa Bravin ved. Lipanje da Tancredi Benedetti 50.000 pro Pro Senectute, da Anna Illy 100.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Giustina Cebulez ved. Focoso dalle ex colleghe della figlia Norma 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Rodolfo Clai da Mario Basiaco 50.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.
— In memoria di Luciano Correnti dai colleghi di Claudio 455.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvana Curto Rossi da Piero e Marisa Napp 100.000 pro Cri sezione di Trieste.
— In memoria di Carla Katalan dai nipoti Livia, Fabio, Luciano e Barbara 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Lucio da Idilia Giacca 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Lucchini da Armando Bravini 200.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giulia Marsi Della Santa da Marisa e Nicoletta 200.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Alvise Millo da Franco Chianura 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giorgina Mlach ved. Nadalin dalle ex colleghe della figlia Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Metullio dalla Compagnia lavoratori portuali 350.000 pro Airc, 350.000 pro Agmen.
— In memoria di Fabio Santini dalla fam. Mameli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Trenta ved. Cunzari dalle famiglie Stabile 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. amici del cuore.

Alpina delle Giulie: traversata sul gruppo del Monte Rosa

Anche quest'anno è stato rispettato il programma alpinistico progettato dalla commissione escursioni della Società Alpina delle Giulie. L'organizzazione è stata affidata, come sempre, al settantenne direttore di gita Luciano Benedetti, che con l'aiuto dei suoi sostenitori – tutti veterani dell'attività escursionistica – ha realizzato un sogno giudicato... inattuabile. L'ambizioso traguardo era infatti quello di superare una delle più famose cime del massiccio del Monte Rosa in attraversata su terreno glaciale da rifugio a rifugio.

La novità è stata la cordata formata da soci della XXX Ottobre e da una rappresentanza della sezione Cai di Cava dei Tirreni. I 19 componenti della spedizione hanno conquistato ben cinque «4 mila metri», le perle più ambite della catena, per raggiungere infine il rifugio Ferraro, base di partenza e di arrivo.

Hanno partecipato all'escursione Mario Bello, Luciano Benedetti, Daniela Bettini, Giorgio Carli, Cristiano Chersevani, Giampaolo Covelli, Silvia Fabiani, Alfonso Ferrara, Erna Ferrari, Fulvio Luis, Rosanna Miglionico, Sonia Miheli, Gino Mitri, Teresa Picco, Renato Pace, Giorgio Sandri, Elena Vesnaver, Eliana Vidi e Utmar Vittori. L'intero percorso è stato effettuato con l'assistenza delle guide alpine Luca Bulgarelli di Cervinia e Luigi Vignone della Valpelline.

IL CASO

Qualità del prodotto: dopo il botta e risposta fra sindaco e panificatori, ecco l'opinione dei lettori

Tutte le pecche del pane triestino

Non voglio entrare in merito alle affermazioni fatte dal sindaco per quanto concerne la qualità del pane a Trieste, e nemmeno desidero difenderlo: tuttavia vorrei dire la mia, credo anche a nome di centinaia di consumatori che certamente non possono essere d'accordo con quanto affermato sul Piccolo del 22 luglio dal presidente provinciale della Federazione panificatori Edvino Jerian.

Se ho capito bene le affermazioni un tantino pesanti del sindaco non hanno fatto troppo piacere a Jerian, che menziona l'attaccamento dei tanti triestini al buon pane che si produce a Trieste. Ma si è mai chiesto quanti triestini, in effetti, sono di questo parere? A mio avviso non proprio tanti. Se posso riferirmi alla mia zona di residenza, Fiera-Perugino, dove in un raggio di tre minuti a piedi ci sono una decina di panetterie, la situazione è questa: 1) Pane non proprio buono, basta assaggiarlo; discreto se fresco, mangiabile a pranzo, all'ora di cena diventa duro, quasi immangiabile per chi ha problemi dentari; e anche chi non ha tali problemi, molto spesso preferisce non mangiarlo, tutto questo senza distinzione del negozio d'acquisto.

2) Con l'occasione vorrei chiedere com'è possibile che più o meno alle 9 certi tipi di pane non si trovano ancora e alle 10.30, 11 al massimo gli stessi tipi non si trovano più. Non mi sembra che questo sia un buon modo di servire il cliente.

3) Succede di tanto in tanto che mi trovi in Germania o in Austria: il loro pane a lunga conservazione è molto più buono del pane fresco prodotto a Trieste e mangiato per cena.

4) La stessa valutazione si può dare al pane, sia fresco che quello a lunga conservazione, che i triestini comperano tanto volentieri in Alto Adige, prima di ripartire verso casa.

5) Lo stesso pane italiano di lunga conservazione, prodotto da ben note Case, è migliore del pane fresco triestino, mangiato dopo le 17.

6) E se posso aggiungere la questione del prezzo di vendita, mi si porrà davanti certamente il costo della manodopera; e io aggiungo, con la materia prima ,cioè la farina, come la mettiamo? Un chilo di pane dovrebbe contenere, mi sembra, molta meno farina che un chilo di pasta alimentare. E ciò nonostante un chilo di pasta costa in media 1500-2000 Lire al chilo. Un chilo di biscotti di qualità medio-buona costa 2500-3000 lire al kg. Un chilo di pane non meno di 4500-5000 Lire al kg.

Mi spiace molto per queste constatazioni; era da tempo che volevo scrivere e Jerian me ne ha dato l'occasione. Ritengo comunque, siccome sono certo di essere solo uno dei tanti che la pensano come me, che la categoria dei panificatori dovrebbe affrontare con serietà questo problema quanto prima.

Guido Comari

Incredibile ma vero, il sindaco si è permesso di criticare la categoria dei panificatori e si è preso quella rispostaccia dal presidente. Sono una consumatrice di pane, lo mangio anche con la polenta. Compero quotidianamente 10-12 panini. Sono disposta a portarvi io nei panifici in cui mi servo giornalmente. Il pane dal freezer non mi piace e mi faccio d'abitudine le strade per acquistarlo. Non è vero che tutti i panificatori fanno pane buono: fanno pane, semplicemente. Elenco i difetti che riscontro qua e là. Pane gommoso, che fai la palla in bocca e poi soffochi; pane morbido alla mattina e alla sera mattone; pane igienico in sacchetto cellofan morbido quando lo apri e sbricioloso a pezzettoni alla sera (nei supermercati). Ma il pane croccante con il bel colore dorato che mangio volentieri anche alla sera lo trovo in pochi panifici.

Colgo l'occasione per complimentarmi con chi sa di farlo veramente in maniera giusta e trovo sia il caso che il presidente panificatori faccia un giro della città e verifichi il prodotto, non di notte ma di giorno e di sera.

Marinella Sossi

Funzionari senza nome

Quotidianamente, per vari motivi, il cittadino deve rivolgersi a uffici pubblici come banche, Poste, Regione, Comune, ospedali, ecc. Si viene a contatto con diversi tipi di persone incaricate di trattare direttamente con il pubblico. Sta di fatto che a conclusione della conversazione o inoltro di una pratica, quando ci si congeda dall'ufficio non si sa con chi si è preso contatto e quale titolo egli riveste.

Da quanto mi risulta, una circolare ministeriale del 5.8.'89 informa che: chiunque operi in una struttura pubblica deve esporre bene in vista il cartellino di riconoscimento dove compaiono foto, nome e qualifica del servizio assegnato. Per quanto riguarda le pratiche che giornalmente vengono espletate, queste devono avere bene in evidenza sulla cartella di contenimento il nominativo del funzionario che ne è responsabile (soprattutto se i documenti devono passare in un altro ufficio). Sull'incartamento dovrebbero esserci: la data, l'ufficio e il nome dell'impiegato che ha preso l'incarico. Così facendo è possibile ricostruire il percorso delle pratiche.

Ritengo sia doveroso segnalare quanto sopra esposto a chi è preposto a far rispettare tali disposizioni. Sarebbe utile che tutti gli enti non solo in parte, come avviene ora, mettessero a disposizione dell'utenza alcuni moduli prestampati per poter segnalare eventuali ritardi o disservizi ai quali deve essere data risposta entro 30 giorni. Questa segnalazione è motivata dal fatto che il sottoscritto sta seguendo una sua pratica di rimborso alla Direzione delle entrate del Friuli-Venezia Giulia dall'anno 1992. Con la speranza che il 2000 mi porti fortuna.

Sergio Vidali

Luciano lo sportivo

Ecco Luciano, sportivo in azione. A Luciano, che ha festeggiato da poco il sessantesimo compleanno, auguri dalle sorelle, dalla mamma e dai parenti.

Mario sul triciclo

Questo bel bambino ritratto tanti anni fa sul suo triciclo si chiama Mario: auguri dai familiari per i suoi sessant'anni, festeggiati da poco.

Il degrado della Costiera

Sono partito qualche giorno fa dalla nostra città percorrendo la strada litoranea. Lungo il percorso mi ha preso una sorta di crampo allo stomaco nel constatare come è tenuto uno dei percorsi panoramici più belli del mondo. Cumuli di foglie ai margini della strada, vecchie di molte settimane, evidentemente; piante selvatiche che spuntano dalle brutte reti affisse sulle rocce, immondizie sparse sulle piazzole, ringhiere arrugginite. Duole il cuore vedere una strada così bella lasciata in tanto abbandono. Cosa potranno mai dire i tanti turisti che la percorrono? Non certo che siamo nella Mitteleuropa, ma nel Terzo mondo.

Qualcuno ha la responsabilità di questa situazione, o come sempre non è colpa di nessuno? Probabilmente preposto alla pulizia e alla cura della strada è lo stesso ente che non sa neanche curare quei pochi metri di rotonda spartitraffico che si trova a Opicina.

Il tutto è – dicevo – molto triste e ci rende oggetto dei commenti negativi degli stranieri che vengono nella nostra città e già prima di arrivarvi ne ricevono un'impressione di città levantina. Impressione che del resto trova poi molte conferme.

Bruno Fasil

L'aiuola trappola

Rispondo al lettore Antonio Coslovic relativamente a quanto esposto da lui, sulla «aiuola trappola» tra le vie Marchesetti e Forlanini. Intervengo, in quanto la mia professione me lo consente, e secondo me la segnaletica ivi esistente è in contrasto con i disposti di cui all'articolo 154 del vigente Codice della strada. Il Comma 3 del medesimo impone al conducente che svolta a destra di tenersi il più possibile vicino al margine destro della carreggiata, ciò al capoverso A); e altresì al capoverso B) eseguire la svolta a sinistra tenendosi il più possibile al centro della intersezione – manovre queste impossibili data la grandezza dell'aiuola spartitraffico.

In entrambi i casi i conducenti non devono imboccare l'altra strada contromano come avviene per la svolta verso la via Marchesetti. Tutto ciò premesso rimango in attesa di conoscere le giustificazioni e risposte da parte degli organi municipali preposti.

Augusto Doria
Consulente tecnico autoveicoli

Papà e zia Diana

Ecco papà e la zia Diana assieme ad altri bambini in una foto di molti anni fa. A papà e alla zia, che in questi giorni festeggiano entrambi il compleanno, auguri da Piero, Emilio, Luisa e Stefano.

Sposi da quarant'anni

Ecco Anna Maria e Bruno sorridenti nel giorno delle loro nozze. Ai coniugi, che hanno appena celebrato il 40.o anniversario di matrimonio, auguri e baci da parte del figlio Livio con Marina e Monica.

Aids felino

Sul «Il Piccolo» di mercoledì 23 luglio mi sono soffermato a leggere la notizia relativa alla Fiv, meglio nota con il triste nome di Aids felino. Tutte le sigle animaliste e, nel caso di Trieste, anche la nostra Amministrazione comunale, si danno da fare per tentare di arginare il grosso problema dell'abbandono di animali e, nel contempo, il nostro giornale pubblica in prima pagina una notizia dai toni decisamente allarmistici. La malattia esiste ed è innegabile ma è altresì innegabile che non è trasmettibile all'uomo. Comunque, chi fosse in pensiero per la salute del suo amico felino può mettersi il cuore in pace, con un piccolo prelievo di sangue dell'animale. Non vorrei che articoli come quello potessero indurre alcune persone di pochi scrupoli ad abbandonare i loro gatti sulla strada.

Mauro Tabor
Lega nazionale per la difesa del cane

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Articoli, saggi, romanzi sul ritorno del desiderio*

Tu mi turbi, sulla carta

Ma c'è chi alla carnalità preferisce la castità

Maledetta estate, benedetta estate. Ogni volta che si avvicina la stagione più calda dell'anno riprendono forma, si affollano nella mente e nel corpo, esplodono desideri che, nel lungo tunnel grigio dell'autunno e dell'inverno, sembravano addormentati per sempre. Quotidiani e riviste si lanciano sulle tracce di flirt, amorazzi, passioni brucianti. Magazine e trasmissioni tivù provano a mettere a fuoco le nuove tecniche di seduzione, i sogni nascosti della massa desiderante.

Fino a ieri, lo spauracchio dell'Aids sembrava aver fatto tabula rasa nel luna park del sesso occasionale. I pettegoli di professione erano pronti a giurare che in giro non c'era uno, che fosse uno, disposto a battere, con un pizzico di follia e di incoscienza, le strade dell'erotismo a rischio. Tutti casti, tutti puri, fino a prova contraria.

E adesso? Titoloni sulle nuove tecniche della seduzione. Manuali sui santuari del sesso in Italia, e in giro per il mondo. Guide alla ricerca del piacere virtuale, via Internet. Pubblicità a pioggia sulle nuove, disinibite, linee della trasgressione telefonica. Per non parlare, poi, delle librerie, che si riempiono di saggi e romanzi, confessioni e divagazioni: pile di volumi imperniati sui richiami della carne.

La nuova trasgressione è l'erotismo senza limiti? Sembrerebbe di sì. Almeno se si presta fede a uno strano personaggio che si nasconde dietro il provocatorio pseudonimo di **Reverend William Cooper**. *Sono opera sua due volumetti, vendutissimi, che* **Castelvecchi** *ha pubblicato a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro con il titolo* **«Sesso estremo»**. *Quasi trecento pagine di testo, con una ricca scelta di immagini dedicate a «pratiche sessuali che nessuna ideologia dominante considera legittime o canoniche». Un vademecum che si spinge, a tratti, oltre i confini dell'immaginazione. E che farebbe arrossire anche un dongiovanni consumato.*

Aleister Crowley, il mago inglese che si era autoproclamato «la Grande Bestia», dettava ai suoi seguaci un nuovo comandamento imperniato sul «Fa' quel che vuoi, questa è la legge». Il Reverend William Cooper vuole indicare «un percorso che abbia come proprio centro fondativo una nuova consapevolezza del corpo, l'apertura di nuovi canali percettivi, la libertà di espressione del proprio mondo interiore». Della serie: se ti piace punzecchiare la tua partner con uno spillone, e lei ci sta, perchè non farlo?

Perversioni? Forse. Trasgressioni? Dipende. Vero è che, per andare controcorrente, qualcuno sceglie la direzione opposta. Chiudendo il canale di comunicazione con i richiami dei sensi. Allontanandosi spontaneamente dalla ricerca sfrenata del piacere. Decidendo di vivere in **«Castità»**, *come le diciotto persone che raccontato la loro scelta alla scrittrice e giornalista* **Susanna Schimperna** *nel libro pubblicato da* **Castelvecchi (pagg. 163, lire 16 mila).**

La religione, in queste storie, non c'entra. Quasi mai. Qualcuno, come Luca, si dichiara «ateo convinto». Altri abbinano al sesso solo delusioni. Alla ricerca di una corrispondenza di amorosi sensi la scoperta di abissi di aridità, volgarità, indifferenza. Non manca chi, perso il partner, ha cercato inutilmente altri affetti. Rassegnandosi alla castità, gloriandosi ben poco di questo status.

Se l'era cyber è ancora un'ipotesi di cui riempirsi la bocca, c'è qualcuno che tenta di inventarsi il futuro giorno dopo giorno. Sono i dialoganti di Internet, gli amici di penna dell'e-mail, i sessodipendenti delle linee telefoniche «hard». Una falange di cittadini virtuali che provano a evadere dalla banale, deludente quotidianità, lanciandosi a perdifiato sull'autostrada delle emozioni virtuali.

E c'è chi, a questi pionieri, cerca di dare voce. Chi prova a sintonizzarsi sulle loro frequenze. Come il giovane narratore **Giuliano Compagno**, *che ha scritto un romanzo,* **«Il sesso è una parola» (Edizioni Associate, pagg. 125, lire 22 mila)**, *per dire che il brivido della passione, l'elettroshock dell'innamoramento, può correre anche lungo la linea del telefono. In sé, il libro non aggiunge molto di più a quello che Francesca Mazzuccato era riuscita a esprimere nel suo bellissimo «Hot line». Questa volta, però, non è più soltanto uno dei due protagonisti a tratteggiare l'avventura vissuta a distanza. Perchè Compagno alterna le sensazioni, le emozioni, le speranze, le delusioni di entrambi in un'altalena di voci, di pensieri.*

Ma tutti insieme questi libri, tutti in fila gli articoli e le inchieste giornalistiche, riescono a dare del sesso un'immagine parziale. Stereotipata, patinata, falsamente pruriginosa. Non certo esplosiva. E, men che meno, trasgressiva.

a.m.l.

L'erotismo visto dall'autrice di «Medicamenta», «Cento quartine e altre storie d'amore»

Patrizia Valduga: trasgressivo il sesso? Boh

La dark lady della poesia: «Sono stati i cattolici a farcelo credere»

Parlare di sesso con lei è facile. Perchè Patrizia Valduga, la dark lady della poesia italiana, l'autrice di versi carnalissimi e ispirati come quelli contenuti in «Medicamenta», in «Cento quartine e altre storie d'amore», non si nasconde dietro finti imbarazzi, falsi pudori, reticenze ammiccanti.

Al massimo, davanti al fuoco di fila delle domande, può smarrirsi per un attimo. Chiedendosi, con quella voce resa più dolce e intrigante dall'accento veneto: «Ma che ne so io?». E proprio qui sta il bello: lei, Patrizia Valduga, sa dire cose illuminanti sull'erotismo perchè non parla ex cathedra. Perchè non gioca a fare l'esperta.

«Non sono un'autorità in materia di sesso» spiega «eppure molti si rivolgono a me perchè, evidentemente, mi considerano una scrittrice erotica».

Il sesso è ancora tabù?

«Il fatto che i media si siano fatti sensali della sensualità non significa che per questo, con un colpo di spugna, hanno cancellato tutti i problemi. L'approccio al sesso, all'erotismo, è talmente privato che non si può imporre un modello di massa».

Aggiunge problemi ai problemi?

«Se ci fanno credere che la donna alta, senza fianchi, con delle grandi tette, è quella che tutti gli uomini desiderano, le altre si sentiranno a disagio. Soprattutto se sono bassine, con fianchi abbondanti e un seno mediopiccolo. Lo stesso vale per i maschi. Se si sentono dire che l'oggetto del desiderio è Arnold Schwarzenegger, si crederanno uomini a metà».

E qual è la norma, allora?

«Non credo ci sia. Freud chiamava perversioni certi gusti sessuali. Che adesso sono entrati nell'immaginario di tutti. Ognuno è guidato dai suoi desideri, dalla sua ricerca del piacere».

Da dove arriva il desiderio?

«Dalla mente, dall'immaginazione. Dalla storia personale, individuale, di ognuno di noi».

Cos'è trasgressivo, per lei?

«Da poeta rispondo: la parola. Perchè per me è la massima forma di comunicazione. Ma la maggior parte delle persone ama più vedere che ascoltare, desidera più toccare con mano che con gli occhi e le parole. Per questo la poesia non attira un gran pubblico».

C'è chi sceglie la castità...

«Ma, allora, significa che non ha desideri. Oppure i suoi desideri sono così fiacchi che riesce a reprimerli. Credo che la castità sia un eccesso di quiete della mente. Come la lussuria è un eccesso di inquietudine».

Colpa del fatto che di sesso si parla troppo?

«A forza di parlarne si rischia di diventare indifferenti al sesso. Comunque, non penso che uno scelga la castità solo perchè è bombardato da immagini, da articoli, da film erotici. E, poi, attenzione: nel passato, spesso, la castità era solo un paravento alla lussuria più sfrenata. In fondo, forse vale quello che si sostiene a proposito della schizofrenia».

Cioè?

«Che c'è una percentuale costante di persone schizofreniche. Indipendentemente dall'estrazione sociale, dall'ambiente, dal paese in cui si vive. Così la castità, la quiete del desiderio, la pace dei sensi (e beato chi la raggiunge!), è una disposizione dell'animo presente sempre. In ogni epoca».

Meglio parlarne o non parlarne?

«Detesto quei salotti in cui vige la regola dell'ammiccamento sessuale. E non amo neanche gli esperti, i sessuologi. Li metterei tutti in prigione, perchè vogliono dettare regole generali senza rendersi conto che non esiste una materia così sfuggente, individuale, indefinibile, come quella del desiderio erotico. Parlare di sesso, comunque, mi sembra salutare».

Si è taciuto troppo?

«In Italia, si è taciuto soprattutto per non disturbare gli ambienti cattolici. E pensare che la Bibbia parla dell'amore come un fatto gioioso, non certo peccaminoso. Sono stati i cattolici a far sì che il sesso fosse considerato una forma di trasgressione. Ma bisogna smetterla di pensarla a questo modo: il sesso è naturale, non torbido».

Cosa considera davvero trasgressivo?

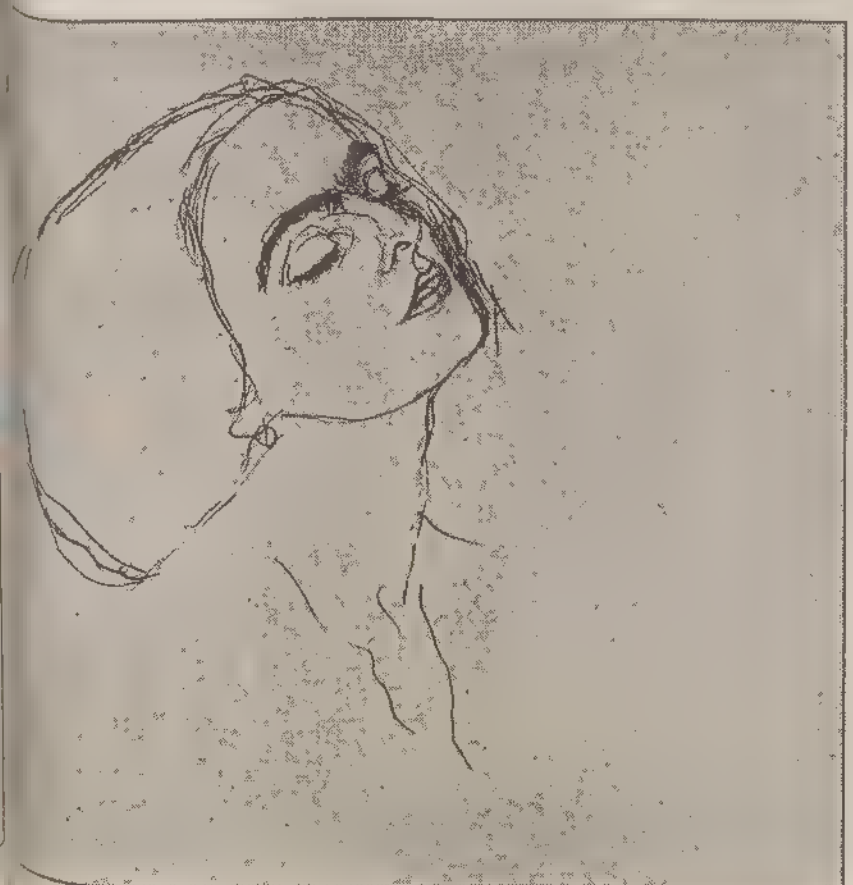
«Scrivere versi liberi. Sarebbe una vera trasgressione, per me. La verità è che io considero tutte le regole variabili, precarie. Per questo nulla mi sembra davvero trasgressivo. Qualcuno, invece, per andare sempre controcorrente, arriva alla pedofilia, allo stupro».

L'intervista è finita. Ma Patrizia Valduga dice ancora: «Credo che se a "Macao", il programma tivù trasmesso da Raidue, avessero messo al posto di Alba Parietti un viado, non se ne sarebbe accorto nessuno».

Probabilmente no.

Alessandro Mezzena Lona

Patrizia Valduga fotografata da Giovanni Ricci. In alto, da sinistra in senso orario, immagini d'autore di Giuseppe Pino e Graziano Villa, e uno scatto preso dal mondo del «Sesso estremo» del Reverendo William Cooper.

«I media sono diventati sensali della sensualità. Ma questo non significa che, con un colpo di spugna, hanno cancellato i problemi»

MOSTRA *Cento disegni del grande pittore resteranno esposti, fino al 21 settembre, alla Stadt Galerie di Klagenfurt*

Quel suo amore per le donne, Gustav Klimt lo trasformava in arte

KLAGENFURT Quanto ti inganna quella foto di Gustav Klimt in un saio quasi francescano. Un asceta, puoi pensare, che però ha l'occhio troppo vivo. Quest'uomo, infatti, amava tanto le donne, tanto che si dice avesse sedici figli illegittimi sparsi nell'Austria imperiale. Le amava tanto che le disegnava con passione. E per disegnare bisogna conoscere. Le donne di Klimt sono ora esposte in cento disegni alla Stadt Galerie di Klagenfurt (fino al 21 settembre, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 19, sabato 10-17, domenica e festivi 10-15). La mostra segue quella su Kokoschka e continua il discorso sul '900 europeo che la bella struttura espositiva di Theatergasse ha avviato con successo.

Le opere provengono dalla collezione di Serge Sabarsky (comprende tremila pezzi), un ebreo austriaco fuggito in America nel 1938, dove ha fatto fortuna e dove è morto, nel '96, a 82 anni. Proprio a New York, da «Sotheby's», il 13 maggio è stato battuto un olic su tela di Klimt («Litzbergerkeller am Attersee»), che, andando ben oltre le stime, ha realizzato 25 miliardi di lire. Sono serviti a pagare le tasse di successione. Nel '92 in Italia, su ideazione di Sabarsky, si tenne la grande mostra su Klimt. I tremila pezzi fanno, infatti, perno sui pittori della Secessione viennese e sugli espressionisti tedeschi. Furono acquistati fin dagli anni '50 quando i prezzi erano completamente diversi e questi autori non erano fra i top del mercato internazionale.

Con Klimt ha inizio in Austria la pittura moderna. Il genio nasce a Baumgarten, nei pressi di Vienna, nel 1862 e muore a Vienna nel 1918, di polmonite, dopo un ictus. La fine dell'Impero coincide con la fine dell'uomo, famoso già in vita, che era stato il profeta dello Jugendstil e della Secessione, dalla quale si era distaccato nel 1905 per approdare allo stile dorato, abbandonato in fretta, e ai suggestivi ritratti con i soggetti posti davanti a sfondi decorati con motivi in stile giapponese. Due viaggi a Ravenna nel 1903, nella città dei mosaici, sono stati comunque decisivi per orientare la parte ornamentale della sua pittura.

Il disegno di Klimt è dedicato esclusivamente alla rappresentazione della donna e del suo corpo. Klimt amava i propri disegni, che nascevano quasi esclusivamente in associazione ai quadri. Dal 1903 l'artista disegnò su carte giapponesi, dopo aver usato in precedenza il gessetto nero sulla superficie ruvida della carta da pacchi. La rassegna di Klimt a Klagenfurt racconta praticamente tutto sul percorso grafico dell'artista.

«Non valgo molto a parlare e a scrivere» si legge in alcune righe dedicate da Klimt all'arte «...temo proprio che si debba fare a meno di un mio autoritratto artistico e letterario, ma non è una grande perdita...chi vuole sapere di più su di me, cioè sull'artista, l'unico che vale la pena di conoscere, osservi attentamente i miei dipinti per rintracciarvi chi sono e cosa voglio». E' quasi un testamento spirituale al quale non si può non dare ascolto.

Fabio Cescutti

CONCERTI Pubblico da grandi eventi a Spilimbergo per i dinosauri della musica rock

Jethro Tull, un mito senza fine

Tra passato e presente, ad alto livello, Ian Anderson e soci

SPILIMBERGO Ritorno alla grande dei Jethro Tull, dinosauri del rock anni '70, con un concerto che ha riesumato i fasti di un'epoca e di una generazione (chi si ricorda di Zard e Mamone, di Re Nudo e Stampa Alternativa?), e che oggi in epoca di Spice Girl sembra preistoria. I Jethro erano una di quella band «tough» (toste) a cavallo fra il rock hard e sinfonico, che in Italia lanciarono il fenomeno dei mega raduni con un concerto a Roma dove riuniorono 20.000 persone. Visto il seguito e l'entusiasmo suscitato a Spilimbergo nella serata conclusiva di Folkest in un pubblico di circa 5000 giovani, giovanissimi e quasi giovani, sono a tutt'oggi una band viva e vitale, sebbene una distanza abissale ci separi dalla storia iniziata con un concerto a Sunsbury e con l'album «This was», il lontano 1968.

E da subito, in un levarsi di teste e di mani, il concerto ha ingranato la marcia giusta con «Locomotive breath», seguita da una sequenza medley mozzafiato da «Aqualung», «Stand up», «Thick as a brick» e «Songs from the wood» che ha sommerso di soddisfazione i vecchi e i nuovi fan per la perizia intatta dei riff chitarristici di Martin Barre e per l'incedere serrato dei fraseggi al flauto di Iand Anderson, protagonisti originali dei Jethro, coadiuvati dagli ottimi Doane Perry alla batteria, Jonathan Noyce al basso e Andy Giddings alle tastiere.

Un personaggio carismatico Ian Anderson, ai tempi noto per la tipica posizione del flautista su di una gamba, oppure lungocrinito irsuto e passionale. folletto dei boschi, ora asciutto e regolare signore di mezza età che sul palco si trasforma nel trascinante istrione di un tempo, creatore di uno stile anticonvenzionale e ribelle, ma altrettanto attento e preciso nell'esecuzione, soprattutto nei due lunghi brani presi da «Divinities», album solo di Ian uscito due anni fa.

La musica della band dal vivo è di altissima qualità, complessa e ricca di intrecci ritmici, e richiede una grande scioltezza e perizia tecnica da parte dei musicisti, una qualità che nelle band contemporanee sembra essere andata perduta. Nel caso di Jethro e di Ian Anderson questi risvolti fuori moda sono stemperati da abbondanti dosi di gag – memorabile quella dei finti starnuti «suonati» al flauto – che creano un'occasione di auto-ironica citazione dei propri trascorsi, confermata anche dalle dichiarazioni del leader nella conferenza stampa prima del concerto che dicono, cito testualmente, «il rock non è una musica intellettuale, non richiede un'ingegno particolare... anzi, in certi casi l'intelligenza non viene affatto richiesta!». Intelligenza e divertimento invece, ma anche competenza e preparazione musicale, le peculiarità di questo concerto che si impone come uno dei migliori della stagione.

Giorgio Cantoni

Ian Anderson, personaggio carismatico e creatore di uno stile anticonvenzionale, preciso nell'esecuzione soprattutto nei due lunghi brani presi dall'album «Divinities».

APPUNTAMENTI

L'Unione fa la festa, al Grezar i Pitura Freska e Casadei

TRIESTE Questa sera, alle 21, allo stadio Grezar, nell'ambito della manifestazione «L'Unione fa la festa», concerto dei Pitura Freska. Domani, sempre alle 21, sarà la volta di Raoul Casadei (*nella foto in alto*) e la sua Orchestra Italiana; giovedì dei Batisto Coco.

Il popolare attore Sandro Massimini, scomparso un anno fa, sarà ricordato domani, alle 17, all'auditorium del museo Revoltella con una manifestazione a cura dell'Associazione dell'Operetta. Il critico Andrea Merli rievocherà la brillante carriera dell'attore, alla presenza di Manuel Frattini, il giovane attore del teatro musicale leggero che la stessa sera riceverà al Teatro Verdi il premio Massimini.

GORIZIA Continuano le proiezioni del Premio Amidei. Questa sera, alle 21, al Teatro Tenda, «Nel profondo paese straniero», diretto da Fabio Carpi (sceneggiatura di Fabio Carpi). A seguire, fuori concorso, «Niagara» diretto da Henry Hathaway.

UDINE I modi e i luoghi in cui un fatto scenico accade, la scoperta delle dimensioni teatrali di luoghi non teatrali. Su questi temi riflette la rassegna «Gli spazi del teatro», il festival voluto dal Centro servizi e spettacoli di Udine iniziato ieri. Oggi e domani e nello Spazio teatro Capannone, «Tracce di un sacrificio», interpretato e diretto da Rita Maffei e Fabiano Fantini; oggi, domani e giovedì, al Teatro San Giorgio «Trilogia del Balarino» dei bolognesi «L'impasto».

Nella corte di Palazzo Morpurgo, alle 21.30, serata dedicata al poeta friulano delle «Poesie di frontiera», Dino Menichini

LIGNANO Questa sera, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, concerto di Nek (*nella foto in basso*), al secolo Filippo Neviani. Lunedì 4 agosto sarà la volta di Jovanotti.

BIBIONE Domani, allo Stadio Comunale, fa tappa il tour estivo dei Pooh, che suoneranno alle 21.

CABARET La popolare attrice romana al Castello di San Giusto

Cinzia Leone, risate a raffica

Le contraddizioni della società in «Questo spazio non è in vendita»

TRIESTE Cinzia Leone, l'attrice romana consacrata dalla popolare trasmissione Rai «Avanzi», sarà questa sera al castello di San Giusto, nell'ambito di «Triestate '97», con uno spettacolo di cabaret (inizio alle 21.30), dal singificativo titolo, «Questo spazio non è in vendita». Una frase che vuole evocare le contraddizioni, spesso involontariamente comiche, di un tessuto sociale che senza accorgersene sta generando «mostri». Mostri sorridenti e compiacenti, ma mostri. E per mostri si intende semplicemente gente sfigurata rispetto alla propria ipotetica identità.

L'identità di ognuno di noi è infatti la chiave dello spettacolo, un'identità che oggi si configura su modelli sociali stereotipati, che non fanno i conti con la realtà e con la complessità che caratterizza ognuno. Ne deriva una infelicità non dichiarata, ma sicuramente sofferta.

Scritto dalla stessa interprete (*nella foto*), insieme a Fabio Di Iorio, dopo tanti anni di esperienze tetrali «normali», il copione dello spettacolo parla dunque della tragicomica quotidianità di un mondo dove «tutto è contemporaneo» (dalla più banale vicenda all'immane tragedia). Due ore di rappresentazione all'insegna del coinvolgimento del pubblico che viene sollecitato e provocato (e a volte anche anche invitato a salire sul palco per mimare una scenetta).

Tra una risata e l'altra si chiacchera a ruota libera, ironizzando su temi vari e variegeti: dalla forma fisica a tutti i costi, agli sponsor e le reclame, al consumismo.

Marlene, l'«Angelo azzurro» si merita un monumento

BERLINO Un comitato, composto prevalentemente da cineasti e scrittori, ha proposto di erigere un monumento in onore di Marlene Dietrich nella città natale della grande diva cinematografica, Berlino, che, a 5 anni dalla sua morte non le ha ancora reso un omaggio degno della sua fama. Bisogna erigere un monumento «alla tedesca più famosa al mondo» ha dichiarato il produttore tedesco Artur Brauner, che pensa ad un edificio, dove potrebbero essere proiettati film e ad una statua ispirata al personaggio dell'«Angelo azzurro», il film che ha segnato, nel 1930, il passaggio della diva alla leggenda.

MITTELFEST Originale concerto, protagonista il triestino Corrado Rojac

Ri-frazioni di una fisarmonica

Musica, immagini e video nelle «Ultime lettere a Musil»

Un percorso musicale che ha sfaldato in mille rivoli l'idea di identità, suggerendo affascinanti spunti di riflessione e indovinati accostamenti

CIVIDALE Nessuna risposta, nessuna chiave di lettura, nessun tentativo di definire un concetto così sfuggente come quello dell'identità.

La sezione musicale del Mittelfest curatà da Carlo de Incontrera ha preferito mettere a punto un percorso, dove la, per altri, granitica idea di identità si sfaldasse in mille rivoli, tali da disorientare l'ascoltatore scardinandone le certezze e suggerendo affascinanti spunti di riflessione.

E così puntualmente è stato, grazie ad indovinati accostamenti (mai gratuiti o fine a se stessi) di autori e perfino di generi, con risultati più che convincenti sul piano dell'ascolto.

Ultimo della serie, il concerto che domenica ha visto protagonista il fisarmonicista triestino Corrado Rojac. Ambientato nella chiesa di San Giovanni d'Antro, la cui particolarissima collocazione (all'imboccatura di una grotta) la rende particolarmente adatta per soluzioni acustiche originali.

Il concerto era tutto imperniato sulla musica contemporanea, da «De Profundis» di Sofia Gubajdulina, a «Whose song» di Uros Rojko, a «Rej» di Lojze Lebic, fino a brani composti dallo stesso Rojac «Drammatico III» per fisarmonica e nastri magnetici o «Ri-frazioni» (dove lo strumentista è stato affiancato al sintetizzatore da Carlo De Pirro).

La fisarmonica di Rojac ha compiuto un itinerario che portava all'ampliamento delle risorse espressive dello strumento, divenuto così un formidabile mezzo per esprimere i laceranti conflitti e la drammaticità dell'esistenza.

Meno convincente, invece, la realizzazione del progetto speciale del festival, le «Ultime lettere a Musil», l'atto unico di Andrea Centazzo per voce recitante (Luciano Virgilio), soprano (Francesca Zivieri), e piccola orchestra (quartetto Euphonia e Andrea Centazzo Ensemble).

L'evento, concepito come un viaggio multimediale fatto di immagini video, musica, pagine cantate e recitate, è stato concepito come un omaggio a un'idea di Mitteleuropa «cantata» da autori come Trackl, Rilke, Musil e Joyce.

A fare idealmente da «collante», la musica, dove si intrecciano echi del Minimalismo e sostanziose citazioni di modalità espressive del mondo musicale mitteleuropeo d'inizio Novecento.

A inficiare la riuscita di una simile operazione, però, ci hanno pensato alcune lungaggini nella parte musicale e un inefficace rapporto con le immagini video, la cui inserzione in taluni punti pareva priva di collegamento col resto.

Elena de Stabile

Concerto a Miramare

Musiche slovacche e le note di Bartòk per voce sola alla mostra sui Daci

TRIESTE Le danze popolari romene e i canti slovacchi del distretto di Zòlyom del compositore Béla Bartòk, nato in Transilvania, regione della Romania, hanno creato l'atmosfera per l'inaugurazione della mostra sui Daci alle scuderie del castello di Miramare. L'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Marco Sofianopulo, con il soprano Victoria Schneider, ha interpretato queste particolari musiche romene e slovacche, perfetta introduzione al clima e all'ambiente della prestigiosa mostra.

Di particolare interesse la precisa esecuzione delle difficili «Dedinské scény», le scene rurali musicate da Bartòk, in cui si sente l'influenza di Stravinskij. A monte dei cinque canti popolari un lungo lavoro del maestro triestino Sofianopulo, che ha trascritto gli originali di Bartòk, per soprano e pianoforte, in partitura per soprano e orchestra d'archi.

Nel palcoscenico naturale delle scuderie di Miramare, sottofondo di onde e gabbiani, il soprano Victoria Schneider ha interpretato con grande intensità i cinque canti popolari; e in particolare lo «Svatba», le nozze, ha riscosso il gradimento del pubblico.

fr. c.

MUSICA Il cantautore protagonista fra i più amati del country-rock

Brown, emozioni dal passato

SPILIMBERGO Era il 1975, in un cielo magrittiano, sopra la Cadillac parcheggiata nel viale deserto (difficile dimenticare quella copertina, talmente intrisa delle associazioni del disco) spuntava la stella di Jackson Brown, protagonista fra i più amati dell'epopea del country-rock: ad accenderla era il disco – «Late for the sky», naturalmente – destinato a diventare un «cult-record» nella produzione, nell'avventura musicale del cantautore californiano. Voce e pianoforte, nell'intimità rarefatta e magica di piazza Duomo, è riaffiorata a Spilimbergo, la memoria affettuosa e inconfondibile di quegli anni: Jackson Brown Acoustic Solo – unica tappa italiana caturata dal Folkest a un anno esatto dal conceto udinese – è un emozionante omaggio alle generazioni rimaste tenacemente abbarbicate al grande sogno «On the road». Gli anni Ottanta e Novanta non sono passati invano, sulla personalissima storia musicale di Jackson Brown, capace di coniugare come pochissimi altri l'impegno sociale e politico ai più intimi percorsi esistenziali. E in una carrellata solitaria fra piano e chitarra, e l'inconfondibile caschetto nero, Jackson Brown ha riletto, in un unico filtro acustico, passato prossimo («I'm alive», «To many angels») e remoto (da «Cocaine» a «For everyman», da «Further on» a «Call it a loan», a «El Salvador», preso a prestito dall'amico Greg Copeland), regalando nei generosi, acclamati fuoriprogramma, le emozioni calde e intense di «Jamaica Say You Wyll», «Take It Easy» e una maggiorante interpretazione della mitica «Late for the sky». In platea, ovviamente, applausi calorosi.

Daniela Volpe

Gino Paoli e Ottavia Piccolo chiudono in bellezza la sesta edizione del Festival

Sapore di sale e di Mitteleuropa

Sedicimila gli spettatori: e la rassegna diventa europea

CIVIDALE C'era una volta una gatta... È bastata una decina di note a rincuorare il pubblico. A farlo sussurrare in coro. A cancellare il rimpianto – se c'è mai stato – della serata con Giorgio Gaber, annunciata come evento finale, ma poi cancellata da un certificato medico e una cortese lettera di scuse.

Domenica sera, Gino Paoli ha chiuso con un concerto il programma di Mittelfest '97. Disposti sapientemente nel crescendo della serata, i grandi motivi di Paoli – «La gatta», «Sapore di sale», «Il cielo in una stanza» – poco ci azzeccano con culture del Centro Europa. Ma l'intervento discreto di Ottavia Piccolo, che alle canzoni di Paoli, alternava la sua lettura di frammenti dal mondo di Thomas Mann e di Kafka, di pagine di Joseph Roth, Bohumil Hrabal e Predrag Matvejévic, ha riportato ai binari ideali del festival una serata organizzata in fretta, dopo il forfeit di Gaber, per suggellare ugualmente con un richiamo di massa le nove giornate di questa sesta edizione.

Che sia stata un'edizione importante l'hanno detto già tutti. Dal «Danubio» iniziale di Claudio Magris fino ai 100 flauti migranti scelti da Salvatore Sciarrino per la penultima giornata, l'attenzione dei media non è mai mancata. E a giudicare dai servizi che radio, televisione e stampa gli hanno dedicato quest'anno, il Mittelfest ha oramai titolo per figurare fra i grandi festival d'Europa. In Italia è sicuramente uno dei pochi ad aver consolidato un'identità precisa e a operare sulla base di un progetto. Non lo dice soltanto l'orgoglio locale, componente indispensabile per attivare le risorse finanziarie, che vengono reperite quasi esclusivamente nell'ambito pubblico e privato della Regione. Lo dice la stima internazionale e l'importanza che gli artisti danno a una partecipazione a Mittelfest. Lo dice l'interesse del pubblico, che nemmeno la difficoltà della musica contemporanea tiene a freno. Lo dice la crescente notorietà che Cividale acquista in Italia e all'estero, anno per anno.

Nel complesso, un coro di apprezzamenti. E qualche critica, certo. Sul piano organizzativo: al sovrapporsi degli spettacoli, che costringeva forzosamente a scegliere fra musica e prosa. Sul piano progettuale: all'aver messo da parte quella «direzione artistica internazionale» grazie alla quale si potrebbe dare effettivo corso al progetto di ricognizione e di invenzione transnazionale che è nell'intento iniziale del Mittelfest. Problemi e suggerimenti che i tre direttori della manifestazione, Giorgio Pressburger, Carlo de Incontrera e Mimma Gallina si sono detti pronti a risolvere, pensando fin d'ora a quella che sarà la settima edizione e che, cautamente, annuncia già un tema da svolgere: «Praga magica», omaggio alla capitale boema sull'eco del titolo di un celebre volume di Angelo Maria Ripellino...

I dati definitivi del Mittelfest '97 parlano intanto di 16.000 spettatori, 34 spettacoli e quasi cinquecento persone impegnate sul fronte artistico, tecnico e organizzativo, metà delle quali provenienti dall'Italia, metà dalle nove nazioni ospitate a Cividale e nelle valli del Natisone per rassegna «Marionette e Burattini»: Austria, Bosnia, Repubblica Ceca, Croazia, Macedonia, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Ungheria.

Un risultato superiore – dice una nota della direzione del Mittelfest – a quello registrato nel 1996, nonostante i problemi creati quest'anno dal maltempo, che assieme al tema dell'«identità» ha fatto da filo conduttore, per quanto indesiderato, a tutta la manifestazione.

Gino Paoli, ieri a Cividale, ha chiuso con un concerto il Mittelfest accompagnato dall'attrice Ottavia Piccolo.

RADIO E TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.50 BOEING BOEING. Film (commedia '65). Di John Rich. Con Tony Curtis, Jerry Lewis.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in cornice"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL MONACO DI MONZA. Film (comico '63). Di Sergio Corbucci. Con Toto', Nino Taranto, Erminio Macario.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "L'assistente del mago"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Epidemia"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA
20.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.35 TG1
22.40 GRAN CASINO'. Con Lino Banfi.
23.45 MARMELLATA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - SEQUENZE: LA MEMORIA
0.55 FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: LUCIA POLI. Con Gigi Marzullo.
1.25 DOVE STA' ZAZA'
2.30 GABRIELE LA PORTA PRESENTA
2.50 IO HO PAURA. Film (drammatico '77). Di Damiano Damiani. Con Gian Maria Volonte', Erland Josephon, Mario Ardof.
4.40 MINA
4.55 A COME ANDROMEDA

RAIDUE

7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Un bambino caduto dal cielo"
10.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Gita scolastica"
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm. "Americano per forza" "Ombre su un eroe"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm. "Un teste senza memoria"
19.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2
20.50 I NUOVI MOSTRI. Film (commedia '77). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
22.30 SPECIALE 24 ORE: IL VANTAGGIO
23.25 TG2 NOTTE
23.55 NEON - CINEMA
0.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 METEO 2
0.15 TG2 NOTTE SPORT
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 PIZZA PIZZA. Con Sabrina Paravicini.
1.00 EROI DI MILLE LEGGENDE. Film (avventura '52). Di Will Jason. Con Paul Henreid, John Sutton.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MARIA SOLE TOGNAZZI

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
8.45 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
10.30 TEMPO NOVECENTO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Bersaglio vivente"
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm.
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMPIONATI EUROPEI SU PISTA
15.50 NUOTO: TUFFI - COPPA DEL MONDO
16.10 TENNIS: CAMPIONATI EUROPEI UNDER 14
16.30 BILIARDO: SEMIFINALE FEMMINILE 5 BIRILLI
16.45 CICLISMO: BASSANO DEL GRAPPA - VICENZA
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A...
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Una sorpresa dalla Cina"
20.50 PERRY MASON: FIORI D'ARANCIO. Film tv. Di Christian I Nyby II. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: I SOPRAVVISSUTI DELL'OLOCAUSTO
23.50 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 SARAHSARA'. Film (drammatico '93). Di Renzo Martinelli. Con Kim Engelbrecht, Giulio Brogi, Ciro Esposito.
3.00 CONCERTO DAL VIVO: PEPPINO DI CAPRI
3.40 I FRATELLI KARAMAZOV. Scenegg.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Il delfino micidiale"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Per le strade di Parigi"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Fai la cosa giusta"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Amori non corrisposti"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Non perdiamo la calma!"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il Paradiso deve attendere"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UNA STRETTA AL CUORE. Film tv (drammatico '90). Di Sheldon Larry. Con Meredith Baxter, Nick Mancuso.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Notizie esplosive"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La casa di vetro"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Chi l'ha vista?"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 IL MOMENTO DELLA VENDETTA. Film tv (avventura '96). Di Rob Malenfant. Con Lisa Zane, Michael Fairman, Nancy Dussault.
22.45 TG5
23.00 QUALCOSA DI TRAVOLGENTE. Film (commedia '86). Di Jonathan Demme. Con Melanie Griffith, Jeff Daniels.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm. "Judy e la bestia"
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R).
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Charlie Moore su video"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Pirati"
10.25 RAGAZZI CI SIAMO RISTRETTI. Film tv (commedia '95). Di Lyman Dayton. Con Richard Hatch, George Le Porte.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Buon sangue non mente"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO TUTTI AL MARE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la regina dei mostri"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Addio Justine"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Non percuotere il percussionista"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Caccia all'oro"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FESTIVALBAR
23.00 VENERDI' 13: INCUBO A MANHATTAN. Film (orrore '89). Di Rob Hedden. Con Jensen Dagget, Mark Peter, Richman Kane Hodder.
1.00 FATTI E MISFATTI (R).
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm. "Paure nascoste"
3.00 RITORNO A PARIGI. Film (drammatico '95). Di Maurizio Rasio. Con Valeria Cavalli, Alberto Molinari.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 JULIAN, MIO FIGLIO: RAPITO. Film tv (drammatico '93). Di Vivian Naefe. Con Helmut Berger, Hathrin Waligura.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Bulli"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 MISSILI IN GIARDINO. Film (commedia '58). Di Leo McCarey. Con Paul Newman, Joan Collins.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 GLI IMPLACABILI. Film (western '55). Di Raoul Walsh. Con Clark Gable, Jane Russell.
22.30 LA SIGNORA GIOCA BENE A SCOPA. Film (commedia '74). Di Giuliano Carmino. Con Carlo Giuffre', Edwige Fenech, Didi Perego.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film (commedia '64). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.00 SPENSER. Telefilm.
3.50 TROOPERS. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 BOOKER. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 UN UOMO DA MARCIAPIEDE. Film (drammatico '69). Di J. Schlesinger. Con Dustin Hoffman, John Voight.
22.50 TMC SERA
23.25 ASPETTANDO IL CAMPIONATO
23.35 DOTT. SPOT (R)
23.40 LA CAPANNINA. Film (commedia '56). Di Mark Robson. Con Ava Gardner, David Niven.
1.40 TMC DOMANI
2.00 CHARLIE CHAN IN TRAPPOLA. Film (giallo '46). Di Howard Bretherton. Con Sidney Toler.
3.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF. Telefilm.
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 CONVEGNO PEDIATRIA
11.15 INTRIGO. Telenovela.
12.00 JOAMA. Telenovela.
13.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.30 TELEFILM.
14.40 AMANDO. Telenovela.
15.30 TOTO' LE MOKO'. Film (comico '49). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Toto', G. Canale, C. Ninchi.
17.15 JOAMA. Telenovela.
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 SAM
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 SOTTO QUESTO SOLE...
21.30 STATO D'ALLARME. Film (drammatico '65). Di James B. Harris. Con R. Widmark, S. Poitier.
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 MADE IN ITALY
0.00 THUNDER 2. Film (avventura '87).

TELEFRIULI

11.40 AUTO TV BEACH
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 QUATTRO SALTI
13.05 COCCONI USATO DI SERIE A
13.15 MATCH MUSIC MACHINE
13.40 SPECIALE BRICO' FIERA
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
17.50 AUTO TV BEACH
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
18.40 COCCONI USATO DI SERIE A
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.05 COCCONI USATO DI SERIE A
23.10 SOTTO QUESTO SOLE...
0.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.45 TOBY IL PICCOLO GALEOTTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB. Con Edda Viler.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 RADIO LIVE
23.40 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
15.00 CLIP TO CLIP
17.20 BEACH VOLLEY
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 RITORNO A CASA. Film tv (western '92). Di Andy Tennant. Con William Peterson, Jack Palance.
22.20 MONSTERS. Telefilm.
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE
0.05 RICK'N ROLL
0.10 SGRANG! - MUSICA ROCK
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
22.40 VISITORS. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 AUTO E AUTO
0.25 NEWS LINE IN 16/9
0.55 WOLF. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE IN 16/9

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «Il Paese dei Campanelli»: oggi 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 18-21. È possibile prenotare telefonando (tel. 040/6722500).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni» inizio ore **21.30** e **22.45:** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiuso per ferie.
NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** Nanni Moretti e Luciano Musini presentano «Pane e fiore» di Mohsen Makhmalbaf. Solo oggi. Da **domani:** «Ritorno a casa Gori».
CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Emma» di Douglas McGrath (Gb 1996), con Gwyneth Paltrow, Kristin Scott Thomas. Dal romanzo di Jane Austen. Oscar per la miglior colonna sonora di commedia. Solo oggi. **Domani:** «Michael Collins».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tutti dicono I love you». Ritorna Woody Allen con il suo ultimo successo interamente girato a Venezia con Woody Allen, Julia Roberts, Goldie Hawn.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Professore matto» di T. Shadyac, con E. Murphy e J. Pinkett. Uno show irresistibile.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

Su Tmc il film di Schlesinger
Amici impossibili sul marciapiede

Impossibile sfuggire al fascino di alcuni dei film in onda questa sera in tv, film che hanno fatto la storia del cinema e del costume in oltre quarant'anni.

«Un uomo da marciapiede» (1969) di John Schlesinger (TMC, ore 20.35). Due balordi alla scoperta di New York: il «macho» texano Jon Voight e il tisico Dustin Hoffmann *(nella foto)* che ha nel cuore i Caraibi e sogna solo di morire al sole della Florida. Racconto di un'amicizia impossibile e di due solitudini nella grande città.

«I nuovi mostri» (1977) di Monicelli, Scola, Risi (Raidue, ore 20.50). Quattordici episodi per descrivere le nefandezze dell'italiano medio. Una diecina d'anni dopo il primo film, i colonnelli della commedia all'italiana, da Vittorio Gassman a Ugo Tognazzi tornano fedelmente a servire la causa.

«Gli implacabili» (1955) di Raoul Walsh (Retequattro, ore 20.35). Una epica cavalcata verso l'ovest per due fratelli delusi dalla sconfitta dei sudisti e un ricco mandriano che insidia la vedova Jane Russell. Con Clark Gable e Robert Ryan.

«Il momento della vendetta» (1996) di Rob Malenfant (Canale 5, ore 20.45). L'infermiera Lisa Zane deve indagare sulla strage familiare compiuta dal padre, truffatore e suicida.

«Qualcosa di travolgente» (1987) di J. Demme (Canale 5, ore 23.00). Commedia con mistero per Melanie Griffith e Jeff Daniels, coinvolti in un'avventura di sesso e mistero.

Raitre, ore 23.50

Dolce e Gabbana a «Italians»

Un'intervista alla coppia di stilisti Dolce e Gabbana sarà proposta da Beppe Severgnini nella puntata di domani di «Italians cioè italiani», in onda alle 23,50 su Raitre. I due disegnatori di moda parleranno dei loro progetti e di alcune curiosità: tra i loro recentissimi clienti anche la bambina di Madonna per la quale hanno disegnato quattro abiti stile anni '40-'50 all'uncinetto.

Italia 1, ore 20.45

Il «Festivalbar» da Lignano

Jovanotti, Pino Daniele, Ligabue, Rosana, Farias, Ricky Martin, Los Locos, Baccini, Paolo Belli, Bon Jovi e gli 883 saranno tra i protagonisti della settima puntata di «Festivalbar '97», in onda su Italia 1 da Lignano Sabbiadoro. Presentano: Amadeus, Eleonoire Casalegno e Natalia Estrada.

La finalissima della manifestazione musicale di sabato 30 agosto andrà, invece, in onda dalla Piazza del Plebiscito di Napoli, in diretta su Italia 1 per la sola Campania, e, in differita, l'1 e 2 settembre, per il resto d'Italia.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Sparring Partner; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Super Super Hit; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Solo musica;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Festival Jazz in it; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: Apriamo il libro delle fiabe; 8.45: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Anthony De Mello: «Canto di uccelli». Frammenti di saggezza; 12: Tempi brevi; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Fermo, Cefizelj! Non sono cose da bambini...; 16: Uomini e dei; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!» romanzo radiofonico in 26 puntate; 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	15 / 22
OSLO	16 / 22
STOCCOLMA	16 / 25
MOSCA	15 / 28
COPENAGHEN	14 / 20
LONDRA	15 / 25
AMSTERDAM	11 / 19
BERLINO	14 / 23
VARSAVIA	12 / 23
PRAGA	16 / 24
PARIGI	15 / 27
VIENNA	np / np
GINEVRA	18 / 26
BELGRADO	15 / 26
BUCAREST	18 / 24
MADRID	21 / 36
BARCELLONA	21 / 33
LISBONA	22 / 35
SOFIA	14 / 22
ISTANBUL	17 / 27
ATENE	22 / 33
ALGERI	np / np
TUNISI	21 / 31
LARNACA	np / np
IL CAIRO	24 / 33

Legenda: SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, NUBI BASSE — MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA — NEVE, NEBBIA, FOSCHIA, TEMPORALE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI, FORTI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso sulle regioni nord-orientali e su tutto l'arco alpino con precipitazioni isolate a prevalente carattere temporalesco; poco nuvoloso sulle restanti regioni con aumento parziale della nuvolosità anche sul versante Adriatico.

Al Centro e al Sud: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a formazione di nubi cumuliformi sui rilievi, in particolare su quelli appenninici, e sulle regioni adriatiche, dove potrebbero dar luogo a delle precipitazioni.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche e sulle regioni nord-orientali; stazionarie altrove.

VENTI: in prevalenza deboli dai quadranti settentrionali, con rinforzi di brezza lungo le coste; localmente moderati sulle regioni ioniche e nelle aree temporalesche.

MARI: generalmente calmi o poco mossi; ancora localmente mosso lo Jonio.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 24/27 — Tmin. 17/20

Tmax. 24/27 — Tmin. 20/23

IERI	min	max
TRIESTE	21.3	27.9
GORIZIA	17.9	30.3
MONFALCONE	17.8	29.6
UDINE	16.8	29

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 28 luglio 1997

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo variabile, sui monti nuvoloso. Su tutte le zone saranno possibili temporali. Al mattino possibile anche maggiore nuvolosità, mentre nella seconda parte della giornata probabile miglioramento.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa al mattino possibile Bora moderata.

TENDENZA PER GIOVEDI'
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

	MIN.	MAX.
VERONA	19	29
VENEZIA	19	28
MILANO	22	29
TORINO	20	26
GENOVA	24	28
BOLOGNA	20	32
FIRENZE	22	32
PISA	19	32
ANCONA	16	27
PERUGIA	16	30
PESCARA	16	28
L'AQUILA	13	24
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	17	28
CAMPOBASSO	17	24
BARI PALESE	20	27
NAPOLI	20	31
POTENZA	15	23
S. MARIA DI L.	22	29
R. CALABRIA	21	31
PALERMO	23	28
MESSINA	23	31
CATANIA	19	31
CAGLIARI	20	29
ALGHERO	20	29

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 27/30 — Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 — Tmin. 20/23

ANIMALI

Appelli per quattrozampe: tanti Fido sono in cerca di un padrone

Smarriti Eldorado e Silvestro: un «chi l'ha visto» per due mici

■ **GIALLO.** Giallo in via Orlandini. Sere fa, alcuni lettori ci hanno segnalato che in un'auto in sosta in quella strada un San Bernardo era boccheggiante per il caldo e nessuno lo poteva aiutare perché il veicolo era chiuso. Alle 22 sono intervenuti gli agenti del Pronto intervento e hanno trovato il padrone del cane e un veterinario. L'animale, che pesava una settantina di chili, era già morto e l'Enpa ha provveduto a trasferirlo al canile pubblico, i cui veterinari, ignorando l'antefatto, lo hanno mandato all'inceneritore. Secondo il veterinario presente all'atto finale il San Bernardo era stato ucciso da una pregressa malattia. Il colpo di grazie gli è stato dato dal male o dal caldo? Una domanda destinata a rimanere senza risposta.

■ **SETE.** Per la grande calura, la Lega antivivisezionista nazionale e l'Enpa esortano i cittadini a sistemare, senza arrecare disturbo, ciotole d'acqua sui terrazzi, nei cortili e ovunque sia possibile affinché i randagi e gli uccelli possano dissetarsi considerato anche che non tutte le pubbliche fontane sono funzionanti.

■ **APPELLI.** Per la morte del padrone, regalasi un barconcino nano bianco, purissimo. Tel. 040/369400. Una cockerina grigia con collare marrone è stata trovata in via San Vito. Se qualcuno la cerca chiami il 941283. Eldorado, gatto rosso, è sparito da via Commerciale. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al 422697. Si cerca Silvestro, gatto bianco maculato, coda grigio/nera e una zampa posteriore un po' spelacchiata scomparso a Sistiana. Chi lo notasse è pregato di chiamare il 2916016. Al gattile di Giorgio Cociani attendono un padrone una persiana grigia e una micia bianca, sterilizzata. Tel. 040/369400. Adozioni al pubblico canile, dove ci sono cinque Fido, tra i quali un cucciolo. Per averli telefonare ogni giorno, eccetto i festivi, dalle 7 alle 13, allo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere tutti i giorni, fuorché martedì e festivi.

■ **VACCINAZIONE.** Scade giovedì l'ultimo termine per la vaccinazione antirabbica gratuita al pubblico canile. Dopo il 31 luglio alla misura preventiva potranno essere sottoposti ogni giorno, meno sabato, i cuccioli che all'inizio della campagna erano in età sottovaccinale e le cagne che avevano appena avuto i cuccioli.

■ **ALPINI.** Gli alpini rivogliono i vecchi muli del glorioso reparto salmerie, sciolto d'autorità due anni or sono. Molti quadrupedi furono riscattati dalle penne nere, generose sia in pace sia in guerra, altri furono venduti all'asta. Ma i soldati della montagna non li hanno dimenticati, e di questi giorni l'Ana ha lanciato un appello ai suoi 350 mila aderenti perché cerchino di rintracciare i loro compagni di tante battaglie.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Sul piano economico dovete dare prova di grande fiuto. In questo periodo siete molto corteggiati e farete colpo anche sulla persona che vi interessa.

Toro 21/4 19/5

Preparatevi ad affrontare una giornata piuttosto faticosa: molte cose andranno rifatte per la vostra distrazione. Un sentimento sarà messo alla prova.

Gemelli 20/5 20/6

Riuscirete a coordinare piuttosto bene i vostri impegni di lavoro, ma vi aiuteranno circostanze favorevoli. In amore non c'è spazio per la razionalità.

Cancro 21/6 21/7

Sarà bene che vi impegniate a fondo in un'impresa che apporterà notevoli benefici. In amore la pazienza che dimostrerete di avere ha il suo peso.

Leone 22/7 23/8

Vi sarà affidato un incarico urgente e impegnativo: abbiate cura di scegliere bene i vostri futuri collaboratori. Esperienze sociali interessanti.

Vergine 24/8 22/9

Meglio non rimandare oltre la realizzazione di un ambizioso progetto: potete contare sulle amicizie. Una persona occupa prepotentemente i vostri pensieri.

Bilancia 23/9 22/10

Avete poca voglia di occuparvi delle solite incombenze, ma dovete reagire. Col tempo qualcosa cambierà. In amore mostratevi più affettuosi.

Scorpione 23/10 22/11

Non è il momento di esitere: occorre avere maggiore fiducia in sé stessi e agire con determinazione. Dominate una passione pericolosa.

Sagittario 23/11 21/12

Nel lavoro non esagerate con gli appuntamenti: selezionateli e muovetevi con diplomazia. Agli affetti cercate di dedicare maggiori attenzioni.

Capricorno 22/12 20/1

Oggi riuscirete a concludere accordi di lavoro validi che offrono buone prospettive di guadagno. Non vi ostinate in una relazione sbagliata.

Aquario 21/1 19/2

In questo periodo non è il caso di prendere iniziative di lavoro: la situazione è ancora molto confusa e ingarbugliata. Progressi in campo sentimentale.

Pesci 20/2 20/3

Non è la giornata giusta: la fortuna non è dalla vostra parte e vi conviene evitare di prendere iniziative sbagliate. L'amore è a un passo da voi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Movimento involontario - 4 Rozzo, grossolano - 8 Come sopra - 10 I limiti del pullman - 12 Prima di Thailandia - 14 Persona eccezionale, detto alla latina - 17 Lavora un pregiato legno nero - 19 Parità aurea - 22 Reparto con operai che usano le asce - 23 Pavimenti di sassi - 24 Mancante - 25 Celebre collegе inglese - 26 Il paese dei tulipani - 27 Relativi alla morale - 28 Testa incoronata - 29 Prose senza consonanti - 30 Il verbo più corto - 32 Traini - 35 Più in là - 36 Vi fu condannato anche Dante Alighieri.

VERTICALI: 1 Un po' titubante - 2 Mezza idea - 3 Si usa per sigillare pacchi - 5 Costumi che non s'indossano - 6 Che sono estremamente diversi - 7 Fondo di trincea - 9 Custode di un branco di bovini - 10 Broglio elettorale - 11 Lo è ogni galleggiante - 13 Una Sandra dello spettacolo - 15 Replicare a un discorso - 16 Gloria, merito - 17 Un po'... egoista - 18 Recipiente panciuto... di birra - 20 Che sono estremamente dannosi - 21 Correzioni - 23 Si ricava dalle zanne d'elefante - 27 Amore greco - 30 Profonde per il poeta - 31 Congiunzione telegrafica - 33 Le doppie degli uccelli - 34 Primo pronome.

INDOVINELLO

Calciatore di... importazione

Ecco un tipo che si spaccia
per oriundo (dal Perù?):
vedi un po' che tosta faccia
da briccone e... nulla più.

Damone

INDOVINELLO

Il campione ha forato

Rivelando talor forma eccellente,
la «maglia rosa» in gamba s'è mostrata;
ma nel tirar, per via, d'un incidente,
con una foratura or è appiedata.

Trajano

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il nastro della macchina da scrivere

Lucchetto: bocca, cacio = boccio

Cruciverba

Itinerario lungo i ritrovamenti
Un tuffo nella Carnia, per scoprire i fossili del mare dolomitico

CARNIA Una gita verso i mari caldi, poco profondi, senza ossigeno a causa della forte evaporazione dell'ambiente di tipo lagunare? Questo paradiso esotico appartiene all'ambiente della montagna friulana, sulle Dolomiti carniche: bisogna però fare un salto all'indietro di 200 milioni di anni per rivivere quell'era visitando i resti di ciò che l'ambiente preistorico ci ha lasciato. Questa possibilità è offerta dall'iniziativa «Giracarnia», itinerari alla scoperta degli ambiti museali carnici. Oggi in pullman (messo a disposizione dell'Apt della Carnia, tel. 0433-929290) ci si recherà verso i musei della Carnia.

Uno di questi è quello di Preone, nella Val Tagliamento, alla quota 160 metri. Qui, alla confluenza fra il fiume Tagliamento e il torrente Seazza, è stato ritrovato negli ultimi decenni il primo fossile di rettili della zona: il Megalocantosaurus preonensis. A questa scoperta si aggiunge il ritrovamento di un pezzo della coda di un Drepanosaurus unguicaudatus, una specie di grossa lucertola. Tutta la zona è geologicamente interessante, tanto da determinare un periodo del Triassico: il «Carnico», caratterizzato dagli attuali affioramenti di «dolomie cariate». Ma ecco i rettili volanti: il Seazza e le zone limitrofe paiono ricche di resti e impronte degli Pterosauri, rettili volanti, appunto, molto diffusi durante il Giurassico e il Cretaceo: si estinsero al termine del Mesozoico assieme alla maggior parte dei rettili. Quelli ritrovati in Carnia sono fra gli Pterosauri più antichi sinora scoperti: il primo a essere rinvenuto fu un esemplare di Preontactylus buffarinii, conservato solo come impronta delle ossa; aveva una apertura alare di circa 50 cm.

Le scoperte più vistose datano dal 1966 in poi. Oltre ai più antichi resti di rettili volanti della storia, sono stati scoperti diversi pesci comuni che predavano le acque 200 milioni di anni addietro.

«Preone 200 milioni di anni», ospitato a palazzo Lupieri, è il museo dove sono esposti dei pannelli che esplicano gli aspetti geologici e paleontologici della vallata, assieme a diversi fossili. A questo si collega il sentiero Lunas, un tracciato ad anello che parte dalla piazza centrale del paese e che in circa un'ora porta all'interno della zona paleontologica. Le varie fasi geologiche sono illustrate da appositi cartelli che spiegano le peculiarità delle zone visitate.

Gino Grillo

MONTAGNA

In gita con la XXX Ottobre
Tra funghi da favola e panorami d'incanto: è la valle del Gail

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione in Austria, nella valle del Gail, per salire il monte Reisskoffel (2371 m), una delle più belle delle Cime dell'Amicizia. L'ampia e fertile valle del Gail è limitata a Sud dalle Carniche e a Nord da una catena, non molto profonda, che corre parallela alle Alpi e che si chiama giustamente – visto che si tratta del medesimo fenomeno orografico – Alpe del Gail. Infatti sono monti che appartengono alla catena principale del sistema alpino, ma dal quale sono stati staccati dall'azione erosiva dei ghiacciai e delle acque, che hanno scavato appunto la vasta e solare piana del Gail, che l'uomo ha livellato e abbellito come un giardino. La prima località che si incontra dopo il confine è la pittoresca Mauthen; meriterebbe una sosta, ma gli escursionisti proseguiranno verso Hermagor per una ventina di chilometri, fino al villaggio di Grafendorf (paese del conte), da dove una stretta strada asfaltata porta, attraverso una fitta abetaia, all'amena località di Reisskoffelbad (bagni di Reisskoffel), tipico «riposo nel bosco» con una fonte termale, che non sappiamo quanto sia efficace e quanto sia usata.

I più pigri potranno sostare al ristorantino alpestre e cimentarsi nella raccolta di alcuni «Pilze»

Sarà questa linda locanda, che offre piatti tipici e leccornie austriache, la base di partenza degli escursionisti: l'itinerario, rigorosamente numerato, è il 235, e si svolge in buona parte su strada forestale. In circa un'ora e mezzo si giungerà alla sella Wurzen (1496 m), dove arrivano anche le auto, poiché nei pressi c'è una Jagd-Hutte (casa di caccia), che altro non è che un ristorantino alpestre, con bella vista sulle Carniche.

Se sarà aperto, questo locale potrà essere il punto di arrivo dei più pigri, i quali potrebbero fare qualche incontro con dei favolosi Pilze (funghi), tenendo presente che anche qui la raccolta è regolamentata e che l'Austria è un paese... ordinato. Dalla sella Wurzen, dove mucche e cavalli pascolano in libertà, sempre seguendo il sentiero 235, si sale fino alla quota 1959 m dell'Alpelspitz, una specie di anticima fra ghiaioni franosi, da dove, dopo breve sosta, si riprenderà il cammino per arrivare in circa un'ora alla vetta. Dall'alto un panorama eccezionale: a Sud tutta la catena delle Carniche, a Nord le più alte cime del Schobergruppe, del Goldberggruppe e dell'Hochalmspitze, a Nord-Ovest le Vedrette di Ries e il Picco dei Tre Signori e la caratteristica vetta del Grossglockner, verso Est, infine, un digradare di cime e i vasti laghi che fiancheggiano il corso della Drava e a Sud-Est gli inizi della catena delle Caravanche.

Capogita: Gino Erario. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6; arrivo a Reisskoffelbad alle 9.30, alla sella Wurzen alle 11, in vetta alle 14; partenza alle 18; a Trieste circa alle 22. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione oggi, martedì, dalle 18 alle 20.

Da Jesolo a Trieste la competizione off-shore
Vip, gare, spettacolo Ecco il Trofeo Abbate

TRIESTE Cari vacanzieri delle spiagge dell'Alto Adriatico, preparatevi: quest'ultimo e quieto segmento del Mediterraneo diverrà il teatro di un'entusiasmante manifestazione. Che forse turberà un po' il sonno dei pesciolini azzurri (anche se l'assenza di danni è assicurata) o dei bagnanti più panciuti e sonnacchiosi: ma di certo sarà un appuntamento da non perdere per gli sportivi, per i più «casinari» ma anche per chi semplicemente ama il mare.

Giunto alla sua settima edizione, il «Primatist Trophy-Trofeo Guido Abbate», prova classica di *endurance* internazionale, unica al mondo per barche monotipo, ideata da Bruno Abbate e presentata ieri al Comune di Trieste, toccherà per la prima volta le principali località del litorale adriatico. Coinvolgendo, tra sport e spettacolo, i porti di Jesolo (da dove partirà domani), Caorle e Bibione (giovedì), per giungere a Trieste, con una megafesta venerdì in piazza Unità.

Dopo aver «scorrazzato», gli anni passati, nel mar Tirreno e nello Ionio, le potenti imbarcazioni dei Cantieri Bruno Abbate (venti in tutto) saranno impegnate sul fronte orientale. Così, come detto, giungeranno al porto turistico di Jesolo per approdare poi al Porto Marina 4 di Santa Margherita di Caorle, giungendo giovedì al Porto Baseleghe di Bibione – rimesso a nuovo con coraggio e velocità dopo i danni subiti dal tornado dei giorni scorsi – per offrire una nuova opportunità tra sport e spettacolo ai villeggianti. Da qui gli scafi giungeranno a Trieste, prescelta appunto come tappa finale.

In tutto gli equipaggi percorreranno 180 miglia, in parte con prove di velocità pura, in parte con prove di «velocità dichiarata». E se non sarà facile vedere dal vivo le gare – che non avvengono mai sottocosta – ci sarà per tutti la possibilità di seguirle su maxischermi che saranno montati nelle varie località (le reti Mediaset, Radio Punto zero e Telequattro trasmetteranno anche dei servizi).

Soprattutto, però, ci sarà da divertirsi con la presenza di numerosi «vip» e con l'animazione che seguirà ogni sera (dalle 21) nelle varie località, organizzata da Primatist assieme a Mediolanum Tour, con la partecipazione di Jo Squillo, Gigi Vigliani, Jerry Calà, Fabio Testi – tra i più fervidi sostenitori del Primatist – e degli scatenati «Bravo», orchestra di 12 elementi portata dal noto animatore e organizzatore Puccio Gallo. Gran finale in piazza dell'Unità a Trieste, dove il concerto di Fausto Leali chiuderà la manifestazione.

Enrica Cappuccio

La psicologa a Lignano
«I sentimenti» di Vera Slepoj

LIGNANO Stasera alle 21.30 nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro (via Latisana 42) è previsto un incontro con la psicologa Vera Slepoj, che presenterà il suo libro «Capire i sentimenti per conoscere meglio se stessi e gli altri». Alle 21, nel Parco San Giovanni Bosco (Sabbiadoro) si esibirà la banda Luigi Garzoni. Altri appuntamenti a Pineta: in piazza del Sole, alle 21, esibizione del gruppo Twirling; infine, sempre alle 21, nell'ambito di «Lignano jazz '97» si terrà un concerto del Paolo Di Sabatino Trio.

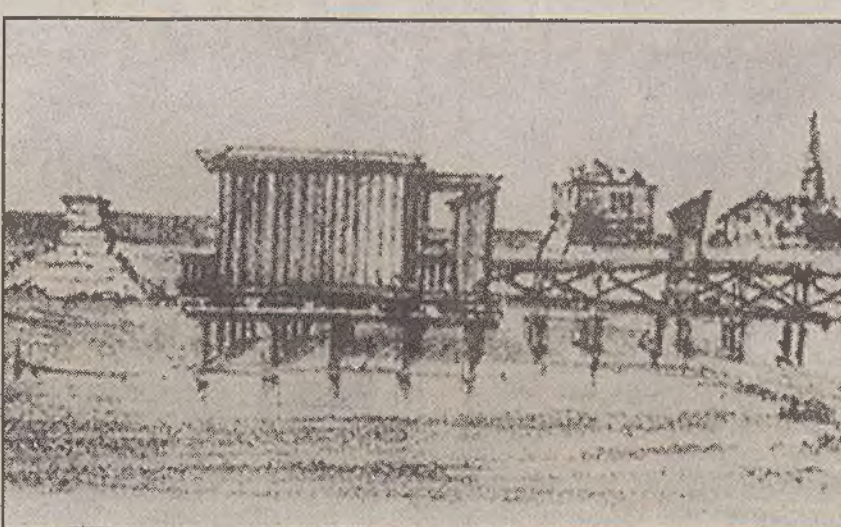
Capienza: 200 persone
Nuovo campeggio in Valcellina

PORDENONE I campeggiatori della regione hanno a disposizione un'altra struttura. Un nuovo campeggio è stato realizzato a Barcis, nella Valcellina, in località Ribe – San Francesco, circa un chilometro prima del paese per chi arrivi da Montereale. Saranno per ora 11 le piazzole destinate a ospitare tende, e 7 quelle per caravan o roulotte. Sono stati anche costruiti un posto di guardia per il custode e altri due fabbricati: uno destinato a infermeria e pronto soccorso, l'altro a servizi igienici e lavanderia. Quando sarà ultimato, il campeggio potrà ospitare 200 persone su un'area di 33 mila metri quadrati.

Opuscolo distribuito dall'Apt
Storia e letteratura Passeggiando per Grado sulle orme di Nievo

Un'occasione per conoscere alcuni aspetti meno noti dell'isola, seguendo un percorso tracciato più di 141 anni fa

GRADO Visitare il centro storico di Grado seguendo un percorso tracciato ben 141 anni fa da Ippolito Nievo. È una nuova proposta offerta ai turisti dall'Apt di Grado e Aquileia, che si è accollata l'onere della realizzazione di un opuscoletto da diffondere gratuitamente. La nuova iniziativa culturale deriva da un'idea del Centro studi nieviani e del Centro friulano di studi Nievo per iniziativa di Emilia Mirmina, che ne ha curato il testo (e che su Nievo l'autrice ha già scritto numerosi libri e opuscoli). Chi si recherà all'ufficio informazioni dell'Apt potrà trovare anche questo opuscolo intitolato «Grado e il suo territorio storico nelle opere di Ippolito Nievo», che si propone di far conoscere alcuni aspetti forse poco noti dell'isola.

L'intera zona è infatti ricca di testimonianze nieviane. In particolare, nel 1856 Nievo trascorse a Grado una ventina di giorni di ferie (fece anche alcune puntate a Barbana e ad Aquileia; a Belvedere sostò al suo arrivo, prima di prendere la barca per raggiungere l'isola) nel corso dei quali scrisse diversi testi – il più noto è il racconto intitolato «Le Maghe di Grado» – e addirittura si dilettò a disegnare alcuni paesaggi e attrezzature, come parte del primo stabilimento balneare gradese (*foto*). A questo proposito, come ricorda Emilia Mirmina, Nievo dovette pagare una bella multa perché... fu preso a curiosare nelle cabine delle donne.

Ed eccoci a Grado, dove sulle tracce di Nievo ritroviamo la Torre dell'Arengo, l'antica "podesteria", e ancora le case di via Gradenigo, il Fortino, la farmacia che si trovava nell'attuale piazza Duca d'Aosta, il duomo.

L'opuscoletto è riccamente corredato da foto moderne raffrontate con i disegni di Nievo – come le immagini di San Pietro d'Orio, di Belvedere e Aquileia – e anche con la riproduzione del particolare di una rara carta militare napoleonica di Grado del 1806, oltre a una piantina del centro storico con indicati i quattro punti principali da poter visitare: campo San Niceta (Savial) dove si vede ancora la casa del falegname che ospitò Nievo nel 1856, e poi la Torre dell'Arengo, la basilica di Sant'Eufemia e le case costruite sulle antiche mura (via Gradenigo), tutte disegnate da Nievo.

Antonio Boemo

Sabato
La gran voce di Ute Lemper nella roccaforte di Castel Beseno

TRENTO Una gran voce per gran presenza scenica, sabato alle 21.30 nella roccaforte di Castel Beseno per l'ultimo concerto della rassegna «Se in Trentino d'estate un castello». Protagonista della serata sarà infatti Ute Lemper, famosa cantante e attrice tedesca considerata una delle più autorevoli interpreti di oggi di Kurt Weill (cui ha dedicato numerosi spettacoli e dischi). Ute Lemper, accompagnata dal pianoforte di Bruno Fontaine, proporrà celebri pagine di Weill per poi offrire alcuni *evergreen* della canzone europea (da «L'accordeoniste» a «Lili Marlene» a «La vie en rose»). Il biglietto costa 20 mila lire. Per informazioni tel. 0461-839000.

«Aria lite» nel Trentino: il turismo corre su Internet

TRENTO È il progetto «Aria lite»: ha lo scopo di rendere possibile l'accesso alle reti telematiche, da Internet a Sigma, ai clienti degli alberghi del Trentino. Una prima fase sperimentale interessa quattro hotel «pioneri»: America, Villa Madruzzo, Grand Hotel Trento (nel capoluogo) e Montana (sul Monte Bondone). Il progetto ha preso avvio da poco, promosso dall'Associazione albergatori della Provincia di Trento in collaborazione con l'Apt del Trentino. L'intento è di aumentare gli standard qualitativi della ricettività provinciale in una terra dove l'attività turistica, determinante sul piano economico, dev'essere costantemente aggiornata. Obiettivo finale del progetto è rendere possibile la teleprenotazione, già ora in parte possibile per gliutenti Internet e Sigma.

Per ora i clienti, attivando le richieste direttamente dai tre hotel di Trento e del Monte Bordone, avranno la possibilità di accedere in tempo reale a tutte le informazioni della banca dati turistica del Trentino costruita e aggiornata dall'Apt provinciale in sinergia con le quindici aziende turistiche territoriali.

Un ricco menu di proposte fino a settembre
Maniago a tutta festa

Il 31 agosto una giornata speciale: nobili in costume e brindisi augurale per le nozze del 1739 tra Fabio primo di Maniago e Caterina di Spilimbergo

MANIAGO Cinema all'aperto, incontri con l'autore, concerti, spettacoli, sport e alcune feste tutte da gustare: questo il menu proposto da «Maniago in festa», la rassegna estiva che proseguirà fino a settembre, organizzata dall'associazione Pro Maniago in collaborazione con il Comune e l'Ascom. Oltre ad assistere alle manifestazioni in programma, per l'intera durata di «Maniago in festa» non mancheranno i classici chioschi enogastronomici con posti a sedere e stand coperto.

Partiamo dal cinema all'aperto, nel cortile della Biblioteca civica con inizio alle 21: i prossimi appuntamenti sono domani con «La carica dei 101», il 5 agosto con «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni, il 12 con «Nirvana» di Gabriele Salvatores, il 19 con «Space jam». Il 22 agosto (sempre alle 21) un'accoppiata musica-cinema d'epoca: la Zerorchestra eseguirà il commento sonoro di quattro film di Stanlio e Ollio.

Le strade di Maniago e dintorni si animeranno anche con «I luoghi musicali»: sabato prossimo il Quartetto dei clarinetti si esibirà a Fratta, mentre sabato 9 è in programma un concerto per pianoforte e flauto a Maniago. Tutti dedicati al jazz i giovedì: il 7 agosto (alle 21) nel cortile della Civica si potranno ascoltare i ritmi afro-cubani degli Hemiroyulu, mentre il 14 arriverà da Treviso (sempre alle 21) la Blue note big band, con il suo repertorio swing e jazz moderno.

Fra i vari concerti in programma, quello dei Pitura Freska

«Maniago fotografia» propone invece alcuni incontri con l'autore: venerdì prossimo nel cortile della Civica alle 21.30 arriverà Gert Frost; sarà poi la volta (domenica, stesso luogo e stessa ora) di Franco Fontana. A seguire, il 7 agosto, Frank Dituri e l'8 Joan Powers.

Fra i concerti da segnalare, ricordiamo ancora l'etno-rock dei Mitili Flk, che si esibiranno il 29 agosto in piazza Italia, e quello dei Pitura Freska (*foto*), che saliranno sul palco della stessa piazza il 6 settembre.

Ma uno dei clou di «Maniago d'estate» sarà la grande «rievocazione storica» in calendario domenica 31 agosto, intitolata «Fabio primo di Maniago sposa Caterina di Spilimbergo, anno 1739»: grande sfilata con i nobili in costume invitati al matrimonio, brindisi nuziale, corteo degli sposi e danze di corte; serata con «I musici della Serenissima».

LA LAZIO IN BORSA

Basta con le federazioni, basta con la gestione assembleare, il modello del calcio italiano dev'essere quello del basket americano Nba: campionato a circuito chiuso, industria dello spettacolo. Parola di Sergio Cragnotti, azionista della Lazio che entro l'anno farà il primo passo. «A settembre - annuncia - comincerà l'operazione per la quotazione della Lazio sulla Borsa di Londra»

OGGI IN TV

11.00 Tele+2: Anteprima Premier League Stagione '97 / '98 (R)
12.15 Tele+2: Calcio: Bundesliga (R)
12.55 Raitre: Automobilismo: G.P. d'Ungheria Formula 1 - Prove
13.45 Tele+2: Rugby 3 Nazioni: Australia - S. Africa
15.25 Raitre: Rally Rai
15.30 Tele+2: Calcio: Bundesliga - 3a giornata
17.00 Raitre: Atletica leggera: Mondiali
17.15 Tele+2: Calcio: Premier League
18.50 Raidue: Atletica leggera: Campionati Mondiali
20.00 Telemontecarlo: Calcio: Feyenoord - Lazio
22.00 Tele+2: Formula 1 Gran Premio di Ungheria
22.30 Tele+2: Calcio: Premier League (R)

TORNA LA MV AGUSTA

Sapore «d'antan» nel mondo delle due ruote: la Cagiva rimetterà in commercio una motocicletta con il marchio MV Agusta, quello dei trionfi mondiali di Agostini contro Hailwood negli anni '60, gli anni dei caschetti tondi e dei circuiti ad alto rischio. Il battesimo della nuova MV Agusta è previsto per il 15 settembre, alla presenza dei grandi campioni del passato.

SPORT

I rossoneri «bocciano» il Bayern e si aggiudicano ai rigori il torneo quadrangolare di Berlino

Milan, piccolo sgarbo al Trap

Buone indicazioni per Capello all'inizio della preparazione

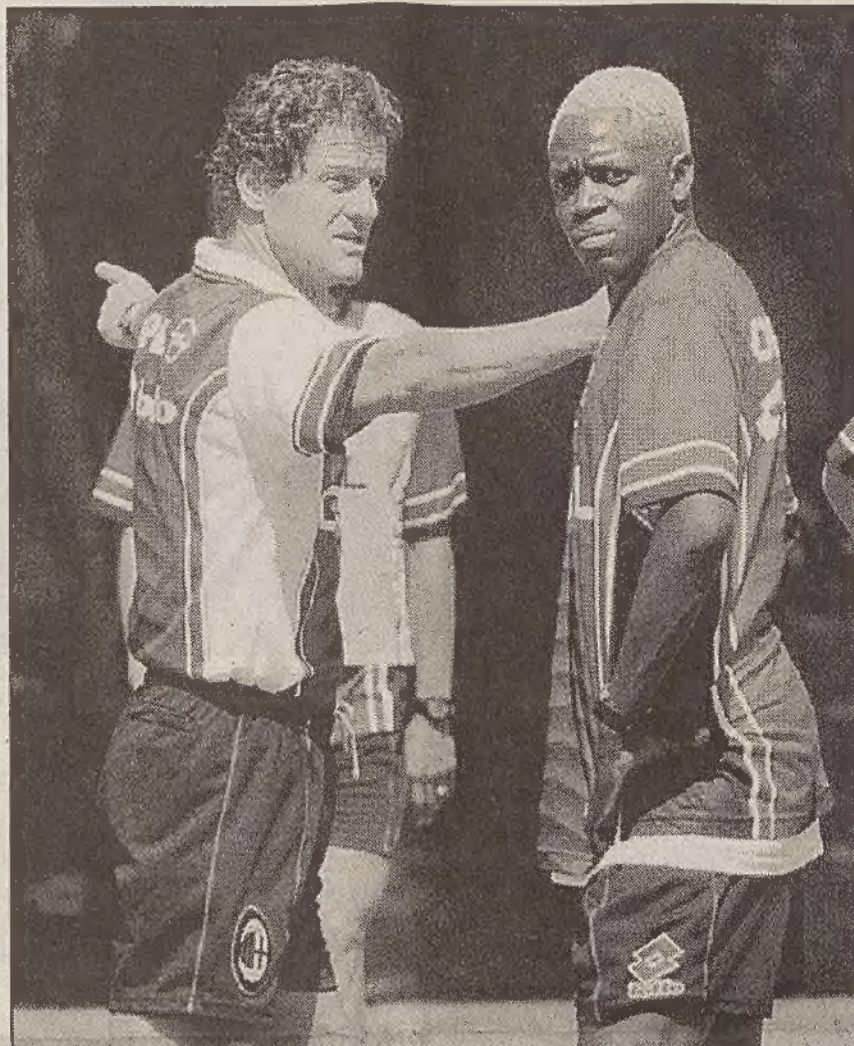
Milan	**5**
Bayern	**3**

MARCATORI: sequenza rigori, Boban, Costacurta, Cruz, Ziege, Maldini, per il Milan; Strunz, Scholl, Helmer, Matthaeus per il Bayern.
MILAN: Taibi, Maldini, Costacurta, Cruz, Bogarde, Ziege, Albertini (22' Smoje), Boban, Ba, Blomqvist, Anderson (21' Pelatti).
BAYERN: Dreher, Babbel, Helmer, Strunz, Matthaeus, Lizarazu, Basler (27' Scholl), Fink, Janker, Elber, Rizzitelli.
ARBITRO: Dardenne (Fra).
NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni; 35.000 spettatori circa. Desailly non ha giocato perchè aveva la febbre.

BERLINO Il Milan di Capello fa un piccolo sgarbo al Bayern Monaco di Trapattoni chiudendo i conti del quadrangolare di Berlino a proprio favore. Un dispiacere giunto soltanto ai rigori nella finale di un torneo sperimentale che ha messo a confronto un Milan a dieci giorni dall'inizio della preparazione e un Bayern alle porte invece del campionato tedesco. Nei giorni scorsi, tra l'altro, la compagine di Trapattoni si era aggiudicata la Coppa di Lega tedesca dimostrando una buona condizione di forma. Se il Milan di Capello è sceso in campo con l'obiettivo di effettuare una serie di esperimenti, il Bayern di Trapattoni aveva invece tutto l'interesse di trovare ulteriori conferme per iniziare il campionato con il piede giusto.

Il Milan è ripartito dalle vecchie abitudini. A cominciare dallo schema 4-4-2 che prevede una linea difensiva con quattro uomini, pronti a diventare tre in ogni possesso di palla. Oltre al ripasso dello schema difensivo, Capello ha puntato gli occhi sui nuovi arrivi. «Ora mi interessa valutare le potenzialità dei nuovi – ha detto a margine del quadrangolare – capire come si allenano». Nel mirino dell'allenatore è finito anche Cruz, potenziale erede di Baresi.

A Berlino il Milan non ha portato Kluivert, che continua la riabilitazione al ginocchio destro, Davids, anche lui in fase di recupero, e Maini, alle prese con un dolore al polpaccio sinistro. Al quadrangolare era assente inoltre anche Weah, impegnato con la nazionale in Liberia; quest'ultimo sarà presente tuttavia in Brasile dove il Milan approderà domani in occasione del Torneo del Centenario a Belo Horizonte. Questa mattina i rossoneri rientreranno in Italia per poche ore che saranno interamente dedicate al relax prima di ripartire per il Sudamerica.

Nella semifinale il Milan e il Paris S. G., la società dell'ex Simone. La partita per il terzo e quarto posto fra il Paris S. G. e l'Hertha Berlino è stata vinta dalla squadra di Parigi (1-0) con un gol di Simone al 12'.

Fabio Capello col francese Ba, il «biondo» che piace.

La Juventus non può prescindere dal francese

Zidane mette il tridente nel cassetto dei sogni

CHATILLON Neppure la quarta rivoluzione in 4 anni ha scippato alla Juventus il piacere di piacersi e la straordinaria capacità di ritrovarsi sempre, a dispetto degli uomini e del modulo. Ai campioni d'Italia sono bastati sette giorni di lavoro e un'amichevole soffice contro la Valle d'Aosta per spazzare il campo dai dubbi del mercato. Sono ancora loro, i bianconeri: senza Vieri e senza Jugovic, senza Boksic e senza Porrini; sono gli stessi tremendisti della passata stagione: con alcuni nuovi in più, con alcuni vecchi (Conte) recuperati, con la medesima faccia tosta.

Vincere resta il verbo più coniugato nel ritiro di Chatillon: lo scudetto numero 25 e la terza Coppa dei Campioni. Vincere è ciò che Marcello Lippi ha subito chiesto ai suoi ragazzi. Il tecnico di Viareggio si era assicurato dopo aver visto in azione le due Juventus di Saint Vincent: quella collaudata del primo tempo, con tutti i veterani e quella inedita del secondo, allestita intorno ai nuovi arrivati.

Lippi ha scoperto che Zizou Zidane è davvero immenso, «uno tra i migliori d'Europa», ha detto, benedicendo il pomeriggio in cui i dirigenti decisero di rispondere no alle avances del Manchester United, 40 miliardi pagati in due rate. Zizou ha segnato la prima doppietta della Juventus,

Lippi frena sulla coppia Del Piero-Inzaghi mentre «Zizou» fa il modesto e indica in Montero il più bravo in Europa

soprattutto ha illuminato il gioco e dimostrato che se è ispirato può risultare determinante: «Io non me la sento di eccedere con gli elogi, credo piuttosto che debba lavorare ancora duro per dare continuità alle mie prestazioni. In quanto ai gol, mi auguro di arrivare a quota sette-otto, come vuole Lippi», ha raccontato il francese, abbastanza modesto e sufficientemente onesto da non confondere i riscontri dell'estate con le esigenze di un intero campionato.

Però è sulla strada buona il genio di Marsiglia, capace di far cambiare giudizio all'Avvocato Agnelli: «Il migliore d'Europa? Per me è Montero. Perchè è bravo, in possesso di ottimi piedi, di una straordinaria velocità e della giusta cattiveria», ha ancora puntualizzato Zizou, che ieri non ha lavorato insieme agli altri per un'affaticamento inguinale. Nulla di grave, ad ogni modo, come non preoccupa la tracheite con febbre di Antonio Conte: il capitano è rimasto a letto, mentre i compagni godevano di una mezza giornata di riposo.

Anche giovedì, per la seconda uscita stagionale, le tre punte rimarranno in soffitta. La Juventus cambierà di nuovo volto, Del Piero e Inzaghi saranno ancora divisi («è troppo presto»). Sarà la volta, pare, del salentino e di Fonseca insieme.

SERIE C2

Parla il difensore - Retrocessa la Massese

Gambaro, questione di giorni: «L'Austria è un capitolo chiuso ma ho anche altre offerte»

TRIESTE Ormai dovrebbe essere questione di giorni. Tre o quattro al massimo prima che Enzo Gambaro vesta di rossalabardato. L'ex terzino di Milan e Parma ormai ha detto addio all'Austria. L'avventura nello Sturm Graz è per lui un ricordo del passato.

«Voglio andare via a tutti i costi – confessa Gambaro – e per la scissione del contratto non dovrebbero esserci problemi. Ambientarmi in Austria non è stato facile, troppi problemi con la lingua. All'inizio avevo Giannini come compagno, poi lui se n'è andato e sono rimasto troppo solo. Un'esperienza utile ma da non ripetere». Tutto a posto allora? Non proprio. L'accordo economico e sui programmi con Zanoli c'è già ma qualche sirena proveniente da piazze più blasonate potrebbe ancora allettare il difensore genovese.

«La disponibilità c'è – afferma Gambaro – altrimenti non ne avrei neanche parlato. Ma preferisco attendere per poter valutare meglio alcune proposte che potrebbero anche interessarmi. Sto attendendo risposte prima di dare una risposta precisa». I canti delle sirene, per Gambaro, provengono sia dalla serie B italiana che dalla Premiere League inglese. Sirene, perciò di un certo «spessore». Malgrado la brutta esperienza estera.

«Dipende in quale paese vai – precisa Gambaro – non è detto che tutti i posti siano come l'Austria. Dovrò pensarci sopra. Non vorrei illudere nessuno. Zanoli è un amico e con lui non c'è stato nessun problema nel raggiungere un accordo; Marchioro, inoltre, è un allenatore che conosco bene. I programmi sono ambiziosi e potrebbero corrispondere con i miei. Tutto era nato da una battuta ma, quando mi hanno riferito i progetti, si è concretizzato. Ma è meglio aspettare ancora qualche giorno, intanto ho fatto presente che potrebbero anche esserci altre possibilità».

Enzo Gambaro

Angelo Zanoli, però, dal ritiro di Basovizza non si scompone e assicura che Gambaro o rimarrà a Graz oppure approderà a Trieste. Probabilmente già giovedì. Intanto l'amichevole con lo Zarja è stata anticipata domani (inizio 17.30) sempre a Basovizza e il prezzo d'ingresso è di 8mila lire.

Ieri, infine, la commissione d'appello federale della Figc ha esaminato l'appello del procuratore federale contro le decisioni adottate «a seguito di procedimento per illecito sportivo in relazione alla gara Mobilieri Ponsacco-Massese dell'1.6.1997». La Massese è stata retrocessa all'ultimo posto del campionato 1996-97. In questo modo, scende tra i dilettanti insieme con Ponsacco e Forlì, mentre torna in serie C2 l'Iperzola.

Alessandro Ravalico

Il brasiliano, dopo l'esordio, fa una dichiarazione d'amore all'Inter

Ronaldo, il «Barça» non si arrende

Oggi nuovo incontro alla Fifa tra i nerazzurri e Nunez

Il Napoli giocherà ad Avellino Ma i giocatori sono contrari

NAPOLI Il Napoli giocherà le partite interne allo stadio Partenio di Avellino. Ne ha dato notizia l'amministratore Gianmarco Innocenti annunciando che la squadra di Mutti debutterà in Irpinia il 21 agosto contro il Parma. La dichiarazione è ufficiale e, secondo Innocenti, «non ci sono margini di trattativa» con il Comune di Napoli, proprietario dell'impianto.

Per avvalorare la propria dichiarazione - che a qualcuno appare come un tentativo di forzare la mano agli amministratori per convincerli a chiudere in fretta una trattativa sull'affitto dello stadio e la gestione della pubblicità - Innocenti ha tagliato corto: «Abbiamo firmato la convenzione con il presidente Sibilia, ringrazio le società meridionali e soprattutto l'Avellino».

I giocatori del Napoli sembrano non approvare la decisione della società di giocare l'intero campionato al «Partenio». I calciatori hanno appreso i clamorosi sviluppi della vicenda nel ritiro di Borno e si sono mostrati sconcertati. «Non riesco ad immaginare un Napoli lontano dal San Paolo - dice Taglialatela - spero solo che si trovi una soluzione».

APPIANO GENTILE «Mi piacciono molto sia Milano che l'Inter. Non ho nessun rimpianto per il Barcellona». Ieri, con questa dichiarazione a una radio di lingua spagnola, Ronaldo ha espresso tutta la sua soddisfazione per il modo in cui è iniziata la sua avventura con l'Inter.

Alla stampa italiana il fuoriclasse brasiliano ha concesso poche altre battute: «Ho provato sensazioni bellissime, prima e durante la partita con il Manchester United. Era la prima volta che entravo a San Siro, e mi sono emozionato molto. E' andato tutto bene. Adesso il mio obiettivo è tornare nella forma migliore al più presto, mi aspettano settimane di duro lavoro».

Nei 17 minuti giocati domenica Ronaldo ha badato soprattutto a non farsi male. Adesso per una settimana potrà prepararsi tranquillo ad Appiano, dedicandosi anche a cercare casa (la società spinge per una scelta vicino alla Pinetina, lui e la fidanzata «Ronaldinha» preferiscono Milano).

Intanto oggi a Zurigo, nella sede della Fifa, si incontreranno dirigenti di Inter e Barcellona per definire il trasferimento in nerazzurro del brasiliano. Lo scorso 22 luglio, infatti, la commissione per lo statuto del giocatore della Fifa aveva autorizzato l'Inter a tesserare in via provvisoria Ronaldo, precisando tuttavia che la somma versata dalla società milanese per la clausola di rescissione del contratto del giocatore non costituiva un' indennità di trasferimento. «Ora, fra Inter e Barcellona, è tutta una questione di soldi», aveva detto il segretario generale della Fifa Blatter.

A sostenere stamani le ragioni della società nerazzurra non sarà presente il presidente Massimo Moratti, trattenuto a Milano da impegni di lavoro. «Se i club ce lo chiederanno - dicono dalla Fifa - assisterà alla riunione anche un esperto legale della Fifa. Ma sono le due società a dover trovare un accordo.» In caso contrario deciderà la Fifa la somma che l'Inter deve ancora al Barcellona.

Il club spagnolo però promette battaglia. Se l'Inter non pagherà l'importo per il diritto di trasferimento, Ronaldo rientrerà in forza alla squadra catalana: torna a ribadirlo il presidente del Barca, Josè Luis Nunez. Nunez dice che le trattative al riguardo «sono a un punto morto». Anche se non esclude che «possa esserci un avvicinamento» tra Barcellona e Inter, tuttavia non nasconde il suo scetticismo e ritiene che «dovrà essere la FIFA a decidere».

Ronaldo esce dal campo e saluta Simoni.

ATLETICA

Alla vigilia dei Mondiali di Atene la Federazione internazionale sta per varare un clamoroso provvedimento

Doping, la squalifica verrà dimezzata

ATENE Il Consiglio direttivo della Iaaf si appresta a dimezzare l'attuale durata della squalifica, quattro anni, per l'assunzione di sostanze dopanti particolarmente attive da parte degli sportivi. La decisione, quasi certa, caldeggiata da vari Paesi di punta nell'atletica leggera e appoggiata dalla stessa Federazione Europea, sarà presa tra domani e giovedì nel corso del congresso che la Federatletica internazionale terrà ad Atene alla vigilia dei Campionati del Mondo, la cui inaugurazione è fissata nella capitale ellenica l'1 agosto con conclusione il 10.

Lo ha annunciato il portavoce Giorgio Reineri: «L'idea è stata accettata in linea di principio, cosicchè probabilmente ad Atene non se ne discuterà neppure», ha dichiarato Reineri. Il dimezzamento delle sanzioni, che in caso di recidiva sono seguite dalla squalifica a vita (prevista anche in caso di infrazioni meno gravi, per le quali la pena va da tre mesi a due anni), era stato respinto appena nel '95 a Goteborg, subito prima dell'edizione svedese dei Mondiali. «Adesso le cose sono differenti», ha ammesso un alto funzionario Iaaf. «Le pressioni delle Federazioni nazionali si sono fatte molto più forti. Rispetto a pochi anni fa non è più la stessa situazione».

Russia, Germania, Francia e Spagna sono considerati i principali fautori del cambiamento, in una certa misura favorito dai numerosi ricorsi alla magistratura ordinaria che hanno permesso ad atleti sospesi di tornare alle gare dopo appunto solo due anni; anche se non è questo il caso di Ben Johnson, privato dell' oro olimpico di Seul '88 per steroidi anabolizzanti: proprio sull'ondata di quello scandalo la squalifica quadriennale fu introdotta nel '91. La giustizia canadese ha respinto infatti la revoca del bando a vita chiesta dall'ex sprinter, sorpreso una seconda volta nel '93. Anche di lui e di una sua eventuale riabilitazione ci si occuperà nel congresso ateniese, dove peraltro c'è in tavola ben altro.

Sarà dimezzato il tempo concesso finora agli atleti per il riscaldamento così da rendere le competizioni più agili e privarle di eccessive pause che poco piacciono al pubblico e ancora meno agli sponsor. Che gli interessi di questi ultimi siano tenuti ben presenti dalla Iaaf lo dimostra una prima decisione già adottata dal Consiglio nel corso della riunione preparatoria: la spazio a disposizione sugli indumenti dei concorrenti per marchi e logo commerciali sarà raddoppiato, da 20 a 40 cm quadrati, sebbene solo dal '98. Anche in questo caso si è ritornati su un provvedimento precedente: lo spazio era stato ridotto della metà solo 4 mesi fa, ma le aziende avevano denunciato che così non si vede nulla.

Ben Johnson, dopato.

A provocare la svolta i molti ricorsi accolti dalla magistratura

TENNIS Severa lettera aperta firmata dal presidente del Coni al responsabile della Fit

E Pescante «processa» Galgani

E' un «commissariamento morale», serve una «seria e profonda riflessione»

IN BREVE

Tennis: a Merano «folla» di italiani e giovani spagnoli

MERANO Dopo il «Croatia Open» di Umago, appuntamento a fine mese a Merano per un Challenger Atp di ottimo livello. Tra i tennisti iscritti figurano Sanguinetti e Pescariu, reduci dal successo nel doppio a Umago, oltre che Gaudenzi, Camporese, Canè, Scala, Santopadre, Galimberti e un folto gruppo di promesse spagnole capeggiate da Julian Alonso.

Ciclismo: la Longo con le costole rotte

HYEREE Jeanie Longo è rimasta vittima ieri di un incidente al velodromo di Hyeres, mentre si allenava per i campionati di Francia su pista. La Longo si è scontrata con un altro corridore ed è finita in ospedale con due costole rotte e contusioni lievi.

Tennis: Peter Graf in una cella d'ospedale

STOCCARDA Peter Graf, padre di Steffi, ha cominciato ieri a scontare la condanna a 3 anni e 9 mesi di prigione inflittagli per evasione fiscale. Ma, per problemi di alcolismo e per l'età, sconta la pena in un ospedale.

Adriano Panatta

ROMA Da oggi in poi c'è una certezza: in seno alla Federtennis le cose devono cambiare. I vertici dello sport italiano ne sono convinti, e il presidente del Coni Mario Pescante lo ha detto senza mezzi termini, dopo aver precisato che «l'esame della situazione che abbiamo fatto in Giunta prescinde dagli ultimi avvenimenti: il fatto che Panatta sia o meno d.t. della nazionale va riferito all'autonomia tecnica delle federazioni».

La Giunta Coni ha deciso all'unanimità di scrivere una lettera aperta a Galgani «affinchè faccia – ha spiegato Pescante – una seria e profonda riflessione». Ma il presidente del Coni ha voluto fare un'altra precisazione: «Galgani e la Fit sono stati da tempo richiamati – ha detto – Però il problema del tennis italiano è molto più serio e profondo di quanto si creda e non può essere riferito solo alla persona di Galgani, la cui onestà non è mai stata messa in discussione. Qui c'è tutta una cultura da cambiare».

«Ti chiedo esplicitamente, per non darti la sensazione di giocare con le parole o di non avere il coraggio di assumermi in pieno le mie responsabilità, di trarre le debite conseguenze e di assumere appieno le tue responsabilità». Questo l'invito che Pescante rivolge a Galgani nella lettera aperta che gli ha indirizzato alla fine della riunione della Giunta.

«Così com'è nelle attese non solo mie ma dell'intera giunta esecutiva – prosegue Pescante – che nella riunione di ieri ha condiviso le mie stesse preoccupazioni e chiede di avere già nella prossima riunione, fissata per il 29 agosto, indicazioni che possano garantire al tennis italiano un futuro più sereno». «Ora in molti – scrive Pescante – chiedono un intervento drastico del Coni, chiedono un commissariamento straordinario della Federazione».

Sarà il consiglio della Federtennis a rispondere alla lettera che Pescante ha indirizzato a Galgani. Lo spiega in un comunicato diffuso ieri pomeriggio lo stesso presidente della Fit. «La lettera del presidente Pescante – si legge nella nota – solleva tali e tanti problemi di carattere statutario e anche di rifondazione della Federazione italiana tennis che il presidente Galgani ritiene opportuno approfondirla adeguatamente, con il consiglio federale, al fine di dare una risposta».

«Auspicavo un intervento del genere: è arrivato, è un' esplicita richiesta di dimissioni di Galgani da parte di Pescante e mi sta bene. Mi sembra una posizione chiara e definita, non merita ulteriori commenti». Così ha replicato Adriano Panatta dichiarandosi soddisfatto della presa di posizione della giunta esecutiva del Coni.

Da Milano Beppe Merlo, uno dei maggiori tennisti italiani degli anni Sessanta insieme a Pietrangeli, Gardini e Sirola, fa sentire la sua voce. In una lettera aperta a Paolo Galgani, Merlo non risparmia critiche al presidente della Fit.

Storie di adolescenti nati per vincere

Melandri e Cagnotto, due campioni in fasce sulla moto e nei tuffi

ROMA Ai fanciulli si deve il massimo rispetto. Soprattutto quando vincono. Lo sport che brucia ogni emozione, richiede eroi acerbi ma maturi per dominare la scena come la Hingis che conquista Wimbledon tenendo sottobraccio l'orsacchiotto. O come Marco Melandri e Tania Cagnotto, azzurri precoci e campioni nati.

Lui ha 15 anni tra una settimana, lei 12 e domenica scorsa hanno raccolto le loro prime soddisfazioni importanti, entrando negli almanacchi federali. Marco è nato sulle due ruote diventando campione italiano 125 con una moto che nella vita di tutti i giorni, non potrebbe guidare in strada; Tania è un scricciolo biondo di 135 cm per 30 chili che dalla piattaforma di Roma si è tuffata nell'argento agli ultimi campionati nazionali.

Martina Hingis

«I ragazzi della nuova generazione adesso maturano in fretta, grazie allo sviluppo delle comunicazioni apprendono con disorientante velocità» - ha detto Franco Uncini, vincitore di un titolo iridato nella 500. Per Melandri è disponibile una wild card per il Gran Premio della Rep. Ceca, a Brno il 31 agosto dato che il regolamento impedisce di gareggiare a chi non ha ancora compiuto 16 anni. Nella prossima stagione quando il ragazzino di Ravenna, bloccato con strategico anticipo dalla Honda-Benetton per il mondiale '98, sfiderà l'altro giovene eroe della 125, Valentino Rossi.

«È un pilota freddo e veloce, ha la stoffa del campione. Di fenomeni ne nascono uno ogni tanto» dice di lui Giacomo Agostini.

Tania Cagnotto l'infanzia l'ha trascorsa a mollo, dentro una piscina: «Quando i miei genitori gareggiavano ero costretta a seguirli altrimenti non avrebbero saputo a chi affidarmi». Tania Cagnotto si trascina il destino in un nome olimpico, quello di Giorgio, suo papà, 50 anni, un passato da grande: 10 medaglie tra Giochi, mondiali ed Europei e 20 titoli nazionali.

La mamma è Carmen Casteiner, otto titolo nazionali nella piattaforma, Tania non poteva cambiare il mestiere di famiglia: «A forza di vedere gente che si tuffava è venuta voglia anche a me, ho fatto il mio primo tuffo a 5 anni. I genitori non mi hanno imposto nulla, sono io che ho voluto provare». Tania ha provato tennis, pattinaggio, sci fino allo snowboard. Ma il tuffo è la sua più grande emozione. E, superando gli inverni gelidi nella sua Bolzano, promette di arrivare a Sydney 2000. Avrà 15 anni.

FORMULA UNO

Già oggi si prova sulla pista in vista del Gran Premio d'Ungheria del 10 agosto

Ferrari, test-lampo al Mugello

SCARPERIA Cominciano questa mattina i test Ferrari all' autodromo internazionale del Mugello, alla sua quinta sessione di prove quest'anno sul circuito toscano. La scuderia del «cavallino» ha prenotato la pista fino a giovedì. I test della Ferrari, con Eddie Irvine, seguono il gran premio di Germania e precedono il prossimo appuntamento iridato previsto dal calendario, e cioè il Gran Premio d'Ungheria, in programma il 10 agosto a Budapest. Insieme con la Ferrari anche la Minardi: le prove della scuderia faentina inziernano il 30 luglio. Il pubblico sarà ammesso alle prove: l'accesso al circuito avverrà esclusivamente attraverso l'ingresso «Palagio», posto lungo la strada statale del Giogo, subito fuori l'abitato di Scarperia.

In casa Ferrari intanto si vive l'ebrezza del giorno dopo. L'ultimo Gran Premio ha consentito alla «rossa» di Schumacher allungare il passo verso il mondiale e alla Williams di Villeneuve di aumentare i problemi intorno a se stesso ed alla squadra, umiliata anche dall'ennesimo ritiro quasi istantaneo di Frentzen. Il tema delle prossime gare resta comunque, come da copione, il duello tra Schumi e Villeuve. Va detto tuttavia che costituisce un motivo d'interesse anche la poderosa crescita dei piloti italiani del futuro, Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli, ormai acclarato patrimonio non soltanto della Benetton edizione 1998 ma dell' Italia dei motori. Due ragazzi straordinari, che stanno sfruttando al massimo le chance offerte loro dalla Jordan e dalla Prost GP del «professore».

IPPICA

Tris all'ippodromo di Cesena Occhi puntati su Unforgiving

CESENA La Tris decolla stasera da Cesena dove, su tre nastri, saranno in 18 a darsi battaglia in una corsa tecnicamente non appariscente. Potrebbero evidenziarsi coi numeri più alti, due importati con uno spunto superiore. Alludiamo a Unforgiving e alla scattista I Saw The Light, due sole corse in Italia, a Cesena, con una vittoria e un posto d'onore. Occhio a Ormuz e Osmarin Ec, e agli avvantaggiati Solna Trio, Plenilunio e Pampurio Bill.

Premio Città di Rimini, 33 milioni, m 2060-2100, Tris. **A m. 2060:** 1) Pasquino Me (Cheli), 2) Pampurio Bill (Cassani), 3) Sona Trio (Palio), 4) Roxygreen (Dall'Olio), 5) Plenilunio (Legnani), 6) Oro Ba (Scardovi), 7) Saipan (Marino), 8) Percy Gin (Malacarne), 9) Percy (M. Spanò), 10) Sherazade Max (Rossi). **A m. 2080:** 11) Osmarin Ec (Alberti), 12) Re Lear (Pampillonia), 13) Pek Sa (Clementoni), 14) Solburn (Ballardini), 15) Ormuz (Farolfi), 16) Sky Mot (Hultberg). **A m. 2100:** 17) I Saw The Light (Benedetti), 18) Unforgiving (Pollini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 18) UNFORGIVING, 17) I SAW THE LIGHT, 15) ORMUZ. Aggiunte: 3) SOLNA TRIO, 11) OSMARIN EC, 2) PAMPURIO BILL.

BASKET

GENERTEL In attesa dell'arrivo di Thomas si sono ritrovati gli italiani e il play Maric

Sorrisi e promesse prima del torchio

Assente al raduno l'allenatore Pancotto: la scaramanzia innanzitutto

Abbonamenti: a Chiarbola corteggiata la famiglia

TRIESTE Abbonamenti per le amiglie. Sembra esserci tato un «passaparola» tra e società sportive triestine. Dopo l'Alabarda calcistica, infatti, anche la Genertel cerca di strizzare occhio ai nuclei familiari.

Ieri è stata presentata a nuova campagna abbonamenti. La retrocessione ascia il segno anche sui prezzi che sono stati ridotti del 30 per cento. Rispetto a un anno fa, le partite sono 16 (13 della regular season più la fase a orologio) contro le 13. C'è il ripristino della curva numerata, dopo le polemiche della scorsa stagione.

È stata prevista una distinzione tra rinnovi e nuovi abbonati. Gli abbonamenti: curva giovani (non numerata) rinnovi 130mila, nuovi 140mila, curva famiglie (numerata) 160mila, 170mila; gradinata 250mila, 270mila; tribuna B 350mila, 370mila; tribuna A 500mila, 520mila; parterre un milione500mila, un milione600mila.

I prezzi dei biglietti: curva giovani 15mila, curva famiglie 18mila, gradinata 25mila, tribuna B 35mila, tribuna A 50mila.

La campagna abbonamenti nella sede di via Lazzaretto Vecchio 2 per i vecchi abbonati sarà dal 25 agosto al 6 settembre, per i nuovi abbonati dall'8 settembre sino alla seconda giornata di campionato.

Vianini, la prima volta in A2: «Meno talento, più agonismo»

TRIESTE Per Alberto Vianini è un debutto. A 29 anni, per la prima volta, giocherà in una categoria che non sia l'A1. Con la responsabilità di essere l'unico centro puro della Genertel.

«Non mi preoccupo – racconta Vianini – e scendere di serie non è certo un disonore. In A2 troverò forse meno talento ma maggiore agonismo. Per certi versi, sarà un campionato ancora più difficile. Mi sento in buona compagnia: nella categoria vedo molti nomi importanti. Probabilmente l'A2 ha toccato il livello più basso quando aveva deciso di tornare allo straniero unico. Adesso ha ritrovato il suo ruolo».

Dai palazzoni dell'A1 si passerà, in qualche caso, a impianti che sono poco di più di palestre. «Per me non è mica una novità – continua Vianini – Partecipando alle Coppe europee con la Benetton, in passato ho visto di tutto. Mi sono imbattuto in campi indecorosi. Al confronto, quelli che mi aspettano sono rose e fiori».

Pesa essere l'unico centro della Genertel? «Anche Thomas sa giocare spalle a canestro. Bisogna vedere, poi, come Pancotto vorrà metterci in campo. Non ho mai lavorato con lui ma è come se lo conoscessi bene. Ho parlato con alcuni suoi ex giocatori. Il suo curriculum, del resto, è eloquente».

La condizione fisica? «La forma è accettabile. Ho partecipato a un torneo, mi sono allenato. Sono pronto per cominciare».

TRIESTE Primo giorno di scuola, ma senza il professore. Al raduno della Genertel due assenze. Irving Thomas, in approdo sabato, e Cesare Pancotto. La versione ufficiale spiega che l'allenatore non si è mosso per lasciare per tre giorni campo libero alle visite mediche e ai test atletici. Quella ufficiosa racconta che Pancotto, quando è l'ora del ritrovo, non c'è mai. Scaramanzia. In questo caso Porto San Giorgio diventa provincia di Napoli...

Pancotto giovedì si troverà a disposizione una squadra già passata sotto le poco amorose cure del preparatore atletico. Paolo Paoli ha predisposto un programma che prevede test di resistenza alla velocità sul campo di Cologna con un carico da subito piuttosto robusto e poi sedute in palestra. Da lunedì prossimo sino al 13 agosto la Genertel sosterrà tre allenamenti al giorno.

Sarà il periodo più duro, che farà stemperare il clima semigoliardico che accompagna il giorno del raduno. Le immagini del ritrovo in via Locchi sono il piacere del reincontro tra Esposito e Vianini, compagni di squadra già a Treviso, la curiosità di Ansaloni, lo scanzonato entusiasmo di Laezza, uno che ha il Paradiso fuori dalla porta («Le mie vacanze? Ischia, Capri. Casa mia, insomma»).

Riunione nello spogliatoio per la nuova Genertel. (Foto Lasorte)

Attorno a Guerra il capannello dei giovani inseriti nella rosa della prima squadra. Saranno in cinque a sgobbare con Pancotto e Steffè: oltre a Giacomi, Ogrisek, Miccoli, sono aggregati Stefano Babich (18 anni, 190 cm, guardia) e Nikolaj Bosich (18 anni, 200 cm, ala). Dalla prossima settimana si aggiungeranno anche i volti nuovi dei provini.

È facile prevedere chi sarà il giocatore della Stefanel più stanco nei prossimi giorni. Ivica Maric, oltre al lavoro in palestra, dovrà anche preoccuparsi di imparare l'italiano. Sempre ammesso che, con tre allenamenti al giorno, resti tempo sufficiente. Maric conosce solo poche parole e per adesso preferisce l'inglese. Un suo illustre connazionale, Toni Kukoc, arrivato a Treviso continuò a parlare inglese per tutta la stagione.

Maric, almeno in questo caso, non prenderà l'asso di Chicago ad esempio. Intanto, ha cominciato cercando di tradurre il promemoria tecnico che, nella prima riunione negli spogliatoi, è stato consegnato alla squadra.

Roberto Degrassi

CANOTTAGGIO

La festa di «battesimo» delle imbarcazioni. (Foto Sterle)

Al Circolo marina mercantile varate 10 nuove imbarcazioni

TRIESTE Si è consumato ieri mattina, nella cornice del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare 40, il battesimo delle nuove imbarcazioni. Nell'occasione la società ha varato ben 10 nuovi natanti (3 di canottaggio, dei quali 2 per attività agonistica e 1 per soci; 7 di canoa, 4 per l'attività agonistica, 3 per quella amatoriale). Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, l'assessore comunale allo Sport Degrassi, il presidente del Coni provinciale Borri e diverse autorità militari.

Il battesimo delle imbarcazioni è stata anche un'occasone per «coccolare» un po' i propri beniamini: sono ben 80 gli agonisti, di canottaggio e canoa, che gareggiano con la divisa del Cmm. Tra tutti sono stati ricordati i recenti exploit di Marco Lipizer, giovane campione della canoa olimpica, recentemente convocato in azzurro per partecipare alla Coppa del mondo per nazioni e agli Europei.

PATTINAGGIO ARTISTICO

In evidenza i portacolori della Pol. Opicina ai campionati italiani categorie regionali a Nettuno

Podio tricolore per i fratelli Ferrari

NETTUNO Tante le categorie in gara per i campionati italiani delle categorie regionali, svoltisi a Nettuno. Il risultato migliore per i pattinatori regionali è arrivato dalla coppia triestina formata dai fratelli Maria Isabella e Riccardo Ferrari (Polisportiva Opicina), secondi nella gara delle coppie artistico-regionali.

I fratelli Ferrari avevano iniziato la loro prova al meglio, meritando la prima piazza nel programma corto, dove eseguivano il doppio rittberger lanciato. Nel programma lungo i due triestini, pur non eseguendo alcun errore e proponendo un buon doppio lutz, sono scalati di una posizione.

Un argento è arrivato anche dalla buiese Elisa Peloso, seconda nella gara degli obbligatori delle Regionali A grazie soprattutto a uno splendido contro tre.

Sempre tra le atlete regionali A bene si sono comportate le sorelle Valentina e Cinzia Pascolutti (Polisportiva Opicina) classificatesi rispettivamente al nono e al quindicesimo posto nel programma libero.

Le due triestine sono state svantaggiate dal fatto di gareggiare per prima e seconda in finale ma, pur se speravano in una posizione migliore, sono contente di come hanno pattinato. Valentina ha meritato anche la quarta piazza nella combinata. In evidenza nel libero anche Elena Armilli del Dlf, giunta sedicesima, e nono negli obbligatori Francesco Boschin (Dlf).

Tra i regionali giovanili buona quinta piazza degli isontini Daniela Rossi e Alessandro Visintin (Fincantieri-Villesse) tra le coppie danza e tra le coppie artistico sesti Lucia Koren e Francesco Boschin del Dlf Trieste. Tra i regionali B infine, bella prestazione di Simone Giannino (Dlf) settimo nel libero e quattordicesima Maria Mauri.

Anna Pugliese